9 771592 169468 50606

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 21
LUNEDÌ 6 GIUGNO 2005
€ 0,90

Diodicibus immobiliare
FIAIP
TRIESTE - CORSO ITALIA N. 7 - TEL 040/36.33.33 FAX 040.370.688
e-mail: diodicibusimmobiliare@tin.it
ORARIO: 9.00 / 12.30 - 15.30 / 19.00

Interviene il premier dopo le pesanti critiche di Calderoli per la responsabilità nell'introduzione della valuta europea

Su Ciampi è scontro Berlusconi-Lega

«I ministri rispettino il Capo dello Stato». Il leghista: non l'ho attaccato come Presidente

Referendum sulla fecondazione, il sì della Prestigiacomo divide il centrodestra

ROMA Il premier Silvio Berlusconi è intervenuto e ha preso le distanze dagli attacchi che la Lega, per bocca di Roberto Calderoli, ha rivolto al Presidente della Repubblica. Il premier ha diffuso una nota ufficiale di solidarietà a Carlo Azeglio Ciampi, accusato dal ministro delle Riforme di essere responsabile dell'ingresso dell'Italia nell' euro e, in ultima analisi, della crisi economica del Paese.

E se Calderoli, ieri ha ritirato quanto affermato, sottolineando che non intendeva rivolgersi al Capo dello Stato, ma al centrosinistra e a Romano Prodi, la Lega risponde al premier con una nota affidata al capogruppo alla Camera, Andrea Gibelli: «Berlusconi faccia chiarezza sul ruolo di Ciampi, e lo divida dalle sue responsabilità storiche di quando ricopriva la carica di ministro dell'Economia».

Intanto il referendum sulla fecondazione assistita continua a sconvolgere maggioranza e opposizione. Nel centrodestra è il ministro Prestigiacomo a rincarare la dose contro lo schieramento del no. «Se vinceranno i no al referendum, bisognerà cambiare la legge sull'aborto». Alla Prestigiacomo ha risposto il senatore Riccardo Pedrizzi, presidente della Consulta etico-religiosa di An: «Quello che dice la Prestigiacomo è falso e dimostra che i referendari non hanno argomenti».

● *Alle pagine 2 e 3*

MONETA E POLITICA

L'EURO E LA NOSTALGIA DELLA LIRA

di **Francesco Morosini**

La nostalgia per la lira, se unita all'emergente euroscetticismo della Lega, potrebbe portare l'Italia a una sorta di tsunami-tango monetario in stile argentino capace di trascinare il risparmio nazionale, già provato dai bond di Buenos Aires, nonché dai disastri della Cirio e della Parmalat, verso nuove e più pericolose avventure.

Alla base, malauguratamente, vi è un'istanza reale, ovvero una diffusa crisi di rigetto dell'euro; tant'è che essa, se a decidere fossero i popoli del Vecchio continente, probabilmente sarebbe già senza ritorno. Del resto, l'annunciato referendum della Lega per il ripristino della lira, ma anche la vulgata, sebbene ufficiosa, di un possibile ritorno della Germania al marco, creano entrambi inquietudine per l'Unione, di cui l'accordo monetario fa da elemento simbolico costitutivo.

Insomma, la crisi prima identitaria che economica del Vecchio continente ha ucciso l'illusione che bastasse affidare l'euro ad un «governo dei sapienti», la Bce, per sottrarlo, quasi fosse un'entità tecnica aliena da ogni possibile deficit di democrazia, alla crisi di legittimità dell'europeismo. Certo, la fine di Eurolandia sarebbe di duro impatto. Però, entrata nell'agenda pubblica, ora è tra le possibilità.

In materia, l'Italia si appresta a essere un campo di battaglia. Infatti, la decisione della Lega di portare guerra all'euro, e in prossimità della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, farà della valuta europea un tema di scontro decisivo. Ed è facile prevedere che i suoi difensori saranno spesso costretti sulla difensiva.

● *Segue a pagina 3*

La Cantoni scrive alle madri di Kabul: liberate mia figlia

ROMA «Care madri dei rapitori di mia figlia». Così comincia il testo della lettera spedita da Germana Cantoni, la madre di Clementina, che il governo di Kabul ha diffuso. Più che un appello è un'implorazione, che una madre in angoscia da tre settimane rivolge ad altre madri che, come lei, condividono e conoscono l'amore per un figlio.

«Care madri dei rapitori di mia figlia - scrive la signora Germana - immagino che voi abbiate già abbastanza problemi per prestare attenzione al mio appello, ma io sono una madre esattamente come tutte voi e il mio cuore sta sanguinando a causa della situazione di mia figlia». «Vi imploro tutte - prosegue la donna - di usare la vostra influenza sui vostri figli per l'immediato rilascio di Clementina, mia figlia, che ama l'Afghanistan e il popolo afghano e che ha dedicato gli ultimi 3 anni ad esso».

Oltre alla madre di Clementina, anche il Papa Benedetto XVI ha lanciato ieri un appello per la liberazione dell'italiana rapita. La voce del Papa si è levata dopo la preghiera dell'Angelus, davanti a una folla di circa 40 persone riunite in piazza San Pietro.

● *A pagina 2*

Germana Cantoni, la madre di Clementina.

COSTITUZIONE

ITALIA VERSO UN REGIME MONOCRATICO

di **Corrado Belci**

È sceso il silenzio sulla riforma della Costituzione: se ne riparlerà dopo l'estate, quando matureranno i tempi della «seconda lettura». Ma la pausa può essere utile per qualche approfondimento. Si sa già che il testo, approvato in Senato dalla maggioranza di governo il 23 marzo di quest'anno, prevede la concentrazione dei poteri nelle mani del premier. Se quel testo entrasse in vigore l'Italia cesserebbe di essere una Repubblica parlamentare per avventurarsi verso un regime monocratico autoritario.

● *Segue a pagina 2*

Code interminabili nella pioggia. Incidente: due morti a Cervignano

Controesodo, caos ai valichi della regione

TRIESTE Controesodo difficile con code chilometriche in tutta Italia e caos anche ai confini italo-sloveni della provincia di Trieste. Ieri, sin dalle prime ore del mattino, lunghe file di autovetture provenienti da Croazia e Slovenia si sono formate ai valichi internazionali del capoluogo giuliano di Pese, Rabuiese e Fernetti percorsi da un'interminabile, seppur ordinata, coda di rientro che comprende caravan, camper, autovetture e moto. Il rientro dal mare, affrettato dal maltempo, ha provocato code in tutta la penisola: duecento chilometri addirittura tra l'Adriatico e le città del Centro.

In Friuli Venezia Giulia la giornata di ieri è stata funestata da un grave incidente accaduto all'alba all'uscita dell'abitato di Cervignano. Due i morti e due feriti gravi: questo il bilancio dello schianto di un'auto finita contro un platano. Lo scontro è stato violentissimo e non ha dato scampo a due dei quattro giovani. L'incidente è avvenuto al rientro dei giovani nel loro alloggio a Grado, dopo aver trascorso la serata in una discoteca di Lignano Sabbiadoro. Le vittime e i feriti sono tutti dipendenti di un'impresa specializzata di Matera che a Torviscosa ha aperto un cantiere nell'ambito della realizzazione della centrale a turbogas per conto della Edison.

● *A pagina 4*

Triestina sconfitta a Perugia

● Maurizio Cattaruzza *nello Sport*

Rinviata a mercoledì la seduta d'esordio del nuovo cda

Il neopresidente Cozzi porterà l'Insiel in Friulia

TRIESTE Il nuovo presidente dell'Insiel Dino Cozzi traghetterà la società informatica regionale nella futura Friulia holding. È solo una delle missioni che il primo consiglio di amministrazione - la convocazione è stata spostata a mercoledì, in modo da iniziare il nuovo corso alla presenza di tutti i componenti - si appresta a consegnare nelle mani del neopresidente.

L'ex n.1 di Agemont avrà il compito di rappresentare quella che sarà l'«evoluzione della società». Dopo aver acquisito il 52% delle quote dal Gruppo Finsiel-Telecom Italia, la Regione prima assorbirà anche il rimanente 1,5% ancora nelle mani dell'Azienda sanitaria numero 4 Medio Friuli e poi immetterà sul mercato un «pacchetto» detenendo in ogni modo la maggioranza della società.

Le strategie e il futuro assetto dell'azienda informatica per il sistema degli enti locali spetteranno dunque al presidente Cozzi, mentre l'ad e direttore generale Stefano De Capitani avrà in mano la gestione di Insiel. Nel valzer delle deleghe, che saranno decise dopodomani, resta ancora in ballo il ruolo di Sergio Brischi. L'ex amministratore delegato e direttore generale resterà in azienda con incarichi precisi che, al momento, non sono state decisi.

● **Pietro Comelli** *a pagina 8*

BILANCIO

Autovie Servizi in assemblea con un «buco» di 1,6 milioni

● *A pagina 8*

RICORSO

Nomina in Porto: Stato e Regione al dunque

● *A pagina 8*

TRIESTE

NAZIONALISMI DA ARCHIVIARE E CANDIDATURE

di **Stelio Spadaro***

Nel mio intervento di qualche giorno fa ho proposto alla coalizione dell'Ulivo un ragionamento politicamente centrato su due punti: 1) prendere le distanze (e condannare) i due nazionalismi, quello italiano e quello sloveno; 2) concentrare l'attenzione - come priorità dell'agenda politica - sui temi del lavoro dell'economia, del futuro, su un'«idea economica» del futuro di Trieste, anche in relazione alla crisi visibile, ma non irreversibile, che la città sta attraversando.

Accanto a altri interventi non rilevanti, è interessante notare che subito Močnik, il segretario dell' Unione slovena, mi ha risposto che non accetta lo schema dei due nazionalismi, perché secondo lui esisterebbe solo quello italiano. E si sono altrettanto immediatamente agitati Lippi e la Rosolen, ovviamente.

● *Segue a pagina 4*

Erano coinvolti nell'occupazione di due alloggi sfitti dell'Ater a Trieste: gli «inquilini» furono assolti

Dodici «disobbedienti» a giudizio

TRIESTE Sono stati rinviati a giudizio e saranno processati a fine estate dodici «disobbedienti» coinvolti a vario titolo nel dicembre del 2003 nell'occupazione di due alloggi fuori norma che l'Ater aveva lasciati sfitti in via Battera 9. Il pm Federico Frezza contesta agli imputati una serie di reati che vanno dall'invasione di terreni ed edifici altrui, al deturpamento, al favoreggiamento reale, all'inottemperanza degli ordini delle autorità, al rifiuto di fornire il proprio nome e cognome agi inquirenti.

L'episodio al centro dell'inchiesta e del rinvio a giudizio risale al 10 dicembre 2003. Nelle prime ore di quel mattino un nutrito gruppo di carabinieri si era presentato nello stabile posto al numero 9 di via Battera con l'ordine di sgombro firmato dal pm Federico Frezza. Ma i militari si erano trovati di fronte non solo ai tre giovani «inquilini», che in seguito sono stati assolti dai magistrati, ma anche a una nutrito gruppo di «disobbedienti» che avevano fiutato l'iniziativa e avevano organizzato la difesa. Lo sgombero non era riuscito.

● *A pagina 15*

Il sindaco annuncia la posa di due aiuole spartitraffico e la rimozione del grande passaggio pedonale

Semafori in piazza Unità, via le super-zebre

TRIESTE Davanti a piazza dell'Unità arrivano i semafori. Spariscono le super-zebre, il grande passaggio pedonale. Sarà sostituito da altri due, regolati dal verde e dal rosso. Uno all'altezza del palazzo della Regione, l'altro sul lato prefettura. Annunciati dal sindaco come imminenti, i lavori del secondo lotto della viabilità lungo il mare comporteranno per qualche settimana il restringimento dell'arteria (tre corsie anziché quattro), la ripavimentazione in pietra perché i cubetti stanno cedendo, e anche la creazione di due aiuole in stile spartitraffico. Sarà un'altra prova dura per triestini e per eventuali turisti? Dipiazza insorge: «Paura delle code? Le code sono quelle che ho fatto io a Roma l'altro giorno, un'ora e un quarto per andare da qui a lì».

● *A pagina 14*

La procreazione crea polemiche nel centrodestra. Per il ministro se non vince il sì conseguenze sull'interruzione di gravidanza

Prestigiacomo: con il no a rischio l'aborto

La forzista: «Sarà necessario cambiare la legge 194». An: «Quello che dice è falso»

CATANIA Il referendum sulla fecondazione assistita continua a sconvolgere trasversalmente maggioranza e opposizione. Se lo strappo di Rutelli ha creato un evidente imbarazzo nel centrosinistra anche in Forza Italia e An il dibattito si fa sempre più acceso. Tra gli azzurri è il ministro Prestigiacomo, da sempre schierata a favore dei sì, a rincarare la dose contro lo schieramento del no. «Se vinceranno i no al referendum, bisognerà cambiare la legge sull'aborto». Il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo è intervenuta ieri a una riunione di Donne per il sì a Catania e annuncia la strategia dei referendari: «Dopo il referendum sulla procreazione assistita, il prossimo obiettivo sarà una revisione della legge sull'aborto. Le incongruenze della 194 che regola l'interruzione della gravidanza, sono grandi come una casa. All'articolo 1, la legge sulla procreazione attribuisce una soggettivà ad un embrione che è composto da qualche cellula, mentre la legge sull'aborto permette di interrompere una gravidanza di un feto di 4, 6 mesi. È un'incongruenza palese: se congelare un embrione di 48 ore significa intervenire su una persona, allora l'aborto è un omicidio».

«Ignorare le contraddizioni fra la 40 e la 194 è strumentale. Non capisco - ha detto il ministro - perchè il fronte del no non ha il coraggio di trarre le conseguenze logiche e giuridiche della propria impostazione sulla legge 194. Forse perché è argomento troppo impopolare e capace di incidere concretamente sul quorum?»

Poi il ministro precisa: «Io difendo la 194 (la norma sull'interruzione della gravidanza), una legge che è stata rafforzata da un referendum popolare, ma oggi, quella legge corre il rischio di essere messa in discussione. Esiste il rischio che chi si batte a difesa della legge 40 (procreazione assistita) sia l'attacco alla legge 194. Quando evidenzio le contraddizioni fra le due normative lo faccio anche per stanare le posizioni di chi continua a ignorare che una vittoria dei no o delle astensioni sui referendum avrebbe conseguenze sulla 194».

Alla Prestigiacomo ieri ha risposto il senatore Riccardo Pedrizzi, presidente della Consulta etico-religiosa di An: «Quello che dice la Prestigiacomo è falso e dimostra che i referendari non hanno argomenti». «È poi singolare - continua il senatore- che i referendari, dopo essere riusciti a introdurre nell'art. 14 della legge 40 la salvaguardia della 194, ora affermino la contradditorietà della normativa sulla procreazione medicalmente assistita... La verità è che non c'è nessuna incongruenza, nessun contrasto tra la legge sulla procreazione medicalmente assistita e quella sull'aborto. La legge 40 non è in contraddizione con la 194 ma, semmai, con il modo in cui è applicata la legge sull' aborto. È il caso di sgombrare il campo da equivoci alimentati ad arte: le situazioni regolate dalle leggi 40 e 194 sono diverse, mentre non è detto che il principio ispiratore sia opposto».

Il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo.

I Verdi: il non voto è un trucco

ROMA «Le affermazioni del ministro Prestigiacomo svelano le peggiori intenzioni degli astensionisti: dietro la campagna per il non voto al referendum, si cela in realtà la volontà crescente nel centrodestra di abolire la legge sull'aborto»: lo sostiene il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, secondo il quale «l'astensione nasconde un doppio trucco: far saltare il quorum al referendum e avviare in modo surrettizio una campagna per l'abolizione della legge 194 e riportare l'Italia indietro di decenni, all'epoca degli aborti clandestini e delle gravi umiliazioni per le donne».

«Le parole del ministro Prestigiacomo - conclude Pecoraro Scanio - costituiscono dunque un motivo in più per spingere laici e cattolici ad andare a votare il 12 e il 13 giugno».

Il compagno di partito Cento ha rincarato la dose: «La destra metta giù le mani dalla legge 194 sull'aborto e dalle altre conquiste civili, referendarie degli anni '70, come la legge sul divorzio»

BOOM

Spopola la banca del seme

Usa, sperma danese per assicurarsi eredi «vichinghi»

NEW YORK I vichinghi sbarcano a Manhattan. A trasportarli non sono le loro celebri navi, ma assai più anonimi contenitori criogenici. Un altrettanto anonimo ufficio sulla Broadway è l'epicentro dell' ennesima frontiera della procreazione assistita capace di sollevare una marea di interrogativi: una società danese offre agli americani sperma di giovani, aitanti e biondissimi donatori scandinavi, promettendo bambini belli, sani e ovviamente biondi e con gli occhi azzurri.

«Congratulazioni» È un vichingo, è lo slogan con il quale la società Scandinavian Cryobank promuove a New York il proprio gruppo di donatori selezionati, offrendo sperma dei pronipoti dei conquistatori dei mari del Nord. «Meglio preparare una culla robusta», propone un'altra pubblicità, sotto la foto di un bambino biondo e sorridente.

Boom di banche dello sperma negli Usa.

Il lavoro della società che offre l'inseminazione vichinga ha attratto l'attenzione dei media newyorchesi, in un momento nel quale anche negli Usa il dibattito sulla procreazione artificiale è intenso. Circa 5 milioni di persone negli Stati Uniti risultano avere problemi di fertilità e metà di loro si sottopone a trattamenti medici per cercare di raggiungere una gravidanza. Le autorità federali sembrano spesso avere difficoltà a tenere il passo delle innovazioni nel settore, per imporre le linee d'azione da seguire. Ma per lo sperma congelato esistono indicazioni molto dettagliate da rispettare. La banca del seme danese afferma di essere perfettamente in regola con gli standard americani e per questo negli Usa propone soltanto 50 dei suoi oltre 200 donatori abituali.

Denuncia partita dai radicali: «Non ha dato spazio al referendum». Il direttore generale dell'emittente pubblica sarà sentito dai pm

Rai, Cattaneo indagato per abuso d'ufficio

ROMA Il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, è indagato dalla procura di Roma per «abuso d'ufficio e attentato ai diritti politici», e sarà ascoltato domani dal sostituto procuratore Roberto Cucchiari». Lo hanno annunciato, in una conferenza stampa, il segretario dei Radicali italiani, Daniele Capezzone e Giuseppe Rosso De Vita, l'avvocato che ha presentato nei giorni scorsi l'esposto dei radicali contro Cattaneo.

La denuncia - hanno spiegato - nasce dalla «mancata informazione della Rai» sui referendum che si terranno domenica prossima.

Per questo, indipendentemente dall'indagine della procura, Capezzone, Marco Cappato e Gilberto Corbellini, hanno chiesto a tutte le emittenti, innanzi tutto Rai e Mediaset, di dedicare ai temi referendari tutte le trasmissioni di approfondimento della prossima settimana.

Nei giorni scorsi Rosso De Vita ha presentato l'esposto dei Radicali contro Flavio Cattaneo. Il sostituto Roberto Cucchiari, ha riferito Capezzone, «ha ascoltato ieri lo stesso Capezzone, e «nelle prossime ore ascolterà anche il presidente della Commissione di Vigilanza, Petruccioli, in qualità di persona informata sui fatti».

Inoltre Cucchiari «ha disposto l'acquisizione dei dati sulle trasmissioni Rai a partire dal 12 aprile», giorno in cui è iniziata ufficialmente la campagna referendaria, nonché «le delibere e le censure» già disposte dall'Autorità garante delle comunicazioni contro la Rai.

«Noi - ha spiegato Rosso De Vita - abbiamo chiesto nei riguardi di Cattaneo anche misure cautelari interdittive, in pratica la sospensione temporanea dalle sue funzioni di Direttore generale».

Capezzone ha sottolineato l'importanza che ha per i radicali l'imputazione di attentato ai diritti politici, prevista dall' articolo 294 del codice penale.

«È incredibile - ha commentato - che questo reato sia stato contestato finora solo ad Adriano Celentano per la sua esternazione all'epoca del referendum sulla caccia. Credo che debba essere preso in considerazione anche per il direttore generale Cattaneo».

Al di là dell'iniziativa penale, i radicali hanno oggi lanciato un appello a tutte le emittenti affinchè dedichino alle tematiche referendarie le trasmissioni di approfondimento della prossima settimana, come «atto riparatore» del «silenzio» delle scorse settimane. Le critiche sono rivolte anche a Mediaset che, ha detto Capezzone, «ha raggiunto punte di indecenza».

Benedetto XVI chiede alle nazioni di cercare la pace. Il governo di Kabul diffonde un messaggio della madre della volontaria

Clementina, lettera della mamma alle afgane

«Fate pressioni sui vostri figli per il rilascio». Appello del Papa: «Liberatela»

SCONTRO A FUOCO

Ferito e arrestato il capo degli assassini della Cutuli

KABUL Il capo della banda accusata di aver ucciso quattro giornalisti stranieri in Afghanistan, tra cui l'italiana Maria Grazia Cutuli, è stato arrestato dopo uno scontro a fuoco con la polizia in una zona a 50 km est da Kabul.

L'uomo, identificato come Zar Jan, è stato ferito da diversi proiettili. Ieri sera è stato portato nella capitale - ha dichiarato l'ufficiale di polizia Feraidoon.

L'uccisione di Maria Grazia Cutuli, inviata del Corriere della Sera, e altri tre giornalisti (lo spagnolo Julio Fuentes de Il Mundo, il cameraman australiano Harry Burton e il fotografo afghano Azizullah Haidari della Reuters) è avvenuta il 19 novembre del 2001 a Tangi Abrishum, 90 km a est di Kabul.

I quattro reporter cercavano di raggiungere, dal Pakistan, la capitale.

«Credo che sia la dimostrazione che in Afghanistan si stanno compiendo passi avanti nel settore della democrazia e della legalità, perchè si sta sempre più affermando, anche se a piccoli passi, lo stato di diritto».

Mario Cutuli, fratello di Maria Grazia, commenta la notizia dell'arresto di Mahmood Zar Jan.

«Certo - aggiunge Mario Cutuli - il nostro pensiero va anche a Clementina Cantoni e speriamo che presto possa tornare a casa».

ROMA Proprio nel giorno in cui Kabul diffonde una lettera disperata scritta dalla mamma di Clementina Cantoni anche il Papa lancia un appello per la liberazione di Clementina Cantoni, la volontaria italiana rapita in Afghanistan dal 16 maggio scorso, e unisce la propria voce a quella dei presidenti italiano e afghano e «dei popoli italiano e afghano».

La voce del Papa in favore della ragazza rapita si è levata dopo la preghiera dell'Angelus, davanti a circa quarantamila persone riunite in piazza san Pietro. «Volgendo ora il pensiero ad un altro teatro di tensioni e di scontri - ha detto il Papa affacciato alla finestra del suo studio - unisco la mia voce a quella del Presidente della Repubblica italiana, del Presidente dell'Afghanistan e dei popoli italiano e afghano per chiedere la liberazione della volontaria italiana Clementina Cantoni. La dolorosa esperienza che questa nostra sorella sta vivendo - ha proseguito - sia di stimolo a ricercare con ogni mezzo la pacifica e fraterna intesa tra gli individui e le nazioni».

Benedetto XVI durante l'Angelus in piazza San Pietro.

Finora infruttuosi i tentativi italiani di ottenere la liberazione della ragazza, il cui rapimento ha rinnovato i timori dei circa 2000 stranieri presenti a Kabul.

Subito prima Benedetto XVI aveva osservato come «varie regioni del mondo sperimentano, nell'ora presente, tensioni sociali e politiche, che rischiano in alcuni casi di sfociare in gravi conflitti. In questo momento - aveva aggiunto - il mio pensiero va particolarmente alla Bolivia e alla preoccupante situazione che vi si sta vivendo. Mentre vi invito a pregare per quella cara popolazione - aveva concluso - affido alla Madonna la mia speranza e il mio appello affinchè prevalgano in tutti la ricerca del bene comune, il senso di responsabilità e la disponibilità al dialogo aperto e leale».

La volontaria italiana Clementina Cantoni sequestrata in Afghanistan il 16 maggio.

Ieri il governo di Kabul ha divulgato una lettera di appello inviatagli dalla madre della volontaria. «Cari madri dei rapitori di mia figlia». Così, dopo il tradizionale «salaam aleykum», comincia il testo di Germana Cantoni.

«Immagino - prosegue il testo - che voi abbiate già abbastanza problemi per prestare attenzione al mio appello, ma io sono una madre esattamente come tutte voi e il mio cuore sta sanguinando a causa della situazione di mia figlia».

«Vi imploro tutte - prosegue Germana Cantoni, rivolgendosi alle madri dei rapitori di sua figlia - di usare la vostra influenza sui vostri figli per l'immediato rilascio di Clementina, mia figlia, che ama l'Afghanistan e il popolo afgano e che ha dedicato gli ultimi 3 anni ad esso».

«Sono venuta nel vostro paese l'anno scorso - continua la lettera - ed ho avuto la possibilità di incontrare tanta gente, specialmente donne, che hanno dimostrato di essere le più calorose di cuore che io abbia mai incontrato. Tutti amano Clementina e apprezzano quello che sta facendo nel vostro paese. Inshallah! Germana».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 giugno 2005 è stata di 61.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Italia verso un regime monocratico

Il Capo dello Stato è ridotto ad un ornamento, il Parlamento è reso subalterno al premier, perché può farlo sciogliere su sua semplice richiesta. Si risponde: non è vero, perché può essere sostituito se perde la fiducia della sua maggioranza (art. 27 del testo approvato).

So che la materia è ostica, ma con un esempio può diventare persino divertente: con quell'articolo avremmo una Costituzione la quale prevede che alla Camera dei Deputati - composta, per fare un esempio, da 400 deputati - 10 voti possano contare più di 390. E' uno scherzo? Assolutamente no.

Vi prego di seguirmi. Quell'articolo prevede che il Capo dello Stato non scioglie la Camera dei Deputati, e quindi respinge la richiesta del premier, qualora (cito il testo) «entro i 20 giorni successivi venga presentata e approvata per appello nominale dai deputati appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni, in numero non inferiore alla maggioranza dei componenti della Camera, una mozione nelle quale si dichiari di voler continuare nell'attuazione del programma e si designi un nuovo Primo ministro».

Traduzione aritmetica. Facciamo l'ipotesi che le elezioni abbiano dato alla maggioranza 209 seggi sui 400 totali e i restanti 191 all'opposizione. La maggioranza (cioè la metà più 1 di 400) dei componenti della Camera è di 201.

Poniamo che il premier abbia perso la fiducia di gran parte della sua maggioranza (209); ovviamente non ha e non ha mai avuto la fiducia dell'opposizione (191). Gli basta trovare 10 suoi deputati fedelissimi che votino per lui, per impedire che si raggiunga la metà più uno (201) dei componenti e così può imporre lo scioglimento della Camera. Infatti 209 (la sua maggioranza) meno 10 eguale a 199, mentre la maggioranza dei componenti della Camera è di 201.

Attenti, dunque. La mozione di sfiducia è votata da 199 deputati della maggioranza (più i 191 dell'opposizione che però «costituzionalmente» sono esclusi dal computo). Votano contro quel premier 390 deputati su 400 ma, secondo quel testo, poiché l'antica maggioranza non ha raggiunto il quorum di 201 (la metà più uno della Camera), vincono i 10 fedelissimi del premier, che ottiene così lo scioglimento della Camera. Può apparire un po' complicato per chi non ha pratica di «quorum», ma è proprio così: 10 voti valgono più di 199 (voti della maggioranza) ed anche di 390 (voti dell'intera Camera).

Come definire una Costituzione per la quale in Parlamento 10 possono contare più di 390? Scegliete voi l'aggettivo più adatto.

Quanti principi fondamentali della democrazia vengono contemporaneamente violati da questo articolo 27 del testo votato dal Senato, che dovrebbe sostituire l'articolo 88 della Costituzione vera?

Io credo tutti, nessuno escluso. E credo che abbia ragione da vendere chi definisce questo autentico mostro «una costituzione incostituzionale».

Un minuto dopo quel voto (se ci sarà), bisognerà prendere la rincorsa verso un referendum popolare che tolga questa sconcezza dalla immagine dell'Italia. Che non merita di diventare lo zimbello del pianeta.

Corrado Belci

I parlamentari scrivono a Karzai: grazie per gli sforzi

ROMA Il ministero dell'interno di Kabul ha reso noto ieri che «nove membri del Parlamento italiano hanno spedito delle lettere al presidente afgano, Hamid Karzai, e al ministro per gli affari delle donne, Masouda Jalal, ringraziandoli per gli sforzi del governo dell'Afghanistan». «Noi crediamo - si legge nel testo di entrambe le lettere - che tutte le dimostrazioni pubbliche organizzate dalle vedove afghane per il rilascio di Clementina Cantoni provino che la stragrande maggioranza dei cittadini dell'Afghanistan hanno a cuore questa coraggiosa donna italiana».

Il Cavaliere prende le distanze dagli attacchi del Carroccio. Calderoli, dopo le critiche al Presidente sull'ingresso dell'Italia nell'euro, non fa marcia indietro

Berlusconi difende Ciampi ma la Lega non ci sta

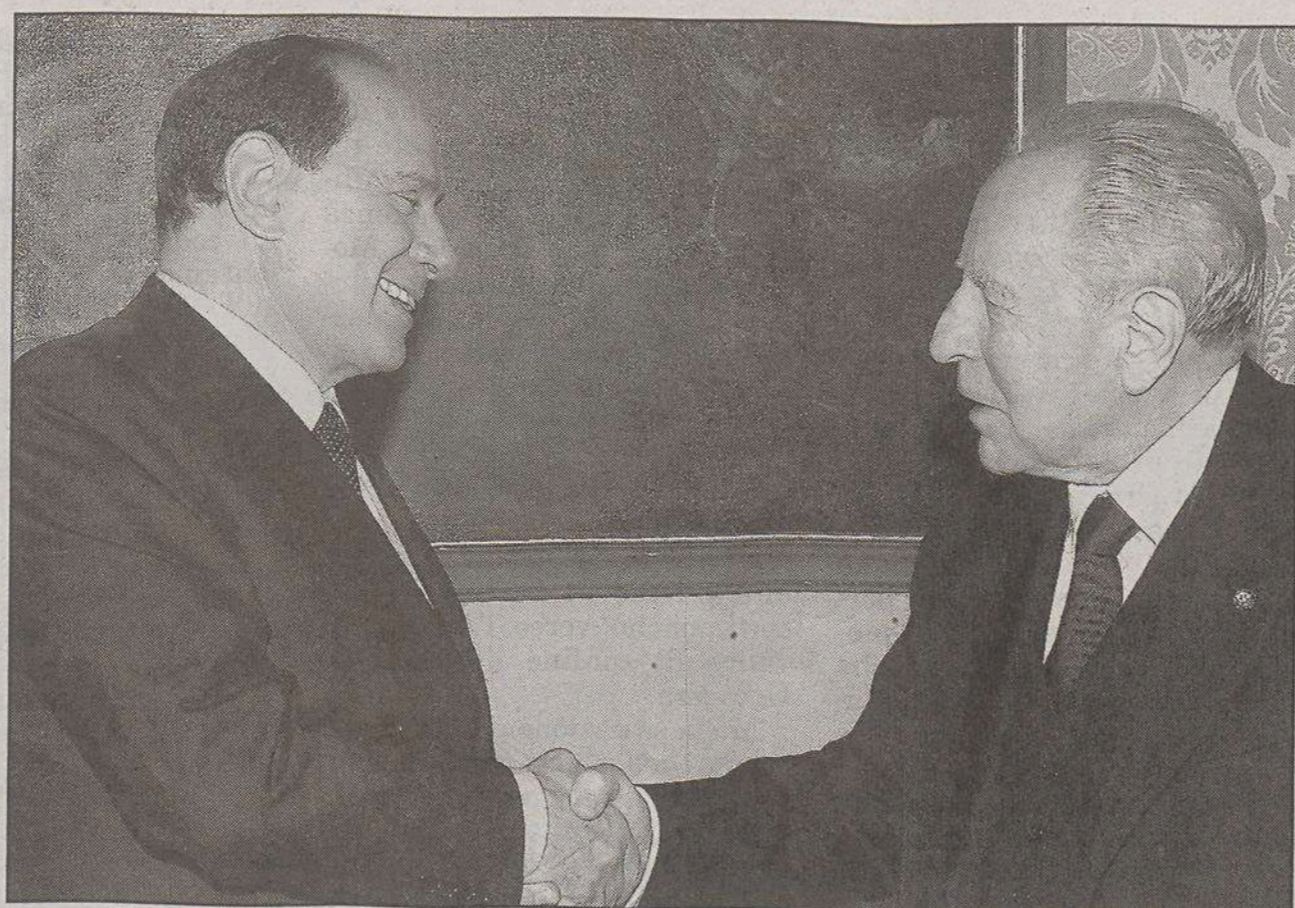
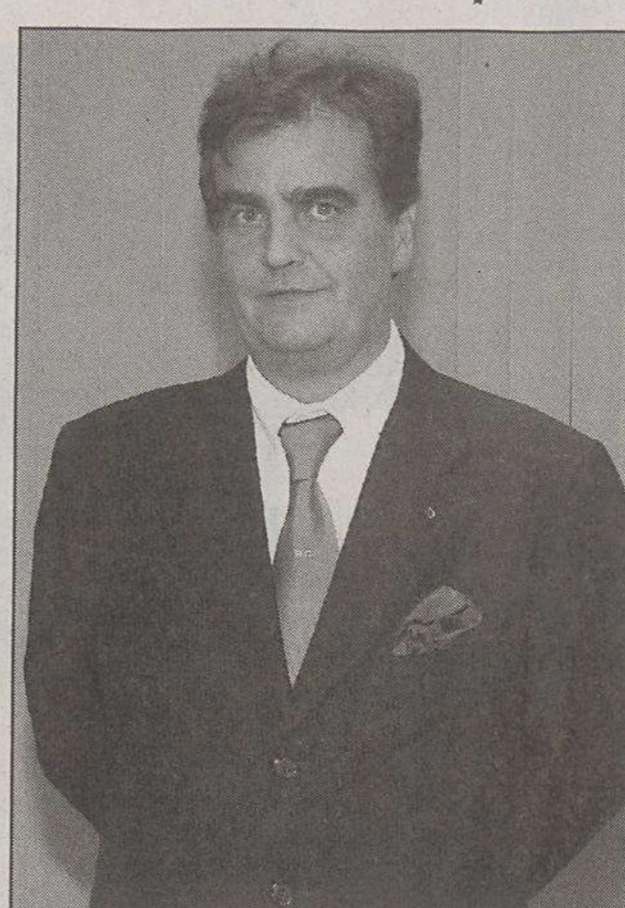
Il premier esprime «piena solidarietà» al Capo dello Stato. Il partito di Bossi: «Si preoccupi dell'economia»

ROMA La bufera euro-istituzionale scatenata dalla Lega con il suo attacco frontale al presidente Ciampi, reo di essere stato il paladino della moneta che ha soppiantato la lira, si è placata solo in parte. Ieri mattina Silvio Berlusconi di buon'ora ha chiamato il Capo dello Stato per esprimergli la sua solidarietà e per fargli sapere che la mossa leghista era del tutto autonoma e isolata anche all'interno della maggioranza. Il premier ha voluto rassicurare personalmente il presidente della Repubblica sulla sua assoluta estraneità alla battaglia ingaggiata in modo concentrico dal Carroccio contro l'Europa, la sua moneta e i suoi padri.

Una presa di posizione, che il premier, anche per sgombrare il campo da equivoci e dai ripetuti attacchi dell'opposizione, ha messo nero su bianco in una nota diffusa in mattinata: totale dissociazione dalle critiche al Capo dello Stato e anche un forte «richiamo» a «tutti i ministri» al «rispetto del ruolo istituzionale» di Ciampi. Non è escluso che Berlusconi, ieri mattina, dopo il Quirinale abbia fatto altre telefonate contattando direttamente la terra «padana». In ambienti azzurri si parla di colloqui con i ministri leghisti «ribelli» e con lo stesso Bossi. Ma stando alla risposta data a tambur battente da Calderoli, sembra che il tentativo del premier di stoppare la Lega sia andato a vuoto. Il ministro delle Riforme, infatti, nella sostanza ha confermato la sua forte critica a Ciampi, non quello attuale che siede al Colle (per lui «massimo rispetto istituzionale») bensì a quello che è stato presidente del Consiglio e «superministro dell'economia». Non basta. Un Calderoli per nulla intenzionato ad abbassare il capo, si è polemicamente domandato perchè nel nostro paese ci sia libertà di critica, anche dura, nei confronti del Papa (riferimento alla procreazione) ma non nei confronti «dell'operato di Ciampi quando era esponente o capo di un esecutivo». Parole che non sono apparse solo rivolte all'opposizione.

Tanto più che nel pomeriggio altre voci dello stato maggiore leghista si sono unite a quella di Calderoli: il sottosegretario Roberto Cota, leader della Lega Nord Piemonte, ha fatto sapere che la pensa «al 100%» come il ministro delle Riforme. E con l'occasione, ha anche rilanciato indirettamente il referendum anti-Euro: «Se le posizioni della Lega sono sbagliate ce lo deve dire il popolo». Aggressivo con Berlusconi, oltre che con il Colle, il capogruppo del Carroccio alla Camera, Andrea Gibelli, a cui è stato affidato il compito di rispondere alla nota di richiamo del premier: Berlusconi «divida il ruolo attuale di Ciampi da quello del passato su cui grava la responsabilità dell'euro». Quindi l'affondo: «il presidente del Consiglio dovrebbe occuparsi di più delle conseguenze dell'euro sulla nostra economia»; ora basta «insistere con una Europa morta e sepolta».

Alla fine è sceso in campo anche il coordinatore azzurro Bondi: attacchi «propagandistici» contro l'Europa

Il coordinatore azzurro Bondi ha quindi bollato come «propagandistica» la posizione contro l'Europa del Carroccio. Una presa di posizione dura, quella di Bondi, che conferma quanto sia teso il clima nella Cdl ma anche nei rapporti con la Lega di Bossi. L'opposizione si è solo parzialmente placata dopo la nota di chiarimento diffusa dal premier. Scuse tardive quelle di Berlusconi, ha accusato il centrosinistra che continua a vedere con sospetto sia le mosse della lega (fa il gioco delle tre carte, accusa Lusetti), sia quelle del premier.

Il presidente del Consiglio stringe la mano a Ciampi

Il ministro Calderoli

Mentre il Professore rientra dalle vacanze a Creta i leader dell'Ulivo cercano di ricucire il progetto Fed

L'ombra della scissione sulla Margherita

Fassino e Rutelli a Prodi: «La tua leadership non è in discussione»

ROMA I leader dell'Ulivo cominciano a parlarsi personalmente e non più a colpi di documenti e interviste: questo l'elemento principale della giornata che ha visto il rientro di Romano Prodi in Italia dalle vacanze a Creta. L'oggetto delle telefonate di Piero Fassino al Professore e a Francesco Rutelli è stato il vertice della Fed, che probabilmente si terrà dopo i referendum. Nessun colloquio, invece, tra Rutelli e Prodi. Intanto nella Margherita continua il clima di sospetto tra maggioranza e prodiani, tanto che tra questi ultimi «è ancora in agenda» l'idea di una scissione, seppur come «extrema ratio». Fassino, che anche nei giorni scorsi si era sentito con Rutelli, ha nuovamente telefonato al leader della Margherita. I due si sono detti d'accordo nel tener distinte la questione dei referendum, su cui c'è una valutazione opposta, e quella dell'Ulivo.

Fassino e Rutelli hanno concordato su un punto: la leadership di Prodi non è in discussione. Questo comporta che le primarie, rilanciate dallo stesso Professore nel documento del 2 giugno, si possono sì fare ma con uno spirito che cerca di aggregare consenso attorno al progetto di governo e allo stesso Prodi, e non con uno spirito di competizione interna o ai partiti. La cornetta del telefono di Fassino si è poi alzata per una seconda telefonata, questa volta a Prodi, e anche qui si è parlato di primarie. Il Professore ha chiarito che nel documento non le ha chieste, ma ha piuttosto sottolineato la disponibilità di discutere di tutto, anche della propria leadership. «Non è un mio capriccio - avrebbe detto Prodi - era un gesto di disponibilità: altri hanno messo in discussione il mio ruolo, in alcune interviste. Rutelli può anche dire che non mette in discussione la mia posizione, ma poi smonta il mio progetto della Fed. E progetto e leadership sono legati...».

Insomma sono stati avviati i primi necessari chiarimenti dopo le tensioni successive al Documento prodiano di Creta. Fassino ha quindi chiesto a Prodi di farsi carico della convocazione e della preparazione di un vertice della Fed. Ieri un altro caso è nato nella Margherita proprio dopo un'intervista di Dario Franceschini, coordinatore dei Dl, nel cui titolo si parlava di «rinvio» della Fed alla prossima legislatura. Anche il testo è stato letto dai prodiani come una frenata sulla Fed, per valorizzare invece l'Unione. E nella Margherita bastonate a tutti le ha distribuite Massimo Cacciari. Dopo la nascita del partito, ha sottolineato, «non è stato affrontato il problema di fondo, cioè la ricerca di un dialogo tra le sue diverse componenti».

FRANCIA

I socialisti francesi pronti allo strappo

PARIGI Prosegue il confronto - e la conta degli esponenti - dentro il partito socialista francese. Dall'autunno scorso il Psf è scosso dal confronto, prima interno e poi esterno, sulla Costituzione europea; ora si prepara ad un nuovo congresso e a nuovi strappi. L'espulsione di Laurent Fabius e dei suoi sostenitori dall'esecutivo socialista apre di fatto le ostilità per l'indicazione del candidato della sinistra alle presidenziali del 2007, ma può anche aiutare la costituzione di una piattaforma politica a sinistra coagulando le forze che insieme si erano mosse contro il trattato costituzionale.

L'apparente prova di forza del segretario socialista Francois Hollande mette Fabius nelle condizione di trovarsi in un punto ideale di congiunzione con tutta quella vasta area della sinistra del No alla Costituzione che da mesi oramai si è abituata a lavorare con l'ex presidente del consiglio socialista e a riconoscerlo come capo cordata, anche se non come leader politico.

Laurent Fabius

Forte di una mobilitazione che tutti i protagonisti giudicano senza precedenti da una cinquantina d'anni a questa parte, la sinistra vincente al referendum non ha alcuna intenzione oltre che interesse a lasciar cadere il movimento. Sono circa un migliaio e forse più i collettivi che hanno operato dapprima spontaneamente e poi sempre più coordinati nella battaglia contro il Trattato. Ed anche loro sembrano convinti che la spinta di adesso può servire per arrivare con il vento in poppa tra due anni. Il partito comunista guidato da Marie-George Buffet sta lavorando per mantenere questi collegamenti e nel bunker sotto la sede di piazza colonnel Fabien si sono riuniti una quarantina di coordinatori della campagna del no.

L'ondata di rigetto causata dai recenti no popolari in Francia e Olanda alla Costituzione si è fermata ai confini di un Paese euroscettico

I risultati dei referendum

La Svizzera diventa il primo Stato al mondo ad accettare con una votazione popolare un riconoscimento giuridico alle unioni tra due persone dello stesso

	Sì	No
Partenariato per le coppie omosessuali (% voti)	58%	42%
Partenariato per le coppie omosessuali (numero cantoni)	19	7
Adesione della Svizzera agli accordi europei di Dublino e di Schengen (% voti)	54,6%	45,4%
Adesione della Svizzera agli accordi europei di Dublino e di Schengen (numero cantoni)	13	13

% voti — numero cantoni

ANSA-CENTIMETRI

GINEVRA Doppio sì degli elvetici, alle unioni gay e all'Europa: con il 58% di pareri favorevoli, la Svizzera ha infatti approvato oggi in un referendum una legge sul partenariato per le coppie omosessuali, diventando il primo Stato al mondo ad accettare con una votazione popolare un riconoscimento giuridico alle unioni tra due persone dello stesso sesso.

Più misurato, ma altrettanto importante e fino all'ultimo incerto, il secondo sì registrato ieri, quello che con il 54,6% di pareri favorevoli ha approvato l'accordo che associa la Svizzera agli accordi europei di Schengen sull'abolizione dei controlli sistematici delle persone alle frontiere. L'onda di choc dei recenti no popolari francese e olandese alla Costituzione europea si è quindi fermata al confine della piccola Confederazione elvetica, Paese non membro dell'Ue, euroscettico, ma unito a Bruxelles da numerosi trattati bilaterali. Una vittoria ottenuta nonostante la forte campagna per il no messa in campo dal Partito Popolare Svizzero (SVP) guidato dall'industriale Christoph Blocher, attuale ministro della giustizia.

Referendum: la Confederazione elvetica apre i confini dell'Unione europea con un'ampia maggioranza

Svizzera, sì a Schengen e coppie gay

Due risultati inattesi. Sconfitto il partito popolare dell'industriale Blocher

La partecipazione allo scrutinio, tradizionalmente bassa, è stata del 56 %. Per il governo e per la maggioranza del Parlamento, che si erano espressi in favore di entrambi i testi, si tratta di una bella vittoria. A scapito dell'Udc (Unione democratica di centro), il partito della destra nazionalista che aveva fatto campagna per il doppio no. L'unione sarà tutelata giuridicamente, come il matrimonio nel campo fiscale, della successione, delle assicurazioni sociali e della previdenza. È esplicitamente esclusa la possibilità di adottare bambini o di ricorrere alla procreazione medicalmente assistita. In vista del referendum, le chiese in Svizzera si erano divise: la conferenza dei vescovi cattolici, che si è ieri detta «delusa», e l'Alleanza evangelica raccomandavano di votare no, mentre la Federazione delle chiese protestanti si era espressa in favore.

La Svizzera si è praticamente spaccata sull'Europa. In tutto, 13 cantoni e semicantoni hanno bocciato gli accordi di Schengen e Dublino. In tutti i cantoni di frontiera di lingua francese, invece, la percentuale dei sì ha superato il 60%. L'adesione agli accordi di Schengen (polizia, giustizia e visti) e Dublino (asilo) fa parte del secondo pacchetto di accordi bilaterali tra Svizzera e Unione europea, raggiunto l'anno scorso dopo lunghi negoziati. Con la partecipazione della Svizzera all'accordo di Schengen - probabilmente dal 2008 - i controlli sistematici di passaporti alle frontiere elvetiche saranno soppressi (fatta eccezione per gli aeroporti) e la cooperazione in materia di giustizia e polizia tra Paesi membri (13 membri dell'Ue, più Norvegia e Islanda) sarà rafforzata.

La polizia svizzera avrà accesso alla banca dati del sistema di informazioni di Schengen. L'accordo di Dublino stabilisce invece che un richiedente asilo possa presentare una sola domanda nell'insieme dei paesi europei aderenti all'accordo di Schengen. Non è nè la prima nè l'ultima volta che la Svizzera, Paese di democrazia diretta, vota sull'Europa.

EUROLANDIA

Parte a Bruxelles il processo ai conti pubblici italiani

ROMA Il caso Italia, il primo da quando il Patto di stabilità ha voltato pagina ed è diventato più flessibile, si aprirà ufficialmente martedì a Strasburgo. Lo annuncerà il commissario agli Affari monetari, Joaquin Almunia, dopo il via libera ricevuto della Commissione europea, riunita in Alsazia per il consueto meeting settimanale a margine della plenaria del Parlamento europeo. E da lì inizierà una trattativa che si chiuderà formalmente il 12 luglio quando l'Ecofin dovrà approvare o respingere la richiesta della Commissione di aprire la proceduta di deficit eccessivo nei confronti del nostro Paese.

La richiesta è già pronta, ha avuto un primo ok dai tecnici e domani mattina avrà quello dei capi di gabinetto della Commissione Ue che l'hanno già inserito in agenda come primo punto.

Il commissario Almunia

Una punizione esemplare per Bruxelles che ci tiene a far vedere come, nonostante il Patto sia ora più flessibile, il rigore dei conti resti quello di sempre nel momento in cui non si possono applicare le deroghe del Trattato. Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, appena rientrato dall'incontro con i giovani industriali a Santa Margherita Ligure, partirà oggi per Lussemburgo dove, a margine dei lavori dell'Ecofin, incontrerà il commissario Almunia per un serrato confronto su questi temi. Ma soprattutto per puntualizzare che forse il documento che punisce il Paese non prende in considerazione «misure o interventi già chiariti dall'Italia» come hanno fatto sapere dal Tesoro che ha condannato la fuga di notizie da Bruxelles.

DALLA PRIMA PAGINA

L'euro e la nostalgia della lira

Naturalmente, a favore dell'euro giocano ottimi argomenti; e la sua cosiddetta colpa più grave, ovvero la sua supposta pulsione deflativa, dipende da altri fattori. Eppure, Eurolandia è meno solida i quanto si usi affermare; e questo al di là delle vicende interne italiane. Sicuramente, invece, rispetto a queste ultime, sarà proprio la tutela del risparmio l'argomento difensivo più dirimente contro il referendum anti-euro della Lega, facilmente imputabile di esporre il Paese ad un tragico azzardo finanziario. Ed analoghe considerazioni verranno portate riguardo all'impatto dei prezzi della materie prime, rispetto ai quali l'euro ha fatto obiettivamente da sentinella. Poi, all'accusa che la Bce lo avrebbe fatto oggetto di una severità monetaria esagerata, ovvero deflativa, almeno se comparata a quella della Federal Reserve degli Stati Uniti, fin d'ora si può obiettare - come ben è rilevato in «Effetto euro» di Rampini - che ciò dipende dalla cosiddetta maggiore democraticità del mercato del lavoro americano (essendo i licenziamenti più equamente condivisi tra tute blu e colletti bianchi) rispetto a quello europeo; in altri termini, negli Usa i licenziamenti coinvolgono ceti politicamente ed elettoralmente decisivi obbligando così la Federal Reserve ad una politica monetaria più accomodante rispetto alla Bce. Ma qui la responsabilità, più che dell'euro, è delle tutele europee, certo antecedenti ad esso, al corporativismo dei colletti bianchi. Nondimeno, dopo il rifiuto franco-olandese, è dubbio che l'euro possa reggere senza il sostegno di una forte Europa politica.

Questo, purtroppo, è il dramma che minaccia di andare di scena nel palcoscenico del Vecchio continente. Contro, rischia di contare poco la pur valida analisi costi e benefici dell'analisi economica. La ragione è che la moneta, piuttosto che fatto tecnico, è soprattutto capitale politico: ed in questo mercato oggi Eurolandia è deprezzata. Pertanto, la vera debolezza della valuta europea - acuita dal colpo mortale inferto da Francia ed Olanda al Trattato della Costituzione, ed i sondaggi annunciano esiti ancora più infausti nel caso di un referendum in Germania - è di essere fin dalle origini, all'opposto di ogni esperienza storica che prevede che siano gli Stati ad emettere la propria moneta, il tentativo (alieno da ogni esperienza storica) di far coniare dalla moneta, l'euro, il proprio Stato, l'Unione. Ciò nonostante, se le tradizionali Potenze d'Europa rifiutano di morire, di colpo ci si trova immersi, come sta accadendo, sia in una tragedia economica, perché sul rigetto dell'euro incombe la sanzione dei mercati finanziari, che politica: infatti, la sopravvivenza di una moneta senza Stato è una contraddizione in termini. Paradossalmente, quindi, l'ortodossia di Maastricht, nell'illusione di forzare i tempi dell'Unione, più che alla tradizione democratica sembra aver dato credito al banchiere Mayer Rothschild che, nel 1790, affermava: «Mi si consenta di emettere e controllare la moneta di una nazione e non mi preoccuperò per nulla di chi emana le leggi». Invece, accade l'opposto. Difatti, prima nascosto dall'ingegneria istituzionale, lo shock da futuro che attanaglia i popoli europei offre ai Palazzi della politica la forza di mettere in crisi l'Unione. Allora, il destino potrebbe essere questo: un'Europa balcanizzata, mentre saranno Cina ed India a contendere, al posto dell'euro, la sovranità monetaria al dollaro degli Usa.

Tuttavia, il rigetto di Eurolandia, per quanto tragico, ha profonde radici: perché un'Europa senza confini certi e senza Euronuclei stabili è senza speranza. Di qui, se si vuole contrastare il secessionismo dall'euro della Lega, è necessario ripartire.

Francesco Morosini

Il ponte del 2 giugno si è concluso con un rientro in massa, esordio dei disagi estivi nel traffico. Problemi a Coccau e nel tratto appenninico della A1

Controesodo, code di chilometri ai valichi sloveni

File a Pese, Rabuiese e Fernetti per il rientro dall'Istria. Tra Cattolica e Bologna un serpentone lungo 200 km

Tutti fermi in autostrada. Il primo «ponte» ha obbligato a lunghe code di traffico.

TRIESTE Prime code lunghissime dell'estate sulle autostrade nel «ponte» fra giovedì 2 giugno, Festa della Repubblica e ieri sera, quando in tanti sono rientrati dalle località balnerari. Il maltempo non ha scoraggiato i vacanzieri. E il controesodo è stato massiccio.

Così ai confini italo-sloveni della provincia di Trieste. Sin dalle prime ore del mattino lunghe code di autovetture provenienti da Croazia e Slovenia si sono formate ai valichi internazionali del capoluogo giuliano di Pese, Rabuiese e Fernetti percorsi da un'interminabile, seppur ordinata, fila di rientro che comprende caravan, camper, autovetture e moto. Chilometri e chilometri di veicoli che hanno in pratica paralizzato la strade della Slovenia per il grande dietrofront verso l'Italia. Una situazione che ha messo a dura prova le forze dell'ordine di stanza ai confini. «Non si ricorda un inizio giugno così caotico - hanno detto al valico di Pese - e se il buon giorno di vede dal mattino si prevede un'estate-record dal punto di vista del traffico ai valichi e di conseguenza anche in Istria e Dalmazi». Movimento intenso ai caselli autostradali della A4 e della A23, dove - causa anche le cattive condizioni metereologiche - turisti e stranieri, provenienti in particolare da Austria e Germania, hanno lasciato frettolosamente i luoghi di pernottamento. Lunghe code ai caselli autostradali di Palmanova, Latisana e Lisert, nonchè verso l'Austria al valico di confine di Tarvisio-Ugovizza.

Ma la situazione più drammatica si è avuta ieri sera nel rientro dalle spiagge della costa emiliana, con una coda unica di auto di quasi 200 chilometri che si muoveva quasi a passo d'uomo da Cattolica fino a Fidenza (Parma) e un'altra coda che cominciava dalla Toscana e arrivava sempre a Fidenza. Era questa la situazione del traffico sulle autostrade dell'Emilia-Romagna nella serata, secondo le informazioni della Polstrada. La coda, che procedeva molto lentamente, cominciava sull'A14 dalla riviera romagnola in direzione Nord, e proseguiva fino a Bologna, dove termina l'A14. Poi si trasferiva sull'A1 arrivando fino a Fidenza: per l'appunto quasi 200 km di fila ininterrotta di auto.

Lo stesso è accaduto nel tratto appenninico dell'A1 in direzione Nord, sempre fino a Fidenza. L'unico tratto in cui il traffico scorreva un po' di più era quello tra Modena Nord e Reggio Emilia. Poi di nuovo a passo d'uomo.

Uno dei passaggi più critici è stato quello dell'attraversamento di Bologna, dove l'autostrada che arriva dalla riviera passa da due a tre corsie e il traffico resta quasi bloccato.

MALTEMPO

Temperature in brusco calo

Bora a Trieste, Udine colpita da una tromba d'aria. Ingenti i danni

UDINE Un violento nubifragio si scatenato in provincia di Udine la notte scorsa causando danni a abitazioni e facendo cadere alberi. Numerosi gli interventi da parte dei vigili del fuoco. Una cinquantina le uscite delle squadre del comando udinese, impegnate con 50 uomini e 13 automezzi giunti anche da distaccamenti volontari di Lignano, Codroipo e dalla centrale di Pordenone.

Grondaie, tetti e cornicioni pericolanti, alberi abbattutisi su auto e su strade hanno tenuto a lungo impegnate le squadre. Decine, nel centro storico del capoluogo friulano, le abitazioni e i negozi allagati. Nel centro di Udine, in piazza Primo Maggio, è stato in particolare necessario rimuovere un gigantesco tendone allestito per il raduno sezionale degli Alpini. Il comandante provinciale del vigili del fuoco, Gaetano Vallefuoco, ha comunque riferito che una nuova struttura è stata già rimontata.

Da mercoledì previsto il ritorno del sole ma farà ancora freddo rispetto al periodo. Termometri sotto i 20°

In tutto il Friuli-Venezia Giulia la situazione metereologica ha bruscamente interrotto un periodo che si preannunciava estivo. Nella notte i temporali hanno investito buona parte della regione e le temperature sono scese di parecchi gradi ovunque. Le condizioni metereologiche nel tardo pomeriggio di ieri sono leggermente migliorate. A Trieste fa freddo anche perchè soffia un sostenuto vento di bora intorno ai 40 chilometri all'ora con raffiche che hanno raggiunto i 70 km/h. Il maltempo durerà fino a domani, mentre mercoledì tornerà il sole, ma farà fresco con le massime nelle ore più calde non superiori ai 20 gradi.

In provincia di Udine il maltempo ieri notte ha fatto seri danni causa perché accompagnato da una tromba d'aria: in soli quindici minuti è stato un disastro con grandine e vento fortissimi. Alcuni alberi secolari sono stati letteralmente sradicati dalla furia del vento, ma non si segnalano feriti.

Tragico bilancio di un violento incidente in Friuli al ritorno da una notte di divertimento

Cervignano, schianto contro un platano: due morti sul colpo e due feriti gravi

Le lamiere contorte dell'auto uscita di strada e finita contro un platano.

CERVIGNANO Doveva essere il sereno epilogo di una lunga notte trascorsa all'insegna dello svago. Si è invece trasformata in un incubo di morte e di lamiere accartocciate. Per un colpo di sonno. È alto il tributo di vite umane consegnato dal weekend dei rientri dalle discoteche. Il bilancio del violento schianto, ieri mattina alle 6 all'uscita dell'abitato di Cervignano, nel tratto finale di via Aquileia, è pesante: due i morti e due feriti gravi, tutti provenienti dalla provincia di Matera. Sono Vincenzo Santeramo, 27 anni, residente a Ferrandina e Pietro Lisanti, 23, di Salandra, deceduti sul colpo. Stanno invece lottando tra la vita e la morte, Bruno Salvatore, 22, residente a San Mauro Forte, e Giacomo Nubile, 34, abitante a Ferrandina, trasportati all'ospedale di Udine. Il primo è stato accolto al reparto di Terapia intensiva 1; Nubile è stato sottoposto a un articolato intervento chirurgico durato per l'intera giornata. Lo schianto non ha dato scampo a due dei quattro giovani che viaggiavano a bordo di un'Alfa 147: l'auto ha centrato un platano che costeggia via Aquileia, subito dopo un concessionario Renault, riducendosi ad un ammasso di lamiere. L'incidente è avvenuto di primo mattino, quando i giovani stavano facendo rientro nel loro alloggio a Grado, dopo aver trascorso la serata in una discoteca di Lignano Sabbiadoro. Alla guida c'era Bruno Salvatore.

I giovani, dipendenti di un'impresa specializzata di Matera che a Torviscosa ha aperto da un paio di mesi un cantiere nell'ambito della realizzazione della centrale a turbogas per conto della Edison, stavano procedendo alla volta dell'isola, quando, per un presumibile colpo di sonno da parte del conducente, si è scatenato l'inferno: l'Alfa, laddove la strada inizia a disegnare una curva, è finita dritta contro il platano. Uno schianto tremendo, accompagnato da un forte botto che ha messo in allarme una coppia di anziani residenti proprio in via Aquileia, al civico 81, e che hanno subito provveduto a chiamare i soccorsi, in primis la Croce verde di Cervignano. Poi a ruota l'arrivo delle forze dell'ordine, con gli agenti della Stradale di Palmanova, e degli operatori sanitari del 118 assieme all'elisoccorso. I vigili del fuoco hanno dovuto farsi largo tra le lamiere per liberare i giovani dall'abitacolo. Per Bruno Salvatore e Giacomo Nubile c'è stata la corsa all'ospedale: da quanto s'è potuto apprendere, i due feriti hanno riportato un grave trauma cranico e innumerevoli fratture. La prognosi è riservata.

Mobilitazione e momenti febbrili ieri mattina a Cervignano: sul posto sono giunti anche quattro colleghi. Erano visibilmente scossi, non hanno potuto trattenere lo sfogo di lacrime alla vista di tanta distruzione.

I giovani lavoravano per l'impresa Someco che da due mesi ha assunto l'appalto per i montaggi meccanici nell'ambito della realizzazione delle centrale a turbogas da 800 megawatt nel sito di Torviscosa, centrale che dovrebbe entrare in funzione a fine anno per la fornitura di energia pulita. La ditta ha portato in regione per questo cantiere un centinaio di dipendenti alle prese con l'«allestimento» del maxi-impianto che attualmente sta coinvolgendo circa 600 lavoratori. L'appalto stabilito tra Edison e Someco è di 8 mesi. I giovani pertanto erano giunti sull'isola da poco tempo trovando un'abitazione temporanea, utile alla necessaria permanenza fino alla conclusione degli impegni di appalto. I dipendenti della Someco sono tutti provvisoriamente alloggiati tra Grado, Palmanova e Cervignano.

Laura Borsani

Contromossa dei soci che controllano il 58% del gruppo editoriale che stampa il Corriere contro l'ipotesi di Opa dell'immobiliarista romano

Rcs, il patto si blinda contro la scalata di Ricucci

Le quote sono «permanenti e strategiche». Antonveneta: oggi decide il tribunale di Padova

MILANO Il Patto di sindacato di Rcs Mediagroup si blinda contro l'ipotesi di un' Opa. Riunitisi oggi, i soci hanno deciso di attribuirsi il diritto di opzione per l'acquisto, a parità di condizioni, in caso di offerte pubbliche eventualmente promosse sui titoli Rcs. È questa l'attesa contromossa dei grandi soci Rcs per rinsaldare le fila nel Patto che controlla il 58% del gruppo contro l'ipotesi di un'Opa targata Ricucci. La decisione di rinforzare l'accordo parasociale in caso di Opa segue l'allarme per il rastrellamento che ha portato Stefano Ricucci a diventare primo azionista del gruppo editoriale, con una quota di poco superiore al 16%, e, soprattutto, a non escludere un'offerta pubblica sulla società.

«I partecipanti al Patto - si legge in una nota diffusa ieri sera - hanno all'unanimità sottoscritto con efficacia immediata una pattuizione che attribuisce ai partecipanti al Patto un diritto di opzione per l'acquisto, a parità di condizioni, delle azioni che questo o quel partecipante venisse a trovarsi in futuro nelle condizioni di apportare ad offerte pubbliche eventualmente promosse sui titoli Rcs». Verificata anche la compattezza degli aderenti al Patto stesso nel ritenere permanenti e strategiche le rispettive partecipazioni in Rcs Mediagroup».

Giampiero Fiorani

«I partecipanti al patto - dice ancora Rcs Mediagroup - si asterranno da ulteriori smentite o dichiarazioni ove perdurassero voci ed illazioni sulla loro posizione in Rcs, voci ed illazioni che pertanto oggettivamente assumerebbero la valenza di turbative del mercato». Un messaggio che pare essere indirettamente rivolto all'operato dell'immobiliarista Stefano Ricucci, da tempo impegnato in una scalata alla società.

Il caso Antonveneta. Occhi puntati sul tribunale di Padova nel braccio di ferro per Antonveneta tra la Lodi e Abn Amro. Oggi infatti, su richiesta degli olandesi, i giudici dovranno pronunciarsi in via definitiva sulla sospensione o meno del consiglio della banca targato Lodi e nominato con l'assemblea del 30 aprile. Grazie a quei voti cioè per cui la Consob ha decretato il concerto.

PARLA IL GOVERNATORE

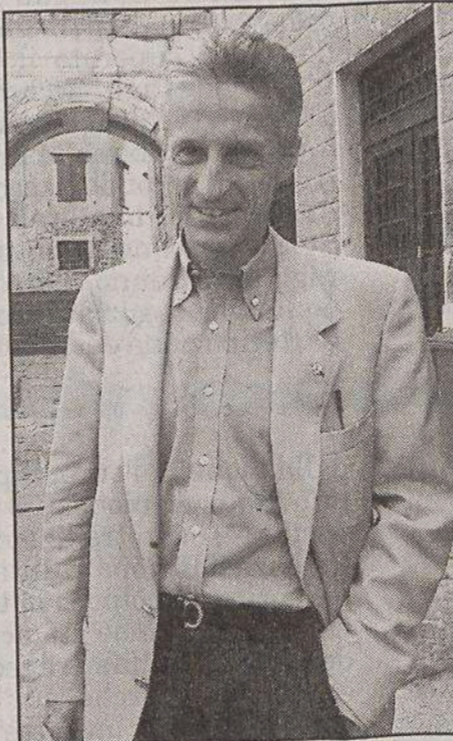
Per il presidente del Fvg «in Europa l'italianità delle banche non è più difendibile»

Illy: la battaglia di Fazio è inutile

TRIESTE «Le norme europee sono piuttosto lineari e quindi l'italianità delle banche non è più difendibile». Riccardo Illy non ha dubbi: Bankitalia, con il governatore Antonio Fazio, sta conducendo una battaglia anacronistica. Cercare di fermare le scalate dell'olandese Abn Amro e della spagnola Bbva, difendendo le italiane Antonveneta e Bnl, non si può. Non si deve. E non serve.

«Credo che la difesa dell'italianità andasse attuata anni fa, favorendo maggiori aggregazioni tra le troppe banche che c'erano e ancora ci sono in Italia, in modo da favorire la nascita di gruppi di dimensioni tali da scongiurare il rischio di scalate dall'estero» afferma, deciso, il presidente della Regione. Ma ormai, aggiunge, «non possiamo tornare indietro». Né violare le normative Ue.

Riccardo Illy

Ma, mentre si infiamma il dibattito nazionale su opa e contro-opa, Illy si spinge oltre: ha senso temere l'arrivo dello «straniero»? E perché? «Economisti, banchieri e addetti ai lavori - continua il presidente - dicono che il rischio di avere un gruppo bancario italiano medio-grande controllato da capitale estero è essenzialmente uno: quello che si faccia la raccolta in Italia dove la propensione al risparmio è ancora elevata, ma si impieghino le risorse dove il rendimento è più alto, e quindi non in Italia, bensì in altri paesi».

Il rischio, però, non convince Illy. E per due motivi. Il primo: «Il problema vero non è controllare una banca, ma avere in Italia un rendimento dei capitali investiti che sia almeno pari se non superiore a quello di altri paesi. È quindi il problema vero è la competitività del sistema paese: sono gli insufficienti investimenti in ricerca e sviluppo, la burocrazia inefficace e inefficiente che prolunga i tempi, gli oneri previdenziali troppo alti, la carenza di infrastrutture, insomma i sette svantaggi competitivi».

Il secondo motivo è altrettanto chiaro: «Supponiamo che l'Italia riesca a far sì che il controllo dei grandi gruppi bancari resti italiano e che, di conseguenza, la raccolta e gli impieghi avvengano in Italia. Ma gli impieghi avranno rendimenti più bassi che in altri paesi e quindi i gruppi bancari perderanno nel tempo competitività e dimensione rispetto ad altri gruppi europei. Quindi, prima o dopo, saranno inevitabilmente oggetto di scalata».

Morale? «Il problema non è il controllo delle banche ma la bassa competitività». E se qualcuno non è convinto, conclude Illy, ecco la riprova: «La Spagna sta crescendo in maniera considerevole, con tassi più che doppi rispetto all'economia italiana e ha ridotto la disoccupazione, anche se una parte di sistema bancario, grandi catene commerciali, grandi imprese industriali sono controllate dall'estero. La Spagna, però, ha un elevato livello di competitività».

r.g.

DALLA PRIMA

Nazionalismi da archiviare e candidature

Era ragione: sarebbero infatti i primi a vedere ridotta la loro funzione e la «rendita» in città.

Eppure sono personalmente convinto che la volontà di archiviare al passato il capitolo dei nazionalismi, costituisca un'esigenza sentita da una larga parte di concittadini, italiani e sloveni, stufi di essere costretti ancora dentro gli eterni lacci e lacciuoli di forze nazionalistiche che si sono reciprocamente alimentate e giustificate, a danno di Trieste, in una contrapposizione che, accentuandone la chiusura, ha soffocato la città, le sue possibilità di futuro, e, allo stesso tempo, ha anche compresso esperienze e cancellate tradizioni e riflessioni di uomini di cultura e politici che hanno avuto ben presente come il problema di risolvere la contrapposizione fra nazionalismi e progetti nazionali contrapposti aveva e ha un'unica soluzione, quella democratica nella quale questo o quello stato garantiscono i diritti individuali alla diversità. Lo hanno fatto con gli strumenti culturali e civili che nel loro tempo avevano a loro disposizione, ma lo hanno fatto. L'elenco potrebbe essere lungo, di italiani e di sloveni, secondo una suggestiva genealogia e un percorso che andrebbero rivisitati e valorizzati.

È un progetto politico, dunque, su cui misurare in primo luogo volontà, capacità e scelte degli esponenti della coalizione dell' Ulivo, per l'insieme delle candidature, politiche e amministrative, onde uscire dalle strettoie del passato. Per fare questo serve la politica, non basta l'economia: l'abbiamo visto in questi anni. Serve una scelta politica che dica esplicitamente che ci sono stati e ci sono due nazionalismi, da cui prendere congedo.

Questo nodo è politico. Non basta, come a lungo hanno fatto esponenti del Centrosinistra, porre l'economia contro il nazionalismo. Né serve invocare l'Europa - di cui si ha bisogno oggi più che mai in queste regioni - se si intende riferirsi solo al nazionalismo italiano con cui fare i conti. Ciò è sbagliato e inefficace. Sbagliato, perché si continuerebbe a chiudere gli occhi di fronte al nazionalismo sloveno, e inefficace perché la parzialità di una tale impostazione ha reso e renderebbe ancora debole l'iniziativa, incapace per di più di contrastare le posizioni del nazionalismo italiano. Ciò costringerebbe la città a ripetere ancora all'infinito un dibattito sempre uguale a se stesso, in un eterno e inconcludente gioco dell'oca che la città ha pagato. Dobbiamo aver presente che sono due i «curricula», nascosti o meno, che hanno bloccato la città.

Non l'economia, dunque, al posto della politica, ma una impostazione politica che consente solo così, di sgomberare il campo dal passato e ponga la priorità dell'agenda politica sui temi del futuro economico della città (sulla riorganizzazione industriale, sulla rete distributiva del commercio, sugli investimenti al Porto Nuovo, sui collegamenti...).

Sono convinto che questa sia una impostazione che va oltre gli schieramenti, ma che interessi una larga parte della città, che può e deve essere coinvolta in questo lavoro di costruzione di un programma politico-amministrativo rivolto al rilancio di Trieste come città economicamente attiva. Non una Sanremo il cui unico teatro mette in scena indefessamente sempre lo stesso spettacolo, quello dei due nazionalismi.

Stelio Spadaro

* esponente dei Ds di Trieste

Sopralluogo dei ministri Lunardi e Perben. «Il piano di soccorso ha funzionato, limitando il bilancio della tragedia»

Frejus, il tunnel resterà chiuso mesi

Danni meno gravi del previsto ma i traffici tra Italia e Francia rischiano il collasso

I francesi chiedono un'accelerazione della Lione-Torino

PARIGI Con la prospettiva del traforo del Frejus bloccato forse per mesi, si torna a parlare del nuovo collegamento ferroviario Lione-Torino. La federazione degli utenti dei trasporti pubblici denuncia che lo stato francese è «prigioniero della lobby» dei trasporti su strada ed anche i sindacati denunciano la politica delle ferrovie francesi che, secondo Didier La Reste della CGT, ha portato a circa 200 mila nuovi trasporti su strada nel 2004.

Cambiamo la politica dei trasporti, chiede il partito socialista, e appoggia la richiesta fatta anche ieri a gran voce dai verdi di accelerare le decisioni sulla linea ferroviaria Lione-Torino, al centro da tempo di valutazioni diverse anche a causa dell'impegno finanziario che un'opera del genere richiederebbe ai due governi italiano e francese. Questo nuovo collegamento ad alta velocità prevede la costruzione di 300 chilometri di nuova sede ferroviaria dei quali 52 sotto le Alpi.

Il costo supererebbe i 12 miliardi di euro e l'ipotesi di entrata in funzione potrebbe essere tra il 2015-2018.

Ridurrebbe alla metà il tempo attuale di collegare Torino a Lione (due ore in prospettiva) ma soprattutto consentirebbe un trasferimento di circa 40 milioni di tonnellate di merci. Questo progetto fa parte del grande corridoio Lubiana- Barcellona, uno dei 30 ritenuti prioritari dall'Unione europea.

BARDONECCHIA Il piano di soccorso tra Italia e Francia, nonostante le due vittime, una slovena e l' altra slovacca, ha funzionato molto bene ed ora bisogna fare in fretta per riaprire il traforo ed evitare il collasso sugli altri collegamenti tra i due Paesi. Al momento, l'ipotesi è che il blocco della circolazione possa durare alcuni mesi.

All'indomani del rogo all' interno del Traforo del Frejus, i ministri dei trasporti Pietro Lunardi e Dominique Perben sono piombati a Bardonecchia e Modane per rendersi conto di persona di quanto è successo all'interno del tunnel ed hanno già delineato alcuni indicazioni per il futuro. «Il 13 giugno - ha detto Lunardi, che aveva al suo fianco il vice prefetto di Torino Giuseppe Forlani che ha coordinato gli interventi di soccorso in questi due giorni - andrò a Parigi per parlare del Traforo con Perben. La seconda canna autostradale è uno degli aspetti che dovremo discutere insieme al collega francese. Ne avevo già iniziato a parlare con il precedente ministro. È necessario prendere delle decisioni immediate. Noi siamo sempre stati favorevoli, ma credo anche i francesi in parte. Si tratta solo di trovare una soluzione comune».

Il primo a visionare i danni è stato il ministro francese. Lunardi, atterrato con un elicottero dei carabinieri sul piazzale del traforo, lo fatto successivamente, insieme allo stesso Perben. «L' incendio del Frejus - ha detto Lunardi - è niente in confronto a quello che era accaduto nel Monte Bianco, dove ero entrato per primo con un tecnico per verificare la stabilità della galleria. Quello che ho visto è un incendio di un camion che poteva avvenire all' esterno. Il fatto che ci siano state due vittime è gravissimo, ma si sa cosa succede sulle strade tutti i giorni». Secondo Lunardi, «il danno alla struttura è molto ridotto, ciò che sono maggiormente danneggiati sono gli impianti e quelli si possono mettere in sesto rapidamente. La soletta sembra avere tenuto. Se sarà strutturalmente a posto dopo le verifiche la riapertura sarà al massimo una questione di mesi». Il ministro dei trasporti italiani ha poi annunciato che istituirà una commissione tecnica per accertare con precisione quanto è accaduto ieri. «Sarà una commissione - ha detto Lunardi - che dovra lavorare insieme alla magistratura francese. Il traforo è infatti comune e i nostri tecnici dovranno fare accertamenti insieme a quelli transalpini per capire cosa è successo». A coordinare le indagini è il magistrato Henri Michel Perret degli uffici giudiziari di Albertville che oggi ha visionato il tunnel insieme ai due ministri. Ha messo sotto sequestro il km interessato dall' incendio ed ha già fatto fare le due autopsie. «Insieme al collega Perben abbiamo verificato che ieri c'è stato un coordinamento molto buono tra gli operatori francesi e italiani» ha detto il ministro dei trasporti Pietro Lunardi. «Tutti i sistemi di sicurezza - ha spiegato - hanno funzionato. Non c'è stato nessun tipo di inconveniente».

Lunardi ha poi sottolineato che «la sicurezza era già stata migliorata ai tempi dell'incidente al Monte Bianco». «Quell' episodio - ha commentato - ci aveva insegnato cosa bisognava fare, soprattutto in termini di coordinamento tra le due squadre e sul fronte delle sale operative. Al di là delle due vittime che ci sono state, a cui rivolgiamo un pensiero molto doveroso, tutto ieri ha funzionamento perfettamente».

Confermati ieri i nomi delle due vittime. Si tratta dello sloveno Pavel Blanarovik, 23 anni, e dello slovacco Martin Vican, che avrebbe compiuto 25 anni il prossimo 14 giugno. Secondo una prima ricostruzione, i due sarebbero stati a bordo del camion che trasportava ferraglia dall'Italia alla Francia e che è andato distrutto insieme al Tir che trasportava pneumatici, da cui ha avuto inizio il rogo all'interno del tunnel al km 5,600 sul fronte francese, ed a quello che trasportava mozzarelle. Quasi completamente distrutta anche un'autocisterna che trasportava colla. Fortunatamente il carico non è stato interessato dalle fiamme. Nel bilancio totale ci sono anche 21 intossicati, di cui 15 automobilisti, 6 vigili del fuoco italiani e quattro francesi.

Lo scheletro del Tir che ha preso fuoco nel tunnel del Frejus. I vigili del fuoco raccontano di un fumo impenetrabile che pigliava alla gola. Rispetto alla tragedia della galleria del Bianco il bilancio è stato meno tragico. Ma il problema tunnel resta.

ALTERNATIVA

Trenitalia: pronti a ospitare oltre 250 mezzi

ROMA Per trasportare merci tra Italia e Francia, dopo l'incendio nel traforo del Frejus, si può utilizzare l'Autostrada Ferroviaria Alpina (Afa, società mista Ferrovie italiane e francesi) che collega Torino-Orbassano e Aiton, con 4 treni al giorno che valicano le Alpi in entrambe le direzioni e sono in grado di trasportare camion completi o semirimorchi. Lo ricorda Trenitalia, spiegando che i treni hanno «una capacità residua per poter trasportare, fin da subito, altri 250 camion a settimana fino ad arrivare, con opportuni interventi, a 500 mezzi in più a settimana». Gli autotrasportatori possono quindi trovare un'immediata alternativa al percorso stradale con i treni che collegano i terminali di Orbassano e di Aiton, a circa 30 chilometri da Chambery, nella valle della Maurienne e a ridosso dell'autostrada A43. «Un innovativo e veloce sistema di carico e scarico - afferma Trenitalia - permette di posizionare interi autoarticolati con cisterna, o semplici semirimorchi cisternati, su speciali carri ferroviari a piano ribassato. Il treno percorre i 175 chilometri di linea in circa 3 ore, ospitando gli autisti in un vetture climatizzate». Aperta nel 2003, ricorda ancora Trenitalia, l'Autostrada Ferroviaria Alpina rappresenta un'opportunità per valorizzare il trasporto intermodale, anche in difesa degli equilibri eco-ambientali di tutta l'area alpina, tra Bardonecchia, Modane e la Valle della Maurenne.

I tunnel Italia-Francia

Ginevra

ITALIA-FRANCIA
Traforo del Monte Bianco

I percorsi alternativi per raggiungere il territorio francese dopo la chiusura del tunnel del Frejus in conseguenza dell'incendio di sabato

Albertville
Aosta
Piccolo San Bernardo

ITALIA-FRANCIA
Colle Piccolo San Bernardo
autostrada sino a Morgex, poi Statale sino ad Albertville

Modane
Monginevro
TORINO

ITALIA-FRANCIA
Colle di Monginevro
autostrada sino a Oulx, poi statali sino a Grenoble

ITALIA-FRANCIA
Traforo Frejus - 12,9 Km
CHIUSO

Cuneo
Tenda

ITALIA-FRANCIA
Traforo del Tenda - 3,2 km
Autostrada sino a Fossano (To-Sa) poi statali sino a Ventimiglia o a Nizza

ANSA-CENTIMETRI

TESTIMONIANZE

«Un fumo impenetrabile che prendeva alla gola»

AOSTA «Il fumo impenetrabile che nonostante le maschere ti prende la gola, l'acre e indescrivibile odore, il calore insopportabile, la visibilità pressochè nulla. È stata la medesima sensazione che ho provato quando il 24 marzo 1999 sono entrato nel traforo del Monte Bianco. Mai vissuta un' esperienza del genere». È ancora scosso Piero Jordan, il vigile del fuoco valdostano che l'altra sera è entrato nel tunnel del Frejus qualche ora dopo l'incendio per tentare di spegnere il fuoco. Jordan è stato uno dei vigili del fuoco che ha operato anche al traforo del Monte Bianco e per lui l'esperienza è stata davvero drammatica, tanto che mentre la racconta si coglie la sua emozione. «Sia al Frejus che al Monte Bianco ho provato una sensazione di impotenza; ti trovi davanti a un ostacolo che sai di dover superare ma che non sai come fare». La portata dell'incendio è stata diversa, ma per i vigili del fuoco è stata analoga. «I nuovi sistemi di sicurezza installati al Frejus - precisa Jordan - hanno sicuramente facilitato il compito dei soccorritori e poi, dopo la tragedia del Monte Bianco si è creata, negli utenti, una maggiore consapevolezza del pericolo». «Lo dimostra il fatto - aggiunge il vigile del fuoco valdostano - che al traforo del Monte Bianco gli automobilisti non hanno capito cosa stesse succedendo; al Frejus la sciagura è stata di portata minore perchè molti automobilisti hanno fatto immediata inversione di marcia riguadagnando così l'uscita».

Jordan ricorda ancora che nell'incedio al traforo del Monte Bianco, nel quale sono morte 39 persone, dopo molte ore si sentivano esplosioni, «mentre al Frejus c'era un silenzio siderale, si distingueva solo il rumore dei mezzi di soccorso. Ma il timore di crolli era il medesimo; non riesci a capire cosa c'è oltre la cortina di fumo che hai davanti nè cosa stia accadendo alle tue spalle». Piero Jordan è partito alla volta del Frejus con una squadra diretta dall' ispettore Fabio Giovinazzo con un camion 'Aps', attrezzato per questo tipo di situazioni, mezzi e autorespiratori.

Di «tonfo al cuore» parla invece Elio Merlier quando, in vacanza, ha ricevuto la telefonata del collega del Frejus. «Ho immediatamente pensato a qualcosa di grave» ha detto Merlier che oggi è il responsabile della sicurezza del traforo del Monte Bianco»

Piero Minuzzo

Notte d'incubo per una coppietta aggredita da cinque extracomunitari. Dopo lo stupro la fuga su un'auto rubata

Milano, ragazza violentata dal «branco»

Fermati due romeni. Il questore: «Le ho promesso che li prenderemo tutti»

MILANO Ci sono almeno due minorenni tra i cinque romeni del «branco» che tra venerdì e sabato notte hanno stuprato a turno una studentessa milanese di 22 anni alla periferia di Milano davanti agli occhi del suo ragazzo, nel frattempo picchiato e immobilizzato. I due, uno di 17 anni e l'altro di 15, accusati di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e minacce, sono stati fermati l'altra notte notte dagli agenti della squadra mobile che ora stanno dando la caccia ai loro complici.

La brutale violenza di gruppo, secondo quanto denunciato dalla studentessa e dal suo ragazzo, un impiegato di 24 anni, è avvenuta attorno alle tre e mezza della notte tra venerdì e sabato. I due erano sull'auto di lei all'estrema periferia di via Ripamonti. Ad un certo punto si avvicina un'utilitaria con a bordo cinque individui che, minacciando la coppia con coltelli, la obbliga a far salire due di loro e poi a dirigersi in fondo a via Ripamonti, dove le case lasciano il posto ai campi. Gli altri tre extracomunitari li seguono con l'altra macchina che, si scoprirà poi, è rubata. Giunti in un viottolo isolato, in aperta campagna, fanno parcheggiare e bloccano qualsiasi via di fuga sbarrando la strada con la loro utilitaria. Dopo di che si scatena l'inferno. Il ragazzo viene picchiato, denudato, trascinato sull'auto usata dagli immigrati e immobilizzato da uno dei cinque, mentre lei per circa un'ora viene violentata a turno, e più volte, dagli altri quattro. Alla fine, se ne vanno.

Subito dopo scatta l'allarme, la studentessa viene portata al Servizio violenze sessuali della clinica Mangiagalli e cominciano le indagini a tappeto della squadra Mobile di Milano. Grazie al numero della targa dell'utilitaria su cui viaggiavano i cinque, fornito dalla coppia, viene individuata l'autovettura usata dal «branco» in una via della città. Scattano appostamenti e pedinamenti fino ad arrivare, in meno di 24 ore dallo stupro collettivo, a fermare i due minorenni, ora al centro di Prima accoglienza del carcere Beccaria di Milano, e un terzo romeno, un amico di quelli del gruppo, sorpreso mentre stava sulla macchina rubata: per lui l'accusa è semplicemente di ricettazione.

Il pm minorile Vittorio Pilla chiederà oggi al gip di convalidare il fermo del 15enne e del 17enne e di disporre la custodia cautelare in carcere con le accuse di violenza sessuale aggravate, sequestro di persona e minacce. Il magistrato sta valutando se formulare anche l'ipotesi di rapina. Dall'altra mattina la squadra mobile è impegnata su quello che, come ha detto ieri lo stesso questore Paolo Scarpis, è un «gravissimo caso». Scarpis ha sottolineato di aver parlato con la ragazza «che è una ragazza normale, semplice ma che ha reagito bene ed ha un carattere forte». «Ho promesso che li prenderemo tutti», ha detto il questore. «Abbiamo mobilitato tutte le nostre risorse - ha aggiunto il questore - perchè episodi del genere non devono e non possono accadere a Milano». Scarpis si è detto «perplesso e sconcertato» per la pubblicazione della notizia mentre le indagini, sulle quali comunque c'è ancora stretto riserbo, erano in pieno svolgimento. «I giornalisti fanno il loro dovere - ha commentato - sono sconcertato dal fatto che, però, possano uscire notizie che sicuramente incideranno sul futuro delle indagini e probabilmente sull'arresto degli altri responsabili».

Intanto la scorsa notte a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, si è registrato un altro caso di violenza sessuale: una 25enne, alle quattro di mattina, mentre stava ritornando da una serata in discoteca, è stata aggredita da un uomo con il volto coperto che l'ha costretta a un rapporto non completo e ha tentato, senza riuscirvi, di farsi consegnare la borsa. Poi è scappato.

A Milano un altro caso di violenza su una donna.

LA CURIOSITA'

Francese il campione di calcolo mentale

PARIGI Alexis Lemaire, 24 anni, studente di informatica all'università di Reims, è l'unico essere umano al mondo capace, fino ad ora, di calcolare a mente la radice tredicesima di un numero a 200 cifre. Dopo aver stabilito il 6 aprile il record, nei giorni scorsi ha battuto il tempo che aveva impiegato la prima volta. Ma non è soddisfatto, voleva ridurlo a un terzo ma non ce l'ha fatta. La guerra contro il tempo è una sfida nella sfida che impone ricerche sempre più complesse e sofisticate di memorizzazione, di metodi per organizzare la memoria, proprio come un programma per i computer, una sorta di software a base di cellule umane. L'ultimo tentativo di Alex, che ha alle spalle una lunga serie di primati, l'ha fatto nel comune del sesto arrondissement di Parigi venerdì scorso. I numeri di 200 cifre vengono selezionati da un computer, e poi è lo sfidante che sceglie con quale sequenza confrontarsi. I tentativi a vuoto sono tanti, ma alla fine sia venerdì sia il 6 aprile, il risultato si è verificato. Poco più di otto minuti allora, poco più di cinque minuti l'ultima volta.

Queste sfide avvengono molto spesso all'interno di un circuito quasi esclusivo; l'ultima occasione è stata fornita dal sesto salone della cultura e dei giochi matematici. In aprile era stata la rivista Scienze ed avvenire ad organizzare l'evento. Due erano stati i testimoni della 'prima voltà di un simile avvenimento: un ufficiale giudiziario ed un matematico, Jean Paul Delaye, dell'università di Lille. È stato allora che dopo numerosi tentativi andati a vuoto Lemaire era riuscito in circa otto minuti a scrivere le 16 cifre corrette della risposta.

IL CASO

Hostess accusa una coppia italiana: «Li ho visti dare uno sculaccione»

Adottano un bimbo in Russia e vengono bloccati a Mosca

ROMA Una coppia italiana, che stava rientrando a Roma poco dopo aver avuto in adozione un bambino in Siberia, si trova da due giorni in un albergo di Mosca, senza possibilità - per ordine della polizia - di lasciare la Russia, in seguito alla denuncia di una hostess che ha riferito di presunti maltrattamenti al bimbo durante un volo. La vicenda è stata resa nota a Roma dall' associazione «Chiara», che si occupa di adozioni internazionali e ha curato le pratiche per l' adozione del bimbo siberiano da parte della coppia italiana. I due coniugi - sempre secondo quanto riferito dall' associazione «Chiara» - dovranno comparire, probabilmente oggi, davanti ad un magistrato locale, che dovrà esaminare la vicenda, che è seguita anche dall' Ambasciata italiana a Mosca.

Secondo quanto riferito dall' associazione, che dice di aver avuto la versione di un' altra coppia italiana che era in compagnia di quella bloccata a Mosca, all' origine dell' episodio vi sarebbe stata, sull'aereo diretto dalla Siberia a Mosca, l'eccessiva esuberanza del bambino adottato, di sei anni e mezzo, il quale avrebbe rimediato uno sculaccione. Il fatto non è piaciuto ad una hostess, che, all'arrivo a Mosca, ha segnalato l'accaduto alla polizia.

I coniugi - racconta ancora l' associazione «Chiara» - sono stati portati al posto di polizia, minacciati di arresto, privati dei documenti relativi all'adozione e dei passaporti ed interrogati a lungo; infine, grazie anche all'intervento dell'ambasciata italiana a Mosca - aggiunge l' associazione - i coniugi hanno ottenuto il permesso di alloggiare in un albergo con obbligo di non lasciare il Paese. Il bambino, all'insaputa dei suoi nuovi genitori, è stato ricoverato in un ospedale, dove è stato registrato con il suo cognome di nascita.

Dicendosi profondamente amareggiata per quel che è accaduto alla coppia, «molto preparata e fortemente motivata all'adozione», l' associazione «Chiara» ha, infine, reso noto di aver dato incarico ad un legale russo di assistere i due coniugi durante l' interrogatorio davanti al magistrato.

IN BREVE

Messina, lei vuole lasciarlo lui le spara sul lungomare

MESSINA Lei lo vuole lasciare ma lui non ne vuol sapere e le spara sul lungomare durante una passeggiata colpendola ad un fianco. Poi aspetta i carabinieri e si fa arrestare con la pistola in pugno. È accaduto a Patti, vicino Messina. Colpito da un raptus di gelosia un uomo, Manlio Benenati, 29 anni di Barcellona Pozzo di Gotto, ha così ferito la sua fidanzata Jessica O., 26 anni. L'uomo non ha esitato ad estrarre la pistola calibro 38 e ha fatto fuoco. A soccorrere la ragazza sono stati due passanti che lo hanno condotta in ospedale. L'ex fidanzato dovrà rispondere di tentato omicidio e porto abusivo di pistola.

Bologna, ladri a mani vuote nella villa di Alberto Tomba

BOLOGNA Tentato furto nella villa dove Alberto Tomba vive con i genitori a Castel dei Britti, alle porte di Bologna. In casa c'erano solo i genitori dell'ex «bomba» del circo bianco. Verso mezzanotte i genitori hanno sentito alcuni rumori provenire da una stanza. Sono andati a controllare ed hanno visto un uomo fuggire. Hanno chiamato i carabinieri della stazione di San Lazzaro, che hanno compiuto i rilievi, trovando impronte di più persone. Il ladro che è stato visto fuggire, quindi, probabilmente non era solo. I malintenzionati hanno comunque avuto il tempo di rovistare in casa anche se non sono riusciti a portare alcunché. Per entrare avevano approfittato di una porta-finestra, che si affaccia sul giardino, e che era stata lasciata aperta.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'autore delle lettere inviate al governo e ai giornali era un disoccupato che si sentiva felice di essere al centro delle indagini

Un ragazzo il «terrorista islamico»

Diciannovenne, è stato arrestato. Ha subito confessato di essere l'autore delle minacce

ZAGABRIA È il 19.e Branko Brlekovic, disoccupato che vive nella capitale croata, l'autore delle lettere minatorie, sembravano di origine islamica, che lo scorso mese hanno creato il panico tra l'opinione pubblica e richiesto approfondite indagini degli agenti della Criminalpol. Il ragazzo aveva inviato a diversi indirizzi, tra i quali l'ufficio del presidente e a alcuni giornali, lettere minatorie nelle quali annunciava attacchi terroristici nel Paese. In una di queste si era assunto anche la responsabilità per le bombe esplose a Vukovar alla fine di maggio, ma gli inquirenti hanno escluso qualsiasi relazione tra questi attacchi dinamitardi e il giovane.

Brlekovic è stato arrestato nella notte tra venerdì e sabato nel centro di Zagabria e ha subito confessato di essere l'autore delle lettere in questione. «Durante il primo interrogatorio ha ammesso la sua colpevolezza - ha dichiarato Zeljko Cvrtila direttore della Criminalpol della questura di Zagabria - poi lo ha ripetuto anche davanti al giudice istruttore che ha deciso di consentirgli di difendersi a piede libero». Crtila ha spiegato che gli agenti sono risaliti al 19.e grazie alle perizie effettuate sulle lettere. «È stato appurato, infatti, che entrambe, quelle del 2 e del 27 maggio, sono state scritte dalla stessa persona».

Ma qual è stato il motivo che ha portato Branko Brlekovic a scrivere queste minacce nascondendosi dietro al sedicente gruppo terroristico «Retata della politica»?. «Durante l'interrogatorio ha espresso tutta la sua soddisfazione per aver visto le sue lettere minatorie nei giornali e per le indagini ad ampio raggio della polizia». Crtila ha poi aggiunto che il ragazzo non è stato aiutato da qualche altra persona, ma che le indagini proseguono in questo senso poiché le minacce sono state indirizzate anche alle varie rappresentanze diplomatiche.

Il giovane «terrorista», finora incensurato, è stato denunciato soltanto per lo spargimento di voci inquietanti, ma non per le minacce. Rischia, dunque, una multa o al massimo sei mesi di reclusione.

I giornalisti croati sono riusciti a contattare la madre del ragazzo, la quale ha dichiarato che suo figlio «non aveva nessuna brutta intenzione. Lui ha qualche problema di natura psichica e per questo ha anche lasciato gli studi. Branko non sa nemmeno quello che fa. Per tutto il giorno guarda la televisione, soprattutto le notizie di politica e quelle sugli attacchi terroristici. A casa abbiamo un computer, però non siamo allacciati a Internet e quindi ha mandato le lettere minatorie dagli Internet caffè di Zagabria. Io, mio marito e mia figlia non sapevamo che fosse proprio lui l'autore di queste minacce che hanno scosso l'opinione pubblica» ha concluso la madre di Branko Brlekovic.

b.s.

FESTA COL CONSOLE

POLA Il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto ha offerto all'albergo Histria l'ormai tradizionale ricevimento nella ricorrenza della Festa della Repubblica. Nel suo discorso ha rilevato di aver svolto il suo mandato quadriennale giunto allo scadere ispirandolo ai valori e ai principi contenuti nella Carta costituzionale dell' Italia che sono la democrazia, l'amicizia, la collaborazione,la pace e lo sviluppo economico e sociale dei popoli. Ha inoltre evidenziato la recente apertura di due viceconsolati onorari a Pola e a Buie onde offrire servizi più tempestivi ai cittadini croati che ne avranno necessità. Pietrosanto ha quindi dato lettura del messaggio inviato agli italiani all'estero dal ministro Mirko Tremaglia che ha ringraziato i connazionali per «il fervido amore serbato verso la Madre Italia, diffondendone ovunque i valori e portandole alto ogni giorno il nome e il prestigio».

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IL CASO

Dopo 12 anni di «dominio»

La Dieta a Albona va all'opposizione Governo incerto

ALBONA Dopo 12 anni di dominio assoluto la Dieta democratica istriana, che rimane il partito più amato nonostante la continua erosione di popolarità degli ultimi anni, esce dalla sala dei bottoni per accomodarsi sui banchi dell'opposizione. Il suo ridimensionamento é sancito dall'accordo di maggioranza a palazzo comunale raggiunto dai socialdemocratici, dal partito dei pensionati, dall' HDZ e dalla Lista per Albona. Una maggioranza a dire il vero tirata per i capelli visto che potrà contare su 8 consiglieri su 15 per cui sarà come camminare sul filo. In base all'accordo , nuovo sindaco dovrebbe venir eletto il socialdemocratico Bruno Hrvatin che prenderà il posto del dietino Tulio Demetlika, ultimamente accusato di scarsa considerazione delle istanze avanzate dall'opposizione nell'aula comunale.

E quello che finora ha più di tutti contestato il partito di Ivan Nino Jakovcic, cioé Ivica Stanic, ha dichiarato che finalmente dopo un secolo di monopartitismo anche ad Albona sbarca la democrazia.

La coalizione di maggioranza, che ora attende con impazienza la costituzione del nuovo consiglio comunale scaturito dall'urna del 15 maggio scorso, si pone come traguardo prioritario quello di rilanciare economicamente l'ex centro minerario istriano, da anni in fase di ristagno. La Dieta democratica istriana risponde che la sua esclusione dal potere significa anche uno schiaffo alle associazioni degli Italiani, dei Bosniaci e degli antifascisti di Albona con i quali aveva firmato accordi preelettorali. Inoltre pronostica breve vita alla nuova coalizione «perché troppo variopinta e priva di collante».

p.r.

Sardoni e sardelle fritte al posto dei «cevapcici»

SPALATO I «cevapcici»? Oddio, un prodotto che ha fatto la fortuna dei titolari di ristoranti e trattorie lungo la costa, ma che non può essere considerato un piatto autoctono dell'Adriatico. E allora ecco che prende corpo il progetto governativo sull' apertura dei sardella snack, i fritolini destinati a essere uno dei punti irrinunciabili per chi ama il pesce azzurro, annaffiato da un "bicier de vin". Dopo le friggitorie di Kali, nell'isola di Ugljan (Ugliano) e di Zagabria, è stato aperto il terzo locale di questa catena che ha il supporto dello Stato. A Traù (Trogir) è stato inaugurato il fritolin Barba, di proprietà di Sime Mrsic, noto ristoratore locale, che ha deciso di unirsi al progetto ideato da Ante Kolega, docente alla facoltà di Agraria di Zagabria. Proprio Kolega, nel ribadire a Traù che gli imprenditori possono fruire di crediti statali agevolati per l'apertura dei sardella snack, ha tenuto a sottolineare che forse è più facile preparare i cevapcici che non un piatto di latterini fritti e polenta. «Però noi dobbiamo privilegiare la cultura gastronomica nostrana, quella istro-quarnerino-dalmata»

Friggitorie saranno inaugurate a Gradac (Grado), Makarska, Vodizze, Arbe, Castelli spalatini, nella stessa Traù, mentre il 18 giugno sarà la volta di Spalato. Tutti i locali presenteranno la stessa insegna, con su scritto "srdelasnack". E i prezzi? Una piccola porzione di sardelle (fritte, lessate o alla griglia) viene a costare poco meno di 2 euro, mentre la porzione grande a 24 kune (3,2 euro).

Si diffondono in Croazia le friggitorie, chiamate «sardella snack». Dopo l'era dei «cevapcici» è adesso il tempo del pesce azzurro, e il governo dà una mano.

Ragazze in uno stabilimento balneare istriano in queste giornate nuvolose.

Cerimonie nelle località costiere che hanno avuto il riconoscimento della qualità delle acque a livello internazionale

Istria superpremiata: issate le bandiere blu

POLA Il fine settimana ha portato su diverse spiagge istriane un'ondata di bandiere blu, il riconoscimento rilasciato dalla Fondazione mondiale per l'educazione alla cura dell'ambiente. Il vessillo va a sventolare sugli stabilimenti balneari che rispettano gli standard ecologici, igienico-sanitari e della sicurezza dei bagnanti per i quali dunque diventa sinonimo di garanzia.

Ieri la bandiera è stata issata su tre spiagge polesi: quelle dinanzi agli alberghi Histria e Brioni e sulla popolare Ambrela nell' insediamento turistico di Verudella.

Una bandiera blu sventola anche nel Bi village, un nuovo insediamento turistico a capitale italiano ricavato sulla costa nel comune di Fasana ,a metà strada in direzione di Pola. Alla breve cerimonia è intervenuto il sindaco Dusanka Suran.

Cerimonia analoga sulla spiaggia di Guirandella a Porto Albona. Qui l'onore di issare il vessillo al cielo è toccato ai coniugi olandesi Bonne che da 30 anni sono ospiti fissi dell'impianto. Nella stessa zona le bandiere blu sventolano anche sulle spiagge di Sant'Andrea e Maslinica.

Per tirare le somme, lungo la riviera istriana sono ora 49 le spiagge e 2 i centri nautici che possono fregiarsi dell'ambito riconoscimento, sui quali gli operatori del settore vacanze fanno fortemente affidamento sul buon esito della stagione 2005 che in questo momento però sta attraversando un periodo di difficoltà, legato alla situazione economica generale.

p.r.

Sub austriaco muore nelle acque di Veruda

POLA Vacanze istriane tragiche per un sub austriaco, che ha purtroppo il primato di essere il primo annegato della stagione balneare in Istria. Sabato pomeriggio il 51.enne Erwin Gottschmann era riemerso in superficie da un' immersione a 7 miglia al largo dell'isolotto di Veruda. Si era però subito sentito male e i compagni di immersione avevano tentato di soccorrerlo ma il loro tentativo si è rivelato inutile. La notizia è stata diffusa dalla Capitaneria di porto che ha disposto l' autopsia della salma per accertare le cause del decesso.

Slitta a mercoledì la seduta d'esordio del cda che assegnerà le deleghe ai nuovi vertici. All'ad De Capitani affidata la gestione

Cozzi porterà l'Insiel nella holding

Pecol: «Il presidente seguirà anche la cessione di quote». Resta un rebus il ruolo di Brischi

TRIESTE Dino Cozzi traghetterà l'Insiel nella futura Friulia holding. È solo una delle mission che il primo consiglio di amministrazione - slittato da oggi a mercoledì in modo da far sì che il nuovo corso inizi alla presenza di tutti i componenti - si appresta a consegnare nelle mani del neo presidente.

L'ex numero uno di Agemont, voluto alla presidenza da Riccardo Illy, avrà il compito di rappresentare quella che, nelle parole dell'assessore Gianni Pecol Cominotto, sarà l'«evoluzione della società». «Il presidente - spiega l'assessore regionale - avrà un compito che possiamo definire di rappresentanza. E seguirà le relazioni esterne di Insiel a cominciare dalla collocazione, in una gara pubblica, di alcuni pacchetti di minoranza».

Dino Cozzi

Dopo aver acquisito il 52% delle quote dal Gruppo Finsiel-Telecom Italia, infatti, la Regione assorbirà innanzitutto il rimanente 1,5 per cento ancora nelle mani dell'Azienda sanitaria Medio Friuli (costo dell'operazione 120 mila euro): a quel punto avrà il 100%. Ma in seguito, pur mantenendo la maggioranza, immetterà sul mercato una parte di quel «pacchetto».

Le strategie e il futuro assetto dell'azienda informatica per il sistema degli enti locali, tenendo conto ovviamente delle indicazione fornite dal socio di riferimento, spetteranno dunque al presidente Cozzi, mentre l'amministratore delegato e direttore generale Stefano De Capitani avrà in mano la gestione di Insiel, dal prodotto al marketing.

Ruoli e deleghe separate, dunque, con Cozzi chiamato a delineare anche il futuro di Insiel nella holding regionale attualmente in fase di costituzione. «Quella di Friulia holding - spiega, infatti, l'assessore - sarà una delle questioni in cui sarà impegnato il presidente. Ma l'entrata di Insiel nella finanziaria è una scelta che dobbiamo ancora valutare. Lo faremo opportunamente dopo la compiuta evoluzione della società».

Ma nel valzer delle deleghe, che saranno decise dopodomani, resta ancora in ballo il ruolo di Sergio Brischi. L'ex amministratore delegato e direttore generale resterà in azienda con delle precise deleghe che, al momento, non sono state decise. «Non saranno funzioni generiche, ma la scelta spetta al cda», chiarisce Pecol Cominotto. Deleghe tutte ancora da individuare assieme al diretto interessato che ha un contratto di lavoro con Insiel fino al prossimo anno.

Pietro Comelli

IL CONFLITTO

Domani a Roma la Corte costituzionale deve decidere sui ricorsi che valgono la presidenza dell'Autorità

Nomine portuali, Stato e Regione alla resa dei conti

TRIESTE C'è chi lo legge come un match, anzi l'ennesimo match, che Riccardo Illy e Giulio Camber combattono sui destini del Porto di Trieste. E senz'altro, nessuno ne può dubitare, il governatore e il senatore attendono con un'attenzione speciale l'ormai imminente verdetto.

Ma quello che va in scena domani a Roma, con i giudici della Corte costituzionale ad arbitrare, è un match di respiro istituzionale: l'Autorità portuale di Trieste, con la nomina del suo presidente, rappresenta l'oggetto del contendere. Quello su cui litigano, a suon di ricorsi, la Regione e il Governo. E la Consulta, cui si appellano tanto Trieste quanto Roma, deve sancire chi ha ragione e chi ha torto: domani si tiene l'udienza. A seguire, entro 60 giorni (e quindi, ferie giudiziali incluse, entro settembre), la sentenza.

Ma il match non è semplice. E potrebbe, sulla carta, finire addirittura in parità perché la Corte deve risolvere due quesiti correlati ma, al contempo, distinti.

Il primo: la nomina di Marina Monassi a presidente dell'Autorità portuale, avvenuta con decreto poi convertito, è legittima? La Regione dice di no, con tanto di memorie, accusando il Governo di aver creato un provvedimento «ad personam». Il secondo: la leggina regionale che rivede i criteri di nomina del presidente dell'Autorità portuale, attribuendo al governatore i poteri che oggi spettano al ministro dei Trasporti, è costituzionale? Roma dice di no, a sua volta con tanto di memorie, accusando la Regione di aver invaso le competenze statali.

Una gru in azione nel Porto di Trieste.

E così, dopo aver ricevuto un ricorso governativo e due regionali (più un terzo depositato al Tar del Friuli Venezia Giulia), la Corte deve dire l'ultima parola. Ponendo fine a mesi di polemiche e battaglie condotte a suon di decreti e leggi. Tutti i risultati sono possibili: Monassi potrebbe essere confermata o saltare, la legge regionale approvata o bocciata, con conseguenze al momento imprevedibili per il Porto di Trieste.

Nell'attesa di domani e ancor più della sentenza, a «palazzo», vige la massima prudenza. «Che mi aspetto? Non mi prefiguro mai un risultato. E sono sempre pronto a rispettare, davanti a qualsiasi Tribunale, il giudizio. Sono tuttavia curioso di sapere se il parere della Corte costituzionale, in questo caso, coinciderà con il mio: se sarà diverso concluderò d'aver sbagliato» afferma, pacatissimo, Illy. Nessuno si illuda, però: il governatore non rinuncerà «mai» a combattere per il porto e per il suo sviluppo: «Ma questo non significa combattere le persone. Ho presentato i ricorsi perché ritenevo che fossero stati violati principi costituzionali. L'avrei fatto in qualsiasi caso, anche se la scelta fosse caduta su un altro presidente». Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti, aggiunge solo che «la Regione ha impugnato il decreto legge, la sua conversione in legge e l'atto ministeriale relativi alla nomina del presidente dell'Autorità portuale sulla base del convincimento radicato che le procedure adottate dal Governo fossero lesive delle regole costituzionali. Ma spetta alla Corte pronunciarsi: attendiamo con serenità il risultato e assicuriamo sin d'ora che lo terremo in massimo rispetto».

r.g.

IN BREVE

Confronto sul federalismo fiscale

Manovra estiva Oggi il vertice di maggioranza

TRIESTE La manovrina estiva da 39 milioni di euro inizierà mercoledì, in prima commissione, il suo cammino consiliare. E allora, oggi a Trieste, Intesa democratica si confronta preliminarmente: segretari e capigruppo regionali si ritrovano infatti con l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero, ben sapendo che gli spazi per l'aula (e per gli «appetiti» dei consiglieri) sono stavolta irrisori se non inesistenti. Ma in menù, dopo i timori e le rassicurazioni degli ultimi giorni, c'è soprattutto la questione del federalismo fiscale: Del Piero, segretari e capigruppo devono trovare la formula ottimale che garantisca il riparto più equilibrato ai comuni e alle province.

L'Orchestra torna sul palco E il governatore applaude

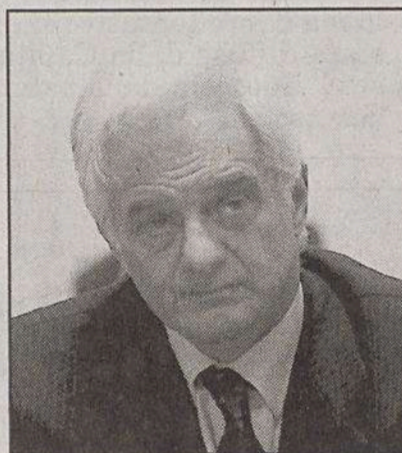
TRIESTE Si è tenuto in disparte, mentre infuriava la querelle sull'ex presidente Donata Hauser Irneri. Ma adesso che si è aperta la nuova fase, sotto la guida di Mario Diego, Riccardo Illy applaude l'Orchestra sinfonica. E lo fa, dopo aver assistito all'esibizione di sabato sera, al Teatro nuovo Giovanni da Udine: «Un gradito concerto ad alto contenuto culturale che indica l'inizio di un nuovo percorso» afferma Illy. Ricordando che si è trattato del primo concerto dell'era Diego. E concludendo: «La scelta di un repertorio con musiche di Richard Wagner e Arnold Schoenberg, per ascoltatori "istruiti", è stata premiata dal foltissimo pubblico».

Alla Danieli un campus per formare gli stranieri

UDINE Il gruppo Danieli ha attivato un campus di formazione per stranieri nella sede di Pradamano. Il campus - visitato ieri dal presidente della Regione Riccardo Illy che ha espresso apprezzamento per un'inziativa innovativa - è composto da una trentina di «moduli» provenienti dal Villaggio Atleti delle Olimpiadi di Atene 2004. Ed è destinato ad accogliere lavoratori che, dopo il periodo di istruzione teorico-pratica, verranno impiegati nei cantieri della Danieli in tutto il mondo. I primi lavoratori sono 80 giovani provenienti da Thailandia e Vietnam.

Stamattina la presentazione del bilancio. La società attende lumi sul futuro

Autovie Servizi va in assemblea con un «buco» di 1,6 milioni

TRIESTE Autovie Servizi torna sotto i riflettori. La società che è controllata da Autovie venete e si occupa di progettazioni e gestione di un ricco pacchetto di società va oggi in assemblea. E presenta ai soci il suo bilancio d'esercizio. Un bilancio che chiude con un passivo di 1,6 milioni di euro: il motivo di quel passivo, come trapela a Trieste, dove ha sede la società, è legato alla scelta di inserire la gestione dell'Autoporto di Pontebba come voce in passivo.

Ma, al di là del bilancio, Autovie Servizi aspetta di conoscere il suo futuro da Autovie venete: e l'assemblea odierna, alla quale dovrebbe partecipare il presidente della «casa madre» Burello oppure un funzionario, potrebbe servire a fare chiarezza. Ovvero, più precisamente, a definire modi e tempi di un destino che sembra ormai segnato: l'incorporazione di Autovie Servizi in Autovie venete.

Adalberto Donaggio

La Regione, azionista di maggioranza, ha già dato un'indicazione chiarissima ad Autovie venete: e l'ha fatto a Bruxelles, in una giunta in trasferta, adottando una delibera di generalità di poche righe. In quella delibera, arrivata dopo le proteste che il presidente di Autovie Servizi Adalberto Donaggio aveva sollevato nell'audizione in commissione sull'ipotesi iniziale di «scorporo» del core business della società e cioé dell'attività di progettazione, si legge che la Regione vuole l'incorporazione in Autovie venete. Insomma, lo scioglimento.

Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti, ha già confermato l'intendimento. Aggiungendo che il passaggio deve avvenire «il prima possibile».

I motivi di attrito tra la Regione e il management di Autovie Servizi, nominato ancora ai tempi del Centrodestra, non si limitano tuttavia ai destini stessi della società. C'è chi sostiene che, dietro la decisione della giunta, ci siano anche le «resistenze» alla privatizzazione dell'Interporto di Cervignano, un'altra società affidata alle Autovie Servizi. La Regione ha infatti espresso la volontà che la gestione dell'Interporto venga affidata, attraverso regolare gara, a privati. Il primo passaggio è stato fatto, diverse settimane fa, con la messa in liquidazione della vecchia società di gestione presieduta dal dc Angelo Sandri. Il secondo, l'emanazione del bando di gara che spetta all'Interporto Alpe Adria presieduta da Salvatore Spitaleri (Margherita), non è invece stato compiuto. E la Regione, a quanto trapela, ha attribuito una buona quota di responsabilità proprio alla spa guidata da Donaggio.

I Cittadini incontrano gli «omologhi» del Veneto ed elaborano un piano comune. Il deputato triestino: «Parlerò l'11 giugno»

Le «truppe illyane» vanno all'offensiva

Malattia: «Una rete civica triveneta». A Roma contatti tra Damiani e i prodiani

TRIESTE Nessun contatto con Romano Prodi e la Fabbrica: Riccardo Illy l'ha appena detto. Aggiungendo che un suo impegno, in vista del 2006, non è affatto scontato. Eppure, nei giorni più duri per il Professore, la Margherita e l'intero Centrosinistra, le voci e i sospetti non risparmiano il governatore: basta che in un articolo sul «Corriere della sera» si scriva che i prodiani in odor di scissione starebbero immaginando un nuovo partito in cui arruolare il governatore del Friuli Venezia Giulia e il suo «omologo» della Sardegna, Renato Soru, perché il termometro politico salga. Anche in Friuli Venezia Giulia.

È domenica, eppure le telefonate partono a raffica: «Possibile che Illy ci stia?». La Margherita non vuole nemmeno pensarlo: «Assurdo. A meno che - ragiona un petalo illustre - non voglia puntare su Roma». I Cittadini, nonostante siano pronti a entrare nella Fabbrica, lo escludono: «Abbiamo già assicurato il nostro appoggio a Prodi. Ma non siamo un partito, non vogliamo diventarlo, né farci inglobare da qualcuno. Insomma, siamo liste civiche e vogliamo rimanere tali» afferma il capogruppo Bruno Malattia.

Bruno Malattia con Riccardo Illy.

Lo fa, all'indomani di una missione in terra veneta, che testimonia tuttavia l'attivismo delle truppe illyane: l'avvocato di Pordenone, assieme a Carlo Monai e Maria Teresa Bassa Poropat, trascorre il sabato a Vicenza. Dove incontra gli esponenti del civismo veneto: il vicentino Giovanni Giuliari, coordinatore regionale delle liste civiche, i «Cittadini per il futuro» di Verona Patrizia Bravo, Roberto Maini e Stefania Bozza, i veronesi della «Lista per Zanotto» Edoardo Tisatto e Riccardo Milano e, ancora, il coordinatore delle civiche trevigiane Carlo Casagrande. «Abbiamo deciso di organizzare, a ottobre, una convention triveneta delle liste civiche. Ma soprattutto - spiega Malattia - abbiamo deciso di elaborare un programma comune, in primo luogo nel campo delle infrastrutture e dei servizi, in modo da acquisire più voce e più forza anche nei confronti dei partiti. Mettendoci in rete e unendo le forze, su un territorio omogeneo, avremo più possibilità di realizzare gli obiettivi concreti, alla base della nostra azione». Ma tutto questo, ribadisce Malattia, non ha nulla a che vedere con le politiche, con Prodi o un suo eventuale partito.

Roberto Damiani

Non da ieri, però, le liste civiche si stanno agitando su scala nazionale: a Roma è nato il coordinamento nazionale del Governo civico in cui siede, da protagonista, il deputato triestino Roberto Damiani. E sempre a Roma si è ipotizzata una discesa in campo delle liste civiche a supporto del candidato premier del Centrosinistra. Di certo, Damiani - delegato a «trattare» con i partiti tradizionali l'eventuale partecipazione alle politiche - non è stato fermo: c'è chi giura che ha avuto contatti anche con un fedelissimo di Prodi, Giulio Santagata, e con lo stesso Professore, ma prima dello strappo rutelliano. Quello che ha rimesso tutto in moto. Il deputato, tuttavia, resta abbottonato: «L'11 giugno ci riuniremo a Roma come direttivo del coordinamento delle liste civiche e, in quella sede, riferirò sui contatti sin qui avuti». Nemmeno una parola su Illy e sul suo eventuale ruolo, solo una rassicurazione ai Cittadini per Trieste: «Qualsiasi decisione sarà assunta dall'assemblea sovrana». Ma i tempi, fa capire, non sono affatto maturi.

Riesplode il braccio di ferro sullo scalo di Ronchi dei Legionari dopo la richiesta dell'assessore di esaminare il documento finanziario

Aeroporto, la Spa risponde picche a Sonego

LA NOVITÀ

Decolla l'agenzia di viaggi

RONCHI DEI LEGIONARI La neonata Afvg Travel, agenzia di viaggi aperta dalla società di gestione al pianoterra dell'aerostazione, sta riscuotendo i primi successi. Sono parecchie decine le richieste giunte dal giorno dell'inaugurazione che risale a solo due settimane fa. A chiamare non sono solo i singoli passeggeri ma anche le agenzie di viaggio del Friuli Venezia Giulia che puntano su Ronchi dei Legionari per far viaggiare i propri clienti. L'offerta riguarda proprio i voli charter che si sviluppano sullo scalo ronchese: Mosca (300 euro andata e ritorno), Dublino (270 euro), Reykjavik (485 euro) e Toronto (399 euro).

lu.pe.

RONCHI DEI LEGIONARI La polemica sui destini dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, quella che oppone la spa di gestione alla Regione, continua. L'oggetto del contendere, l'ultimo in ordine di tempo, è il piano finanziario e degli investimenti che l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, considera elemento importante, anzi indispensabile, per arrivare all'agognata concessione per la gestione quarantennale.

Ebbene la Spa dell'aeroporto ritiene che quel piano sia un atto «interno», frutto di studi e di verifiche tecniche messe a punto dagli amministratori e dal personale delegato, mentre la Regione (socio di minoranza con il 49%) chiede che sia portato all'attenzione dell'assemblea. E quindi di tutti i soci.

«Non vogliamo nascondere nulla ma – afferma, in risposta, il consigliere delegato Giorgio Brandolin – questa è un incombenza che spetta a chi gestisce lo scalo. Si tratta di un piano che prevede una serie di investimenti, tra i quali quelli per il rifacimento della pista principale di volo e di parte della recinzione nonché la costruzione della nuova torre di controllo, che è stato elaborato anni fa e che ora dev'essere rivalutato con l'Enac. Cosa che, come ho già detto, faremo giovedì. Il piano guarda anche allo sviluppo dei passeggeri e alla possibilità di arrivare al milione tra arrivi e partenze». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente, Elio De Anna: «Il consiglio di amministrazione ha ricevuto un mandato preciso dall'assemblea. Il piano industriale non è un certo un bilancio che ha la necessità di essere sottoposto al vaglio dei soci. Ma attenzione. Eventuali interferenze esterne, di un assessore o di qualsiasi altra persona, potrebbero inficiare il risultato finale, ovvero quello della concessione».

Giorgio Brandolin

Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti, non si sposta da quelle che sono le sue convinzioni al riguardo. «Ritengo che sarebbe imprudente – conferma, infatti, il diessino - se gli amministratori dello scalo stabilissero il futuro della società senza un passaggio in assemblea, decidendo in questo modo di non consentire al socio Regione di condividere le scelte strategiche. Vale la pena ricordare che questi amministratori rappresentano solo il 51% dell'azienda e si tratta di un 51% che non ha mai messo un solo centesimo per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da quando esiste ed opera sul territorio regionale».

De Anna e Brandolin: «Non dobbiamo portare il piano in assemblea»

Luca Perrino

I cugini ALFONSO e GIUSEPPE SANTORIELLO e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Andrea Fierro

Trieste, 6 giugno 2005

Grazie

Andrea

amico sincero.

IVO, LOREDANA, PAOLO, MARCO, SARA con PAOLO.

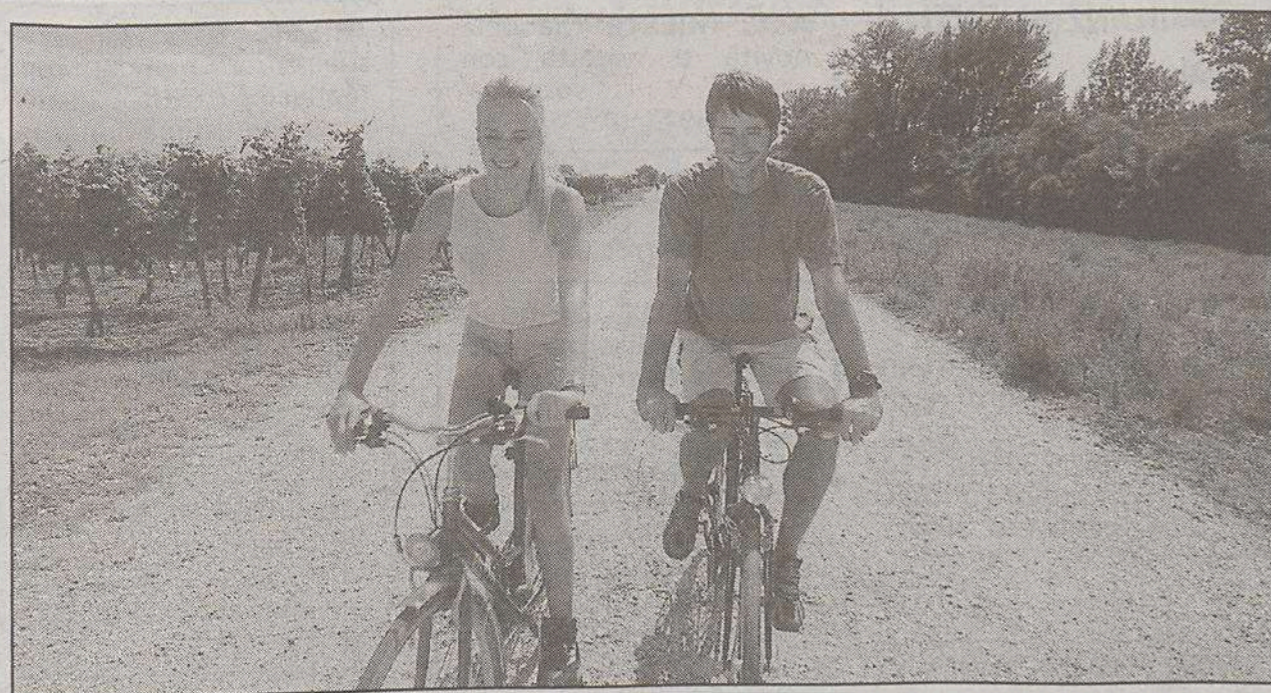
Trieste, 6 giugno 2005

IV ANNIVERSARIO

Palma Jerman

Ti ricordiamo.

DAVIDE e FIORETTA

Trieste, 6 giugno 2005

Tutta l'Austria è un paradiso per gli amanti della bicicletta.

In Stiria con la bicicletta sulle rive di fiumi cristallini

Pedalando lungo la Mur

Ma anche Graz ha un'ottima rete ciclabile

Sono 365 i chilometri di pista ciclabile che costeggiano il fiume Mur: dal Parco Nazionale degli Alti Tauri, nel Salzburger Lungau, alle terme di Bad Radkersburg. Il percorso è indicato come «Mur-Radtour» nella regione montuosa del Lungau, dove il corso d'acqua è ancora solo un piccolo ruscello, mentre a partire da Predlitz, dove inizia anche la strada del legno stiriana, viene segnato come «R2 Murradweg» e porta fino al confine da cui si possono raggiungere le vicine Slovenia e Ungheria. Il tour attraversa anche il capoluogo della Stiria: Graz è dotata infatti di un'ottima rete ciclabile. Il tour viene classificato tra facile e medio (adatto ai bambini dai 10 anni) e si snoda per la maggior parte su tranquille piste ciclabili e strade secondarie in leggero saliscendi. Piacevoli pause sono possibili lungo il percorso: per ammirare manufatti architettonici o per gustare sapori di cibi genuini.

Dal vecchio mercato di Tamsweg al museo del legno di St. Ruprecht ob Murau (a Murau una fermata è d'obbligo per una visita al museo della birra e per le fantastiche offerte enogastronomiche). Dalla torre di Judenburg a Zeltweg, Spielberg e Knittelfeld fino al museo all'aperto di Stübing. L'associazione «Raddörf'l am Murradweg» mette a disposizione degli ospiti deliziose casette di legno in 5 diversi paesini lungo la Mur. Dal transfer al noleggio delle bici, dalle riparazioni ai trasferimenti dalle singole stazioni, fino alla tipica colazione stiriana, tutto viene organizzato con cura e professionalità.

Il pacchetto comprende 6 notti (durata media per effettuare il percorso ciclabile lungo la Mur) con pernottamento e prima colazione, inclusi transfer, trasporto bagaglio e trasferimento andata e ritorno per St. Michael (punto di partenza) costano 208 euro a persona in appartamento per 4 persone, o 230 euro a persona in appartamento per 2 persone. Per ulteriori informazioni :"Raddörf'l am Murradweg", Famiglia Sampl, ST. Martin 30, A-5582 St. Michael im Lungau, tel.: 0043-6477-8110, fax: 0043-6477-7606, e-mail: info@raddoerfl.at, www.raddoerfl.at, www.steiermark.com/rad

Fa. Rom.

L'AUSTRIA SCONOSCIUTA

Ai confini con l'Ungheria la piccola regione d'Oltralpe offre panorami ben diversi dalle zone alpine

Un vigneto chiamato Burgenland

Dai misteriosi castelli dei Templari ai moderni campi da golf

Caratteristiche case a Moschendor: è evidente l'influsso di tipo magiaro.

Conoscete bene la vicina Austria; la regione di Vienna, Salisburgo, il Tirolo e la Carinzia non hanno più segreti per voi, allora è il momento di visitare quello che per decenni è stato il Land più trascurato e dimenticato dell'Austria: il Burgenland piccola regione, la più orientale, ai confini dell'Ungheria abitata da sole 270 mila persone. Vi troverete un vero paradiso di piccoli e ordinati villaggi in cui potrete sentir parlare in tre lingue: il tedesco, il croato e l'ungherese, ma anche di castelli medioevali ben conservati e vissuti come quello di Gussing, il più antico o quello di Lochenhaus, il più noto, per secoli sede dei riti misteriosi dei cavalieri Templari e di nobili famiglie ungheresi con l'inevitabile codazzo di storie e leggende, alcune assai truculente.

Ma a dominare il paesaggio della regione, parte dell' antica Pannonia e regno di Ungheria fino al 1921, sono le dolci colline, ricoperte da grandi foreste ed estesi vigneti. Un grande territorio verde, poco abitato su cui non è stato difficile costruire bellissimi campi da golf come quello di Stagerbach con le sue 51 buche (18-18-9-6), il più esteso di tutta l'Austria e creare modernissimi alberghi ecologici che sfruttano turisticamente anche le salutari acque termali riscoperte solo di recente, ma conosciute già dai Romani.

Un turismo dunque appena decollato che vuole evitare gli errori fatti da regioni vicine che spesso hanno rovinato l'ambiente naturale in cambio della ricchezza procurata dal turismo di massa.

Un clima più favorevole di quello alpino con 2000 ore di sole nei 300 giorni di sereno all'anno, favorisce l'estensione della stagione turistica; terme, golf, relax e non solo come nel comprensorio di Stagerbach con, a pochi passi, il centro termale "Refugium", l'ampio campo di golf, 800 km di piste ciclabili e sentieri nella natura incontaminata con parchi naturali protetti e alberghi veramente da sogno come il " Das Gogers" nascosto nel verde, il "Bilance Resort", un design hotel dalla singolare architettura e l'hotel "Golf & Thermeresort Stagerbach", situato su una collina con vista spettacolare. Tutto dunque a portata di mano e non dimentichiamo che tutti questi complessi sono dotati di centri benessere con una vasta gamma di trattamenti molto specifici. Grande è dunque la voglia del Burgenland meridionale di conquistare uno spazio di nicchia nel turismo internazionale e di trasformarsi dalla Cenerentola dell' Austria, in una meta esclusiva per chi nella vacanza cerca pace, relax, ma anche possibilità di attività sportiva all'aria aperta.

Dopo alcuni sonnacchiosi decenni di pura sopravvivenza accanto alla temibile Cortina di Ferro, sembra suonata l'ora del risveglio per quella remota ma vicina regione e , il sorriso e la disponibilità della popolazione, tutta rurale, disposta ad accogliere con incredibile ospitalità i "nuovi turisti", fa ben sperare per lo sviluppo della regione.

Vi si può arrivare sia dall' autostrada Trieste-Tarvisio-Graz che da quella Trieste-Lubiana-Mariborg-Graz. Dopo la capitale stiriana si può prendere l'uscita Ilz-Furstenberg dirigendosi a est verso il confine ungherese. Nessuna grande città ma solo tranquilli e piacevoli villaggi e castelli ben visibili in cima ad antichi vulcani spenti.

Per informazioni: Burgenland Tourismus tel. 0043-2682/63384-14, sommer@burgenland@.info e, anche in italiano, www.burgenland.info

Niki Orciuolo

L'antico castello di Lockenhaus.

Alla ricerca di antichi sapori legati alle tradizioni locali, ancora ben vive

Biscotti di casa e un bicchiere di «Uhudel»

Nel Burgenland, proprio perché per decenni penalizzato da una situazione economica depressa, forte emigrazione e quasi isolamento, più solide e ancora consolidate sono le tradizioni che nel resto del paese sono meno sentite o tenute in vita solo a scopi turistici.

Girovagando tra i vari villaggi della zona meridionale del Burgenland ci si imbatte facilmente in antiche feste e tradizioni locali. Dappertutto ovviamente, visto che siamo ai confini della puzta ungherese, le feste legate al vino e alla vendemmia sono assai diffuse e enfatizzate e, tra i vini locali, il più celebrato è lo strano Uhudel, una rarità prodotta da viti non innestate, di gusto simile al nostro fragolino, che viene offerto nelle varie trattorie insieme a delle tipiche pagnottelle dal nome impossibile: Grammelpogatscherl; non mancano però altri vini prodotti in piccole cantine a conduzione familiare.

In questo contesto non poteva mancare un Museo del Vino che è stato creato a Moschendorf, delizioso villaggio formato quasi interamente da decine di bianche case dai tetti di canne, alcune delle quali hanno quasi 300 anni e che, grazie a sagge iniziative, sono state miracolosamente conservate e abilmente restaurate.

Un' altra tradizione che con grande impegno si cerca di non far morire anzi di rilanciare è il Federnschleissen, cioè la creazione artigianale di cuscini e piumoni di piume d'oca.

Si preparano i piumoni.

Ancor oggi a Hagensdorf nella cantina della signora Theresia Kaiser, le donne del paese si ritrovano attorno ad una tavola e chiacchierando, ridendo e cantando canzoni tradizionali, continuano con una velocità incredibile a staccare le soffici piume dalla parte rigida; il lavoro è monotono ma lo si fa in allegria, 8 donne in circa 4 ore riescono a riempire di piume un cuscino.

Questa attività artigianale una volta si svolgeva in ogni casa quando bisognava preparare il corredo di piumoni e cuscini per la futura sposa. L'11 novembre, a San Martino si celebra poi un' altra grande festa in cui le povere oche pagano con la vita la leggenda che racconta del santo che non volendo diventare vescovo , si era nascosto tra le oche, ma era stato tradito dal loro rumoroso starnazzare.

Altra simpatica tradizione ancora in vita è la preparazione dei biscotti fatti in casa da distribuire il giorno prima delle nozze a tutti i conoscenti del paese. A Badersdorf la signora Aloisia, una vera celebrità locale che per anni insieme alle amiche, con grande fantasia, li preparava in casa, ora continua a produrli e sono richiestissimi, in una pasticceria artigianale degna di una visita e degustazione.

Questa e altre piacevoli soste nel Burgenland trasformeranno sicuramente il vostro breve soggiorno in un'interessante esperienza di vita vissuta.

n. o.

PROPOSTE

Dieci giorni nei parchi

Panoramic Route: il Sud Africa più autentico

«Destinazione Sud Africa», la nuova meta di Dimensione Turismo. Il tour operator di Treviso (tel. 02/67479168, 0422/211400) debutta sull'Africa australe con la combinazione «Il paese arcobaleno» di 10 giorni-7 notti. Partenza da Milano alla volta di Johannesburg e da qui a Cape Town, una delle più belle città del Sud Africa. «City Tour», visita alla «Table Mountain», escursione alla penisola del Capo di Buona Speranza e all'isola delle Foche. Tappa successiva nella regione del Mpumalanga (che confina con il parco Kruger), un tempo centro di pionieri-cercatori d'oro. Via quindi lungo la «Panoramic Route» per ammirare Blyde River Canyon. Due intense giornate di fotosafari infine nella «Motswari Game Reserve» (Timbavati). Rientro poi A Johannesburg (tour a Soweto) e da qui in Italia. Costo del «pacchetto» 2260 euro a persona con volo da Milano (Roma), trasferimenti, pernottamenti e pensione completa nel Mpumalanga e nel parco Motswari. (Pasti esclusi a Cape Town e Johannesburg). Partenze garantite ogni lunedì.

Mikonos, il covo di pirati con la movida notturna

Conosciuta un tempo come rifugio di pirati di tutto il Mediterraneo, Mykonos – la più famosa delle isole Cicladi – offre un mare stupendo e tipici mulini a vento all'interno, casette bianche, festose taverne e tanta voglia di sole, relax e divertimento. Dal tardo pomeriggio alle prime luci dell'alba, la vita si svolge nella «Chora», attorno alle viuzze della parte vecchia, nella zona del porto dove spiccano le insegne di bar, ristorantini, «pub» e discoteche e lungo la «Little Venice», la parte forse più suggestiva di Mykonos, con i palazzi affacciati sul mare. Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011882, www.mediterraneo-to.it) propone dei «pacchetti» di 8 giorni-7 notti a 731 euro a persona (fino al 1.o luglio. Poi la cifra sale a 876 fino al 27 luglio) con volo da Milano (Verona) e sistemazione presso l'«Hotel Mykonos Palace» con pernottamento e prima colazione.

Le spiagge di El-Alamein sul Mediterraneo egiziano

Un mare azzurro come lo si trova in Sardegna, spiagge «vergini» bianchissime con alle spalle il deserto, moderni alberghi con aria condizionata e in grado di offrire attrezzature per uscite in mare e immersioni. Ecco cosa offre El-Alamein (in beduino «Due colli») la località egiziana affacciata sul Mediterraneo a circa 450 chilometri dal Cairo (teatro della battaglia tra inglesi e truppe italo-tedesche nell'autunno 1942) proposta ora come novità turistica «tutto sole-mare». Seven Days di Torino 8tel. 011/3271476) lancia una combinazione di 8 giorni-7 notti al prezzo di 845 euro a persona fino al 30 giugno. La cifra comprende il volo da Milano (e da Roma) al Cairo, una notte nella capitale (pernottamento e prima colazione) più altre sei presso il «cinque stelle» Movempick di El-Alamein con trattamento di mezza pensione. Da non mancare, una visita al Sacrario militare italiano a quota 33 dove riposano i resti dei soldati caduti nella leggendaria battaglia dell'ultima guerra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A Tarvisio vendesi bilocale arredato terrazza cantina e garage. Riscaldamento centralizzato tel. 0432509454 (c.f. 2047).

CALCARA 040632666 Condominio i Mulini - primingresso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, panoramico.

CALCARA 040632666 condominio i Mulini - primingresso: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, panoramico.

CALCARA 040632666 l.go Pestalozzi (adiacenze), primingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino.

CALCARA 040632666 Residenza Ananian primingressi, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo. Senza provvigione.

CALCARA 040632666 Revoltella terzo piano, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 68.000.

CALCARA 040632666 Sanatorio Triestino, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, terrazzo, poggioli, box auto.

CALCARA 040632666 Vaglieri (Costalunga) soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo di 30 mq, posto auto, cantina. Euro 225.000.

CALCARA 040632666 viale XX Settembre soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo 32 mq. Euro 125.000.

CALCARA 040632666 viale XX Settembre terzo piano, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina.

CALCARA 040632666 via Ananian, primoingresso, attico (censito soffitta) di 45 mq con terrazzo di 50 mq.

CALCARA 040632666 via Ananian attico su due livelli in ottime condizioni, terrazzi per oltre 200 mq.

CALCARA 040632666 via Concordia terzo piano, primingresso arredato, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Euro 85.000.

CALCARA 040632666 via Gortan soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino panoramico. Euro 150.000.

CALCARA 040632666 via XXX Ottobre angolo via Milano, primingressi da Euro 81.000. Vendita esente da provvigione.

CALCARA 040632666 villa a Sistiana (Visogliano), panoramica, su due livelli e taverna, splendido giardino 1300 mq.

CALCARA 040632666 villa Strada per Basovizza, splendida con giardino e piscina. Perfette condizioni. Prezzo impegnativo.

GRADISCA BMSERVICES Gradisca, recente villa indipendente di ampia metratura, porticato, giardino. Ottime finiture. Da vedere! 048193700.

SAN Vito di Fagagna centro, rustico da ristrutturare 217 mq di scdperto. Tel. 0432808716 solo privati.

VENDESI ALLOGGIO sito al piano terzo della casa civ. n. 110/1 di via Revoltella composto da cucina, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina. Far pervenire offerta migliorativa d'acquisto rispetto alla perizia di euro 120.000 entro le ore 18 del giorno 10 giugno. Rivolgersi allo Studio Benedetti dalle 16.30 alle 18.30. Via Valdirivo 19, tel. 0403476251.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, massimo euro 150.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ADIACENZE Tribunale affitto 2 stanze ufficio palazzo signorile possibilità arredo incluso. 336526375. (A3791)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. LAVORO flessibile preferibilmente femminile max 60 anni Trieste 040367771. Monfalcone 3382489352.

CENTRALINISTA per lavoro part-time cercasi. Offresi fisso mensile più premi orario di lavoro tre ore 9-12 12-15 18-21 ufficio in Monfalcone. Per colloquio telefonare allo 0481413227. (C00)

MANPOWER Gorizia ricerca 7 verniciatori; periti elettronici anche neodiplomati; addette microsaldatura; commerciale ottimo sloveno / croato e inglese. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. Manpower Spa Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate, ai selezionati si offre, corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla 1.a qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì, sabato, ore 9-19.30. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche, inquadramento di legge, inizio immediato. Per colloquio tel. 040308398. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, Rosso Alfa 2003 Km37.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.600 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, Blu Met. 2004 Km 34.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 15.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 T.S 16v Sport Wagon, Blu Met. 2000 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, ottime condizioni, euro 9.800 Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 V6 T.B , Grigio Met. 2000 Clima, Abs, Air Bag, con Garanzia Euro 10.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA Gtv 2.0 T.S 16v Lusso, Grigio Met. 2000 Km 39.000, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 9.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top Anno 2002 Colore Argento Euro 11.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A3 1.8 3 Porte Anno 1997 Euro 5.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

BMW 320d Touring Anno 2001 Pochissimi Chilometri Euro 16.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

BMW 850r (Moto),06/97,Verde Met, 42.000 Km, 2 Borse Lat.Bmw, Euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km - Interni Pelle - Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 13.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx,07/01,Giallo Met, 81.000 Km, Clima Automatico, Abs, Due Tetti Apribili, Euro 10.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

FIAT Punto Van 1.9 Td, Bianco 2001 Garanzia, Euro 4.400,00 con iva cetraibile, Aerre Car via S. Francesco 60. Tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, Azzurro Met. 1998, con garanzia Euro 3.400 ottime condizioni Aerre Car. Tel 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Clima - Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 3.700. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000km - Garanzia 12 Mesi Certificata E u - ro 9.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, garanzia Euro 8.700 Aerre Car. Tel. 040637484.

FORD Fiesta Ambiente 1.2 16v 3p, Grigio Met 2000, Clima, Abs, A.Bag, Km 20.000 garanzia Euro 4.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

FORD Fiesta Van 1,8 Egr - Fine 1997 - 96.000 Km - Autocarro Fatt. I.V.A Esposta- Clima - Certificata Euro 2.000 + I.V.A. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, con Garanzia Euro 7.700 Aerre Car. Tel 040637484.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2000 Euro 9.900 Automarket Monfalcone. Tel. 0481790782.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Elegance Lunga Anno 2002 Euro 12.900 Automarket Trieste. Tel. 040381010.

MERCEDES Slk 230 Kompressor Full Opt. Anno 1998 Perfetto Euro 16.500 Automarket , Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 5 Porte Anniversary Anno 2001 Bellissimo Euro 18.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

OPEL Tigra 1.6 16v, 11/97, Giallo Micalizzato, Clima,Lega, Radio, Tetto Apribile,Euro 3.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1,8 Elegance - 2001 - 50.000 Km - Tagliandata Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 9.450. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Zafira 1.8 16v Cdx,06/99, Verde Met, Clima, Lega, Autoradio, 7 Posti, Euro 8.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met, Km 84.000, Clima, Lega,Radio/Cd,7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut. Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - Euro 6.000. Padovan & Figli. Tel. 0408277820.

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 Hdi - 2000 - 120.000 Km - Certificata 12 Mesi Garanzia Euro 5 .600. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile Euro 21.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.350,00. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - Interni Pelle - Garanzia Orig. Estensibile Euro 16.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.250,00. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab.Euro 32.300. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Cabriolet, 03/04, Rosso Laser , Automatica Spa, Telefono Veicolare, Pelle, Euro 39.000, Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, Nera, Km 29.000, 6 marce, Radio/Cd,Controllo Trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta. 040/384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno,Euro 26.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SMART Fortwo 700 Passion Anno 2004 Km. 5.000 Come Nuova Euro 9.500 Automarket Trieste Tel. 040381010.

VOLKSWAGEN Golf V Serie 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Euro 16.900 Automarket Trieste. Tel. 040381010.

VOLSKSWAGEN Golf 1.9 Tdi Comfortline Anno 1999 Euro 8.900 Automarket Trieste. Tel. 040381010.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med Cred 665. Telefono 040636677.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza bellissima. 3388037009.

A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima mulatta frizzantissima. Completissima 3409116222. (A3971)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima affascinante prosperosa ti aspetta +3297427853.

A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443.

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima completissima ti aspetta senza problema. 3404063070. (A3949)

A.A.A. KIMBERLY bellissima brasiliana 6.a naturale, trasgressiva, molto disponibile. 3393549702.

A.A.A. NOVITÀ bellissima affascinante bionda 19 anni ti aspetta. 3337870705.

A.A.A. TRIESTE 40.enne bravissima 5.a completissima disponibile senza limite 3463018696. (A3969)

A.A. TRIESTE Manuela novità ti aspetta con grande sorpresa. 3343905912. (A3816)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3817)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18enne caldissima ti farò impazzire. Completissima 3338888135. (C00)

A. NOVITA' Trieste stravolgente messicana bocca fuoco 30 senza limite 4.a sensualissima 3391059508. (A3970)

A. TRIESTE 21.enne caldissima disponibile bellissima ti farà impazzire senza limite. 3395958344.

A Gorizia super novità sexy bionda formosa chiamami per dolci coccole 3297346307.

A Trieste Letizia biondissima seno XXL bocca sexy, focosa e stuzzicante... 3404816296.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. 3287851391. (A3948)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

BELLISSIMA, mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A3963)

CALDA 26enne, cerca uomo con cui creare giochi erotici. 340/0043086. (Fil60)

NOVITÀ CAROLINA insaziabile bionda molto sexy 6.a m. disponibile, grossa sorpresa. Tutti giorni 3341749265.

PROBLEMI? no problem! Magnifico relax con mani eccezionali. Vi aspettiamo. 0038631533827. (A3903)

PROIBITO 899544539 sexi 166128827 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (fil63)

RAGAZZA slovena alta 1.80, 6.a misura, cerca uomo 0038631564731. (A3595)

TRIESTE NOVITÀ. Affascinante tunisina 5.a misura. 21enne. Completissima. Impazzirai. Telef. 3488549838. (A394)

TRIESTE NOVITÀ. Sensualissima bionda top model 6.a naturale 20 anni completissima dominatrice. Molto affascinante. Contattami 3284468151.

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20enne esegue rilassanti massaggi thailandesi orario 9-20. 3484116187. (A3812)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy 6.a misura bel fisico ambiente riservato 3391952445.

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana. Trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

VICINO GRADO novità bella rossa sensuale 19 anni intrigante disponibile tutto. 3290989608. (A00)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45 Festivi 3,70 — 11

ENRICO 43 anni, avvocato, persona seria, fedele e sincera cerca una persona con la quale formare una famiglia. Scopo matrimonio. ELIANA MONTI 0403498448. (A7007)

ROSSANA passionale 30enne, occhi celesti, sempre allegra e in movimento cerca per seria e stabile amicizia un Lui, brillante, dinamico e altruista. Scopo matrimonio ELIANA MONTI 0403498448.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
"OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste indice una procedura ristretta, mediante licitazione privata, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera b) del D.L.vo 358/92 modificato dal D.L.vo 402/98, finalizzata alla fornitura biennale di materiali vari per angiografia e radiologia interventistica

Il Bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno **27.05.2005** potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima – via Farneto 3 –34142 Trieste (tel. 040-3992791/3992789- fax 040-3992066/3992797) oppure visionato sul sito internet www.aota.sanita.fvg.it

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **07.07.2005**

Il Dirigente delegato dal Direttore Generale
dott. Marco Fachin

Al volante della nuova granturismo Renault lungo le strade tra Lazio e Toscana

La Laguna diventa impetuosa

La versione di punta spinta da un due litri turbo da 205 cavalli

SATURNIA Approda in queste settimane anche sul mercato italiano la nuova Renault Laguna. Per una vettura impostosi negli anni scorsi quale punto di riferimento nel segmento D, la riproposizione di un modello può unicamente significare che esso sia stato oggetto di un aggiornamento sia sul piano stilistico, delle caratteristiche tecniche, delle tecnologie digitali che a ritmo sempre più serrato impongono una costante rincorsa tra le case automobilistiche. L'opportunità di verificare l'effettiva necessità del lancio di un nuovo modello da parte del marchio francese, è stata offerta dal test-drive lungo le strade del Lazio e della Toscana. Sotto esame, in particolare la versione granturismo 2 litri turbo da 205 CV.

La prova, grazie a tragitti di percorrenza alternati in modo tale da poterne verificare prestazioni, potenzialità e limiti, dipanatasi complessivamente lungo oltre 400 chilometri, si è svolta in buona parte sullo scenario via via sempre più articolato del Lazio settentrionale, lambendo la quiete e il misticismo delle colline orvietane e addentrandosi nel paesaggio ancora per lunghi tratti selvaggio dei declivi del grossetano, nella zona forse più genuinamente antica delle terre toscane, fino a giungere ad un luogo che nonostante le esalazioni sulfuree sotterranee può a buon diritto fregiarsi della fama di paradiso e di ristoro per il corpo ed anche per lo spirito, le antichissime terme di Saturnia.

Rilevanti aggiornamenti stilistici per la nuova Renault Laguna.

Il comfort di questo sito ben si abbina alla sensazione di sicurezza, confortevolezza e il piacere di guida che la nuova Laguna è stata in grado di offrire nel corso del test. Sul piano e essenzialmente stilistico le modifiche apportate riguardano principalmente il frontale: il nuovo design si uniforma in un certo senso all' identità visuale degli altri modelli della marca, grazie al nuovo elemento monoblocco che integra scudo e calandra, mentre il cofano motore risulta più corto e bombato. A conferire dinamicità, inoltre, contribuiscono le prese d'aria a V nella parte inferiore. Internamente, sono stati adottati nuovi materiali per la plancia, sulla quale il 70 per cento dei componenti ha subito delle modifiche: la parte centrale, in cui sono stati ridotti di spazi negli accostamenti e facilitato l'accesso ai comandi, mentre nella parte inferiore della consolle centrale è presente un nuovo vano studiato per piccoli oggetti. E in tema di comfort durante la guida, il nuovo sistema di navigazione Carminat nonché la card Renault per l'accesso e l'avviamento senza chiave costituiscono uno dei punti di forza della nuova proposta d'Oltralpe. La versione Granturismo e innegabilmente dedicata al piacere della guida, in entrambe le versioni disponibili, berlina e station-wagon. Quanto a performance, il propulsore eroga 205 cv e sviluppa una coppia massima di 300nm, consentendo un'accelerazione da 0 a 100 km orari in appena 7,2 secondi. Il risultato di una motorizzazione di questo tipo si traduce in una sicurezza di guida in tutte quelle situazioni in cui è necessario portare al limite le prestazioni della vettura.

La verifica sul piano attivo, lungo i tornanti, le salite e discese dei colli toscani ha in effetti confermato l'ottima tenuta di strada e la pronta risposta agli imprevisti del percorso. Se un appunto rimane da fare, è quello riguardante - nonostante i dichiarati miglioramenti apportati nelle strutture per quanto riguarda l'insonorizzazione - il livello di rumorosità che inizia a presentarsi anche durante regimi di guida non eccessivamente elevati, decisamente poco accettabile in un modello di questo segmento e di tali ambizioni.

I prezzi della nuova Laguna oscillano da 18.900 a 34.700 euro.

g. cos.

LA SCHEDA

MOTORE	2.0T
Cilindrata	1998 cm³
Potenza max CV	205
Coppia max kgm spazio (nm)	300
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	235
Accelerazione 0-100 (s)	7,2
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	8,6
Urbano	11,8
Extraurbano	6,7

Test di guida della media Ford con il motore diesel

Sorpresa, la Focus è un purosangue

TRIESTE Su e giù per le strade del Carso pigiando il piede dell'acceleratore. Non con una sportiva da urlo. Ma con un'auto da famiglia però con le prestazioni di tutto rispetto. La nuova Ford Focus è una provocazione esagerata. E' una vettura tutta comfort ma con un dna da purosangue. I 136 cavalli del turbodiesel dell'auto provata si fanno sentire tutti. Spingono la nuova Focus al limite. E farla correre sulle strade carsiche è una prova da far tremare i polsi. Ma solo in condizioni estreme si evidenziano i difetti. Così una volta arrivati si scopre, con meraviglia, che il motore ha avuto un occhio di riguardo anche per i consumi. Non solo. Lo diciamo subito, la silenziosit à anche in situazioni limite si è dimostrata veramente eccellente.

Dal punto di vista dinamico la nuova Focus ha dimostrato di essere molto stabile e sincera nelle reazioni. Prova ne è stata l'ottima tenuta di strada quasi incredibile per un'auto da famiglia. Un risultato che deriva dall'aumentata rigidità del telaio, dalla scelta indovinata di un perfetto equilibrio tra molle e ammortizzatori e da più efficaci sospensioni. A questo si aggiunge un sistema di controllo della trazione che riesce a portare la guida al limite senza mai superarlo. Per assicurare una sterzata precisa e bilanciata entra infatti in azione un particolare servosterzo idraulico. Si tratta di una pompa azionata da un motorino elettrico che utilizza la velocità del veicolo e quella di rotazione del volante per calcolare la migliore servoassistenza. L'aspetto ribassato della Focus aggiunge all'immagine sportiva e dinamica, che non è solo visiva, un aumento della rigidità strutturale, associato a carreggiate più larghe e ad un passo più lungo per assicurare il grip in curva e appunto un comportamento preciso. Esternamente la Focus ha una una forma non molto innovativa rispetto a quella che è stata un best seller della Ford. La forma è messa in evidenza dall'angolo del parabrezza e dal disegno inclinato e sportivo della coda. I comandi sono molto semplici e stilisticamente comprensibili. Anche in tema di rifiniture è evidente lo sforzo dei designer che hanno lavorato sodo per fare in modo che il dettaglio o la finitura di pregio non faccia parte solamente delle versioni più lussuose. Molto interessante ed evidente, anche lo studio di compatibilità relativo alle soluzione cromatiche. Sei le marce. Davvero eccellente il cambio e preciso negli inserimenti. Permette una guida rilassante senza dimenticare il piacere di forzare. Molto buona la frenata. Anche se è stata estremamente sollecitata dal percorso che ne ha richiesto l'uso continuo, non ha mai dato segni di cedimento dell'efficacia.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	2.0 TDCi Duratoruqe
Cilindrata	1997 cm³
Potenza	136/4000
Coppia max kgm Nm	320/2000
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	203
Accelerazione 0-100 (s)	9,3
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	7,4
Extraurbano	4,6
Combinato	5,6

Abbiamo provato la «R75»: motore da 4,6 litri (della Ford Mustang) e grande comfort

Con un super V8 la Rover rilancia

La linea è tradizionale e molto british, gli interni di lusso

La nuova Rover 75 V8: un'auto di nicchia destinata a veri e propri appassionati.

Gli elementi stilistici ricordano le vetture storiche dal design raffinato. Tra gli optional anche la tv con il televideo

ROMA È spinta nientemeno che dal potente propulsore a 8 cilindri della Ford Mustang, la nuova Rover 75 V8 presentata dalla Casa inglese che punta decisamente al rilancio, nonostante le difficoltà che l'hanno messa praticamente in ginocchio. Un'auto per appassionati veri, che amano vetture dalla forte personalità, con una linea distintiva improntata all'integrità del design. E ciò è stato possibile grazie ai suoi profili aerodinamici e ai suoi dettagli, che contribuiscono a un insieme armonioso ed equilibrato. Ogni lato della vettura è stato messo in risalto dal recente restyling che ha conferito alla 75 attualità e bellezza dinamica. L'integrazione dei doppi fari nel profilo dei proiettori anteriori garantiscono ora un miglior fascio luminoso, mentre i paraurti (sia anteriore sia posteriore) hanno una linea più sobria e moderna. Ma ciò che più di ogni altro particolare determina il carattere della R75 V8 è la nuova calandra Premium Style, che rende davvero imponente la sua presenza nel contesto stilisto anteriore.

Una caratteristica questa che richiama alla mente gli elementi stilistici di vetture storiche, vere icone del più raffinato design automobilistico. La nuova ammiraglia Rover a 8 cilindri, a trazione posteriore, allestita sul già apprezzato pianale della R75, è di una maneggevolezza altamente versatile, grazie a un fattore ingegneristico di fondamentale importanza: la corretta rigidità della scocca, senza la quale qualsiasi taratura delle spospensioni non sarebbe in grado di garantire un alto livello di comodità. La peculiarità della scocca Rover è dovuta a un tipo innovativo di acciaio, di spessore variabile, che riesce a combinare leggerezza e solidità. Le sospensioni anteriori Mc Pherson, leggere e compatte, abbinate alla geometria posteriore Multilimk rendono la marcia maneggevole e confortevole. La geometria antiaffondamento poi, completata con un sistema che si oppone al sollevamento anteriore della vettura, assicura una marcia stabile e uniforme sia in accelerazione sia in frenata. Il nuovo rapporto del servosterzo mantiene il controllo della vettura fornendo un sempre alto comfort di marcia.

L'abbiamo provata nella zona elegante della Capitale per poi uscire nella prima periferia, senza però essere riusciti a sfruttare a dovere il potente e prestigioso motore da 4,6 litri con cilindri in linea, che ha messo comunque in mostra un'accelerazione davvero fluida. La grande potenza di 260 cavalli aumenta con il regime del motore in maniera regolare, mentre la coppia rimane generosa a tutti i regimi. Il morbido cambio automatico è in grado di prendere autonomamente decisioni intelligenti sui corretti rapporti del cambio, in funzione delle condizioni stradali, fornendo prestazioni raffinate e senza compromessi. Ricca la dotazione deglioptional tra cui anche una televisione con il televideo.

Ha un prezzo di poco superiore ai 53 mila euro e le sue concorrenti sono l'Audi A6, la Jaguar S-Type e la Lexus... Assieme alla V8 la Rover ha presentato a Roma pure la 75 Limousine, con spazio in più e prezzo accessibile per la sua categoria: per acquistarla basta sborsare 38.230 euro, parecchi di meno della concorrenza. In pratica è una 75 allungata, quindi con un incremento di passo, mantenendo però una notevole armoniosità di linea. Ha una lunghezza superiore di 20 cm, sfruttati per dare maggiore comodità allo spazio tra sedili anteriori e posteriori. Pure la Limousine ha la calandra Premium Style che distingue l'alto di gamma Rover e le conferisce un'espressione di opulenza, che nella realta di guida si traduce in sicurezza. È in sostanza un veicolo raffinato, che offre comfort e rifiniture elevate, concepito pincipalmente per i passeggeri dei sedili posteriori. La 75 Limousine è dotata di due motorizzazioni: una a benzina da 2,5 litri quad-cam V6 in alluminio da 177 cv, e un diesel common rail 2.0 da 131 cv con cambio automatico o manuale.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORE	4.6 V8	2.5 V6	2.0 CDTi
Cambio	Aut. 4 rapp.	Automatico	Man./Autom.
Potenza max CV/giri	260/5000	177/6500	131/3500
Coppia max Nm/giri	410/4000	240/4000	300/1900
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	243	n.c.	n.c.
Accelerazione 0-100 km/h	7,2"	n.c.	n.c.
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Ciclo combinato	13,4	10,6	5,8/6,9
CO2 (gr/km)	319	254	190

IN BREVE

Crescono le perdite della city car

La Smart in crisi Forse la fabbrica sarà chiusa

FRANCOFORTE Il gruppo DaimlerChrysler sta pensando di chiudere la Smart, marchio rivelatosi sempre più in perdita. Lo ha detto il numero uno della Mercedes, Eckhard Cordes, aggiungendo che la Casa sta valutando diverse opzioni fra le quali, appunto, la completa chiusura. In precedenza Cordes però aveva escluso la chiusura della Smart.

SsangYong: boom a febbraio Immatricolate 643 Rexton

MILANO Nel mese di febbraio le vendite SsangYong in Italia hanno fatto registrare un risultato importante raggiungendo il totale di ben 662 immatricolazioni, delle quali 643 Rexton. Questo è il valore più alto in assoluto da quando la Symi opera come importatore unico in Italia.

La Nissan 350Z Roadster eletta «cabrio dell'anno»

GINEVRA La Nissan 350Z Roadster è stata eletta "Cabrio dell'Anno" da una giuria di 23 giornalisti dell'auto. Il premio viene conferito alla 350Z Roadster in concomitanza al suo lancio sul mercato europeo, dove arriva sulla scia del grande successo di critica e pubblico riscosso negli Stati Uniti e in Giappone.

Utili record per Europcar È prima in Italia

PARIGI Europcar, di proprietà del Gruppo Volkswagen si conferma la prima società di noleggio in Europa. Nel 2004 ha chiuso l'attività con 83,8 milioni di euro di utili. Il positivo risultato è stato ottenuto grazie a politiche di espansione su nuovi mercati.

LA CONFUSIONE DELLE TARGHE ALTERNE

ROMA Tutte le analisi concordano nell' identificare come una delle cause determinanti della flessione del mercato automobilistico italiano, «la confusione della gente dovuta alla molteplicità di misure ecologichè di limitazione del traffico attuate nelle varie città e regioni italiane». È quanto affermato dall'Unrae (l'associazione che rappresenta le case estere) in occasione del convegno «Il Pm 10 in città: cause reali e seri rimedi».

Per esempio - spiega l'Unrae - «mentre a Milano vigevano le classiche targhe alterne, in Emilia potevano circolare le auto con filtro «antiparticolato» anche se con la targa «sbagliata», mentre a Roma questo beneficio veniva accordato invece alle Euro 4, in altre zone alle Gpl o metano ecc. Il risultato è che la gente è piombata nella più completa confusione e incertezza»,

LA RUBRICA

Sono già circolanti i primi prototipi esternamente identici a normali vetture alimentate a benzina

Il motore a idrogeno: è questo il futuro

La velocità massima è di 130 km/h Nessun inquinamento

Certamente la trazione ad idrogeno avrà nel futuro un' importanza significativa. Attualmente è in fase assolutamente prototipale e vi resterà almeno fino al 2010. Dopo una diffusione di nicchia, attorno al 2015, appena nel 2020 - 2025 vi sarà il primo consolidamento e forse arriveranno anche le prime auto.

Analizziamo il sistema un po' più da vicino.

I prototipi italiani già circolanti, altro non sono che «normali» veicoli elettrici con motore asincrono, nei quali l'energia, immagazzinata nelle batterie, invece che essere prodotta all'esterno e ceduta in fase di ricarica, viene ottenuta, all'interno, con la combinazione idrogeno/ossigeno che, avvenendo in particolari batterie denominate «fuel cell» produce energia elettrica, oltre che acqua.

Il fenomeno è l'inverso dell' elettrolisi dell'acqua (nota a molti per reminescenze chimiche liceali), dove fornendo energia elettrica all'acqua questa si dissocia, appunto, in idrogeno ed ossigeno.

I tipi di fuel cell sono numerosi. Sono diversi tra loro e destinati a moltissime applicazioni anche aerospaziali. Quello scelto in Italia per la trazione automobilistica si chiama PEM. Il suo funzionamento è è molto semplice. Si attiva a una temperatura di circa 80 gradi, al contrario di altri tipi che arrivano anche a mille gradi.

Più fuel cell messe assieme formano una «pila a combustibile» denominata anche, per gli amanti degli inglesismi, «stack».

Convivono con batterie tradizionali che caricano durante la marcia. Dalle stesse viene ceduto quel surplus di energia che serve nelle accelerazioni.

Ovviamente vi è un recupero sempre di energia in fase di frenata.

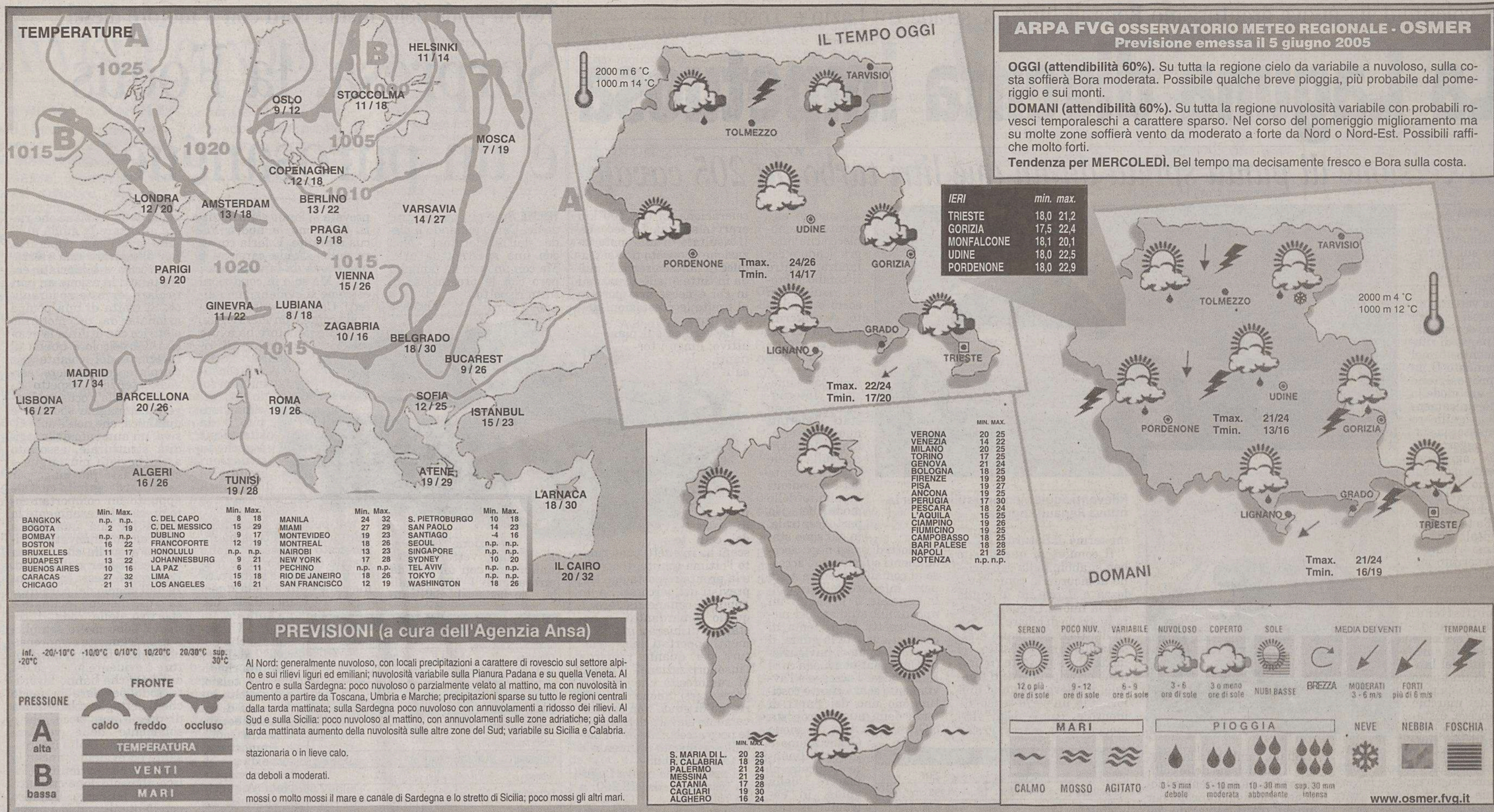
Il prototipo italiano, un' utilitaria, all'esterno non è riconoscibile perché identico alle sorelle a benzina, e, nell' ultima versione, mantiene 4 posti per i passeggeri, essendo riusciti i progettisti a confinare i due serbatoi di idrogeno nel sottoscocca.

La velocità massima raggiungibile da questo prototipo è di 130 km/h con un'autonomia nel ciclo urbano che raggiunge circa circa 220 km. Il peso dell'idrogeno contenuto nei serbatoi da 68 litri è di appena 1,6 kg ad una pressione di 350 bar.

Si parla di emissioni nulle, ma poiché l'ossigeno è, per comodità e minori costi, recuperato dall'aria, è evidente che verrà espulso anche l'azoto in essa contenuto.

E' peraltro vero, che tale elemento, se non ossidato, non è certamente nocivo, cioè non vengono emessi i famigerati NOX.

Resta - e non è poco - insoluto il problema delle stazioni di rifornimento in quanto distribuire l'idrogeno non è facile soprattutto per le procedure di sicurezza necessarie e richieste.

Giorgio Cappel

FILATELIA

La Croazia ricorda le battaglie del '95 «Lampo» e «Tempesta»

Il Jersey Motor Festival celebrato con sei auto d'epoca

Oggi il Jersey presenta una serie di sei orizzontali, in coincidenza del Jersey motor festival, tutta incentrata su autovetture di prestigio degli anni passati. Nell'ordine sono raffigurate: Mgb Gt, Mini Cooper, Citroen D5, Jaguar E Tipe, Volskwagen Beetle e Aston Martin DB5. Facciale di Lst. 2,87. Quadricromia offset-litografica in mini-fogli da 10 pezzi. Edito pure un libretto. Usuali F.D.C. e folder.

In maggio la Croazia ha proposto seguenti emissioni: il 1.o maggio un valore orizzontale per celebrare le operazioni militari, denominate «Lampo» e «Tempesta» effettuate, dal 1.o maggio 1995 a recupero di zone territoriali croate (strada con carro armato); il 6 maggio un verticale dedicato allo storico e archivista Josip Buturac (1905-1993) attivo particolarmente nella ricerca di dati nazionali (effigie) e il 9 maggio una coppia celebra la gastronomia. Si propone – in modo immediato con chiaro apporto simbolico il concetto atavico-religioso del pane e del vino (elementi ben rappresentati da una pagnotta e da un calice di vino rosso). Facciale complessivo di Kn 11,60. Tiratura 200-300 mila. Stampa offsetpolicromia. Annullo primo giorno d'emissione a Zagabria.

Venendo alla Slovenia abbiamo una corposa contemporanea del 20 maggio scorso. Inizia con un commemorativo in onore di Janez Puh (1862-1914) fabbricante di moto che gli consentì di rendere famoso il suo nome (motocicletta Puh); una bella «putiszaé» per il giro europeo dedicato alla gastronomia; il Museo delle poste e telecomunicazioni (antica carrozza postale e cassetta da lettere); Vesna, antica e mitologica dea delle foreste; un orizzontale con scena di caccia (cacciatore che spara a un'aquila); un verticale per fare gli auguri (girasole); commemorativo dell'Istituto di San Stanislavo fondato nel 1905 (edificio ed effigie); in onore delle prime serie Europeiste del 1956 (lente per collezionisti). Facciale complessivo di Sit. 885 e tariffe A e D. Tiratura da 70.000 a 160.000 pezzi a seconda delle diverse emissioni. I valori per il 50.o dei primi «Europa» hanno 580.000 e 600.000 di tiratura. Infine segnaliamo che le Poste slovene hanno presentato già in maggio il programma 2006. Quattro orizzontali dell'Australia sono proposti il 7 giugno per ricordare specie di animali del territorio. Facciale Aud.: 2,10. Litografie pluricolori in fogli da 50. Annullo Olinda Vic. 3788.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Oggi vi sentirete in perfetta forma e i vostri progetti subiranno una spinta positiva. Curate le relazioni sociali e i contatti di lavoro, i frutti arriveranno presto. Un invito.

Toro 21/4 20/5

Avete degli ottimi influssi. Potete avviare discorsi nuovi nel lavoro. La vostra attività subirà una lieve trasformazione. Un affetto diventerà sempre più importante.

Gemelli 21/5 20/6

In campo professionale riuscirete a ribaltare a vostro favore una situazione complicata e imbarazzante. In amore troverete presto quella sicurezza di cui avete bisogno.

Cancro 21/6 22/7

Sul lavoro se dimostrerete maggior impegno e determinazione otterrete il successo desiderato e una posizione più prestigiosa. Possibili prospettive di cambiamento di abitazione.

Leone 23/7 22/8

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto.

Vergine 23/8 22/9

Interessi personali estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, ma è meglio evitarlo.

Bilancia 23/9 22/10

Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti e impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno... Tempestività.

Scorpione 23/10 21/11

Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdete tempo prezioso.

Sagittario 22/11 21/12

Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà del tempo.

Capricorno 22/12 19/1

Se avete intenzione di cambiare casa oppure di apportare solo qualche cambiamento all'arredamento, è il momento giusto per farlo. Troverete delle facili soluzioni.

Aquario 20/1 18/2

Vi siete finalmente liberati di un ingombrante peso. Ora potete riprendere il vostro ritmo di lavoro e avviare nuovi piani, ma fate ogni cosa senza fretta. Un incontro.

Pesci 19/2 20/3

Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi si vuole bene. Il momento è favorevole a un viaggio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lacerazione - **5** Città della Normandia - **9** L'architetto e pittore Andrea di Cione - **11** Iniziali di Speri - **13** Poco ispido - **14** Nel mito - **15** Rendono lo stile... sottile - **16** Collocato in periferia - **19** Cattolici e protestanti - **20** Inziali di Rossini - **21** Un «bello» del cinema italiano - **23** Forma lo scheletro di alcuni pesci - **25** Accogliere sotto il proprio tetto - **26** Variopinto pappagallo brasiliano - **28** Privo della vista - **29** Consonanti occorrenti per scrivere bene - **30** Il «wagon» per dormire - **31** Principio d'intesa - **32** Estremamente disordinato - **34** Vizietto nervoso - **36** Un locale... con gli spiriti - **37** Fratelli architetti tedeschi del '700 - **38** Piante... appena nate.

VERTICALI: 1 Paroletta che fa cambiare... stato - **2** Il nome di Capone e Pacino - **3** Nota aggiuntiva - **4** Tra i mori - **5** Malvagi, perversi - **6** Pareggio senza pregio - **7** Ha il valore di vino - **8** Ha tre regni - **10** Un gas velenosissimo - **11** In provincia di Palermo - **12** Si mettono al collo - **13** Fa capire al volo - **16** Dopo Cristo - **17** Proveniente dall'estero - **18** Se ne fanno amari e caramelle - **22** È opposta alla sintesi - **23** Uno dei fiumi infernali - **24** Una pianta con rami fitti e foglie sottili - **27** Fu ritenuto indivisibile - **32** Fratello di Sem - **33** Il signor... dei Tali - **35** I commediografo Goldoni (iniziali) - **36** Comuni a Barbara e Bruno.

INDOVINELLO
Gigi Sabani

Per imitar chiunque par sia nato!
Si val d'una memoria prodigiosa
per far sue le tournées con voci altrui,
e nel cantar è tanto prestigioso
che restan, come dir?, magnetizzati
pur quei che presi in giro son da lui.

Il Doge

CAMBIO DI VOCALE (11)
Osservando uno scampolo

Lungi da me il pensiero
che qui sia tutto raso per davvero.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *TONSURE = UN SERTO.*

Indovinello: *LA NEVE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.50**
La Luna:	si leva alle	**4.28**
	cala alle	**20.59**

23.a settimana dell'anno, 157 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO

San Norberto Vescovo

IL PROVERBIO

Se quattrini non hai, moglie non prender.

MAREE

Alta:	ore	10.40	**+27**	cm
	ore	21.26	**+45**	cm
Bassa:	ore	4.05	**-63**	cm
	ore	15.34	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.40	**+27**	cm
Bassa:	ore	4.05	**-63**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18** minima
	21,2 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**1017,3** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**38,5** km/h da E-N-E
Mare:	**17,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La circolazione di notte va in tilt, moto e auto volano senza rispettare i semafori. L'alcol è padrone. Spostarsi è un pericolo

Traffico scatenato e senza controlli

Guidatore ubriaco fermato mentre faceva slalom davanti alla questura

Fermato dalla Finanza a Chiarbola un altro automobilista: aveva in corpo una dose d'alcol da cavallo. Passeggio Sant'Andrea trasformato in circuito

di **Donatella Tretjak**

Piste da funamboli. Strade che diventano circuiti da Formula uno. Motorini e moto che sfrecciano infischiandosene dei limiti di velocità e dei semafori rossi. Locali fracassoni con la musica sparata a tutto volume o, peggio ancora, a rischio rissa. Nel fine settimana, Trieste si trasforma. La città tranquilla, anche se, certo, con un traffico caotico e maleducato, è come se gettasse via le vesti di questa dolente vita diurna per indossare i panni di città senza regole. Almeno di notte. E questo che si tratti di un volante, o di un manubrio.

A riprova di ciò, gli ennesimi «incidenti» avvenuti sabato. I carabinieri sono dovuti intervenire tre volte in una manciata di ore, chiamati per rumori molesti. In pratica, per locali dove il suono della voce, chiamiamolo così, aveva oltrepassato ogni limite. Le zone: via Galatti, via Trento e via Rossetti. La polizia, invece, ha bloccato un uomo, P.G., le iniziali, di 57 anni che, sfortunatamente per lui, zigzagava con la sua Fiat Uno proprio davanti alla questura, in via del Teatro romano. Uno slalom che non poteva passare inosservato. E così, via la patente e largo alla multa.

E a fermare per guida in stato di ebbrezza adesso ci si mette pure la guardia di finanza. Il fattaccio è successo attorno all'una e mezza di sabato notte, sulla 202, all'altezza del palazzetto dello sport di Chiarbola. Un normale controllo, e un trentenne triestino si ritrova in corpo una dose che avrebbe ubriacato un cavallo: 1,5 milligrammi. E dire che il limite è di 0,30 milligrammi per litro di sangue. Altra patente ritirata. Patente che si aggiunge alle infinite patenti depositate in Prefettura, ritirate sempre per lo stesso problema: troppi gradi in corpo, troppe bevute fuori norma.

Ma è solo la punta dell'iceberg. Nella stessa nottata motociclisti scatenati, visti da più di un testimone, si facevano in «impennata» mezzo viale XX Settembre, senza altra reazione che oltrepassasse il silenzioso disprezzo dei pedoni. Macchine misteriose hanno inoltre trasformato il Passeggio Sant'Andrea in circuito personale e sulle Rive è meglio stendere un pietoso velo. La assoluta mancanza di parcheggi incentiva inoltre l'abbandono «random» delle vetture sulle Rive, in seconda, terza, quarta fila, talvolta praticamente al centro della carreggiata. Uno status quo che, ad occhio, potrà solo peggiorare con la nuova viabilità, anche perchè non abbinata ad alcuni struttura nuova di parcheggio.

La risposta comunale è l'operazione «Estate tranquilla», con le pattuglie della polizia municipale che controlleranno i locali della città. Dieci agenti, da metà giugno, avranno il compito di accertare il disturbo alla quiete pubblica, ma anche l'igiene dei pubblici esercizi. Le zone «indiziate» come le più fracassone somo Barcola, Campo Marzio e centro storico.

Una delle pattuglie in servizio l'altra sera. (Tommasini)

Al centro dei controlli, ebrezza, rumori molesti, disturbo della quiete pubblico. A Trieste, soprattutto d'estate, non si dorme. «In effetti con la bella stagione è come se ci fosse l'effetto "amplificazione"» spiega l'assessore comunale alla Prevenzione e protezione Fulvio Sluga. «Molti locali hanno sistemato i tavolini o le panchine fuori, e quel "poggia-gomito" che permette ai fumatori di farsi la sigaretta all'esterno del locale, viste le giornate afose, attira più avventori di quello che dovrebbe» annota l'assessore. Si fuma, si beve, si ride e si scherza. E spesso, troppo spesso, si eccede nel rumore.

Sluga: «Bisogna intervenire, manca l'educazione stradale»

Il popolo della notte che affolla pub e gelaterie.

L'ultima pattuglia della polizia municipale, di notte, esce alle 2. Ed è una sola. Poi, il centralino c'è, qualcuno sicuramente risponde, ma gli interventi vengono deviati a polizia e carabinieri. Forse di ronde notturne da parte dei vigili urbani, Trieste ne avrebbe proprio bisogno. Ne è convinto anche Fulvio Sluga, assessore alla Protezione e prevenzione del Comune di Trieste. «Le istituzioni devono intervenire, c'è una mancanza di educazione stradale enorme». Di maleducazione Sluga non vuol parlare, preferisce il termine diseducazione. E fa un «mea culpa» anche sulle scelte politico-urbanistiche della sua giunta. «Già a Trieste c'è un uso massiccio delle quattro ruote. Ma è in aumento pure quello delle due ruote. Il problema, annota, è che abbiamo creato dei posteggi pure per le moto, o i motorini. In pratica, noi stessi abbiamo incentivato l'uso di questi mezzi, e non il trasporto pubblico. Così ora ci ritroviamo con migliaia di motorini in giro che vanno ad aggiungersi alle macchine».

Già, i motociclisti. Che saltano sul marciapiede (per la gioia dei pedoni), vanno in contromano (magari per raggiungere il bar del solito caffé), usano male il casco, ritenendolo ancora un accessorio scarsamente utile. «Il motorino, è vero, aumenta le possibilità di infrazione proprio perché ti fa fare cose che con l'autovettura sarebbero impossibili» aggiunge l'assessore. «È che i triestini, non c'è niente da fare, accettano la sanzione. Piuttosto che cambiare abitudini, meglio pagare la contravvenzione. Giocano alla roulette: «provo a disubbidire, se mi va bene, non pago. E quando mi viene da pagare, gioco un'altra volta. Magari si dimenticano di me». Invece il sistema informatico regolarmente li "pizzica", ma i triestini non li convinci» afferma sconsolato. Tanto è vero che, nonostante siano state piazzate le macchinette fotografiche su alcuni semafori degli assi viari più veloci, le multe sono in vertiginoso aumento. «È incredibile, eppure vero. Le sanzioni hanno un picco all'insù. Eppure passare con il rosso costo 200 euro più i punti patente» conclude Sluga. Proprio non serve nemmeno toccare il portafoglio...».

d.t.

L'invasione delle vetture dopo la chiusura dei parcheggi non trova rimedio, urla notturne, porte sbattute, motori imballati e marciapiedi usati come vespasiani

Troppo rumore: a Sistiana i turisti fuggono senza pagare

di **Claudio Ernè**

Urla nella notte, porte sbattute, motori imballati, radio ad alto volume, marciapiedi usati come vespasiani, passi carrai occupati stabilmente, vomito sull'asfalto. E centinaia e centinaia di persone che all'alba, quando la «festa è finita», disturbano con canti e schiamazzi la tranquillità dei residenti e dei turisti.

E' sempre più difficile riposare a Sistiana nelle notti dei fine settimana. La chiusura dei parcheggi nell'area dell'ex Caravella che fino all'anno scorso accoglievano 1500 vetture, ha prodotto una reazione a catena. Centinaia e centinaia di automobili non riescono più a scendere al mare, semplicemente perché i 200 parcheggi pubblici sono sempre occupati. Giocoforza va cercata una soluzione. E i conducenti, prima di scendere nella baia a piedi assieme agli amici, abusano di tutti gli spazi disponibili: abbandonano colpevolmente loro vetture tra le case, in doppia fila, sui marciapiedi, davanti ai portoni e ai garage. Un'invasione a cui non si trova rimedio.

L'inizio della stagione estiva si sta rivelando un incubo per chi abita o soggiorna a Sistiana. La gente protesta col sindaco e protestano i turisti che non si aspettavano una simile accoglienza. Ma reagiscono anche gli albergatori.

«Non solo alcuni miei clienti mi hanno rimproverato perché non sono riusciti a chiuder occhio per il rumore notturno: al momento di lasciare l'albergo hanno cercato di non pagare il conto» afferma Sergio Bergamasco, proprietario dell'hotel Belvedere e vicepresidente del Comitato turistico economico di Sistiana e Duino. «Ho assistito con i miei occhi a scene turpi. Alle cinque del mattino la stradina che dal centro di Sistiana porta alla chiesetta e poi al mare, diventa una latrina a cielo aperto. E' impossibile transitarvi. Ho visto ragazzi orinare all'alba sulle terrazze dei bar; sullo sportello del Bancomat dell'Antonveneta; li ho visti vomitare sotto la pensilina degli autobus, urlare, accendere le radio della loro auto e disturbare tutti. Molti conoscenti mi hanno riferito che nei fine settimana non possono rientrare a casa perché il passo carraio del loro garage è stabilmente occupato dal qualcuno che è sceso a piedi nella baia per ballare e far festa. Il signor Carlo Dodi che voleva valorizzare tutta la baia di Sistiana ha agito bene quando ha bloccato il suo parcheggio della Caravella. Qui da troppi anni tutto è bloccato e l'attesa di una qualsiasi soluzione ha trasformato i fine settimana di Sistiana in una terra di conquista di gruppi di selvaggi che in altre località, ad esempio Grado, non possono nemmeno entrare».

Il caos di auto e pedoni lungo la strada che da Sistiana porta al mare. (Foto Tommasini)

Secondo il vicepresidente del Comitato turistico economico la situazione dell'ordine pubblico si è ulteriormente aggravata rispetto al 2004 «grazie» all'ordinanza del sindaco Giorgio Ret che consente ai gestori di due locali notturni e di quattro chioschi posti in riva al mare, di chiudere i battenti dei loro esercizi alle quattro del mattino. Le auto sono lontane, nel mezzo dell'abitato. Chi ha ballato si muove a piedi, molti hanno bevuto, qualcuno è ubriaco e i maleducati non mancano.

«Così non si può andare avanti. Le nostre attività turistiche sono a rischio. Il prefetto dovrebbe intervenire. Il nostro centro abitato non può più sopportare queste rumorose invasioni».

LA POLIZIA HA CHIUSO LA STRADA ALLE 23.30

La strada provinciale che porta a Sistiana Mare è stata chiusa alle 23.30 di sabato notte. Troppe macchine, troppo caos troppo pochi i 200 parcheggi pubblici, gli unici rimasti dopo la chiusura di quelli della Caravella. Lungo la banchina, a causa dei pochi posti auto disponibili l'altro notte è sorto un battibecco tra due gruppi di ragazzi che poi si sono affrontati. E' intervenuta la polizia che ha prelevato alcuni tra i più esagitati e con la «volante» li ha portati «per accertamenti» nella sede del Commissariato. Cinque pattuglie hanno lavorato per tutta la notte. Due erano della polizia, tre dei carabinieri, occupati stabilmente nell'abitato di Sistiana per prevenire e bloccare ciò che è già accaduto nelle ultime notti- specie quella di giovedì- e che ha suscitato un'ondata di proteste tra i residenti e i turisti. Troppo rumore, troppo maleducazione.

Il temporale e il successivo l'acquazzone che si è abbattuto lungo la costa, hanno contribuito a rasserenare e raffreddare gli animi di chi voleva far comunque festa in riva al mare. Ma non si può confidare sul maltempo per evitare ulteriori problemi. Meglio intervenire per tempo, a livello amministrativo-politico..

Dopo l'intervista a Illy, i due candidati sindaco del centrosinistra puntualizzano: «Tutta la coalizione è competitiva»

Rosato-Zvech, dualismo inesistente

Degano: «E' meglio poter scegliere...». Decarli: «Serve un leader che pensi alla città»

Rosato e Zvech alla manifestazione del 1° maggio.

Per il senatore dell'Ulivo Camerini occorre metodo per risolvere il toto-candidatura: «Stabiliamone i criteri, ascoltiamo i sondaggi, e definiamo il programma»

«Non mi sono mai sentito in corsa con l'amico Bruno Zvech». Parola di Rosato. «È un errore guardare al dualismo tra me e Rosato, perché non esiste». Parola di Bruno Zvech.

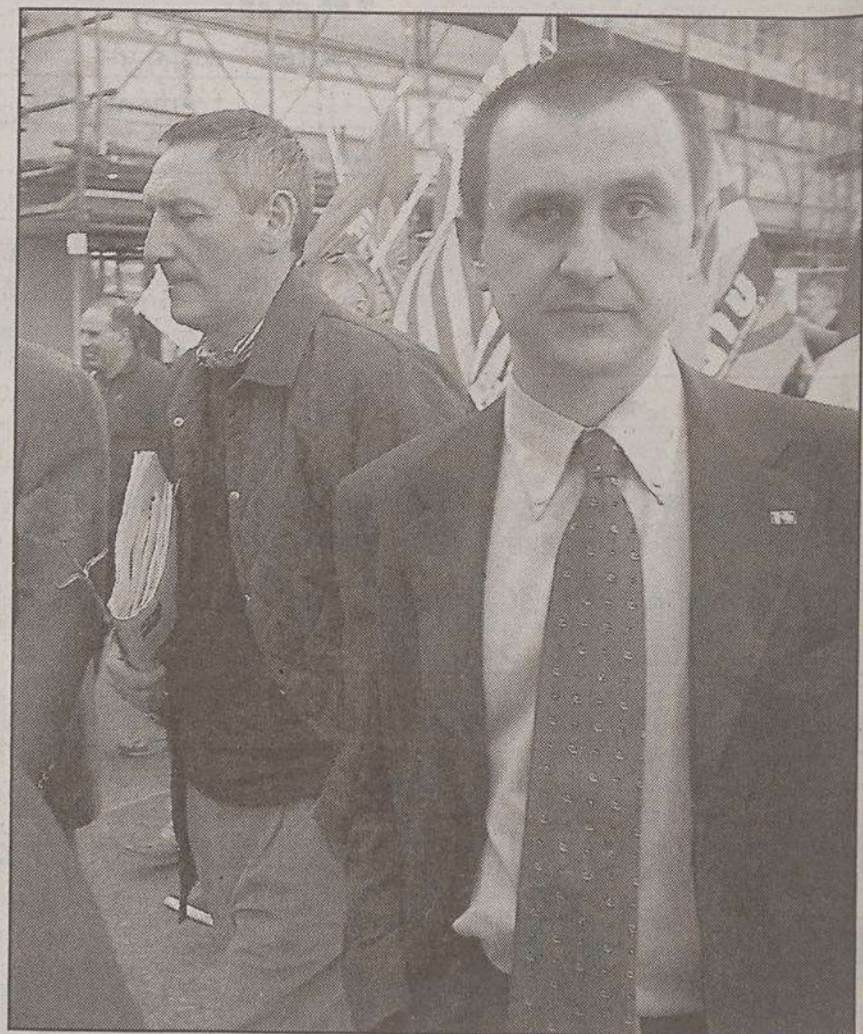
Il valzer della candidatura a sindaco nel Centrosinistra, sul pentagramma della politica, ha assunto le note di un rock'n'roll dopo le dichiarazioni del presidente della Regione Riccardo Illy, che addirittura ha ipotizzato la propria benedizione su un «terzo uomo». L'ennesima accellerata a quello che tutti attendono: e cioè che salti fuori il nome del contendente di Roberto Dipiazza, ufficialmente investito dal Centrodestra nella corsa alla poltrona di primo cittadino.

Sul dualismo Rosato-Zvech, sono proprio i due protagonisti a gettare acqua sul fuoco. «Abbiamo sempre affermato come Centrosinistra, chiarisce il parlamentare di Intesa democratica, che verrà candidato chi ha più possibilità di vincere. Il governatore della Regione ha ragione di cercarlo. E poi, precisa Rosato, Illy non dice che l'ha trovato, ha messo davanti un bel "se..."».

«Tutti noi siamo competitivi nei confronti del Centrodestra» puntualizza Zvech, consigliere regionale dei Ds. «Le parole di Illy? Trovo assolutamente giusto quanto affermato: non è lui a dover scegliere il nome del futuro sindaco, bensì l'intera coalizione. Se vorrà coinvolgermi, mi farò coinvolgere. D'altra parte, la coalizione è corretto che scelga assieme a chi la rappresenta al vertice delle istituzioni, e cioè assieme a Illy, presidente di questa regione. Che poi ci siano anche altre candidature, mi sembra normale. Per fortuna abbiamo una pluralità di nomi da spendere. Ricordiamoci che il prossimo anno si vota pure per Muggia, i seggi di Camera e Senato, per la presidenza della Provincia. Da parte mia, conclude Zvech, io ho un lavoro da svolgere in Regione, che mi impegna parecchio, ma resto a disposizione della coalizione e della città».

Dunque, nessuna corsa, nessuna ansia. Lo ripete pure Cristiano Degano, consigliere regionale della Margherita. «Il terzo uomo? Non ne ho idea. A ogni modo, meglio essere in crisi di "abbondanza" che di "carenza". Rosato, Zvech, Metz... è bello avere la possibilità di scegliere, no? Il criterio, però, deve essere quello di trovare colui che ha maggiori probabilità di vincere. Personalmente reputo che sia Rosato che Zvech abbiano le carte in regola per sconfiggere Dipiazza».

«Illy cerca un'alternativa a Rosato e Zvech? Beh, ma potrebbe anche essere più di una sola "alternativa"». Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini scomette invece su di un puzzle di candidati. Ma poi aggiunge, sorridendo, «attenzione, io non alcun elemento per entrare nelle segrete cose di Illy...». «Poter vantare più di un candidato, spiega il senatore, è una ricchezza. L'importante è che, chiunque sarà, ottenga il gradimento di ogni forza politica. Per questo ci vuole metodo: stabiliamo i criteri del nostro candidato, ascoltiamo magari anche i sondaggi, e contemporaneamente definiamo il programma. Una soluzione condivisa, ecco quello che serve».

Una scelta cucita addosso alla città più che al Centrosinistra è il progetto di Roberto Decarli, capogruppo in consiglio comunale dei Cittadini per Trieste. «Oggi come oggi abbiamo bisogno di una guida, di un leader che pensi esclusivamente al bene della città. Questo è fondamentale visto il momento negativo che stiamo vivendo». Dunque, se delle candidature, ancora, esplicitamente non si è discusso all'interno del Centrosinistra, esistono però delle «dichiarazioni di sostegno». E i Cittadini si sono ben che «schierati». «Rosato ci pare la persona che meglio sia in grado di amministrare la città». Allora Zvech? «Zvech, ma è un giudizio personale, non ritengo possa raccogliere le simpatie di tutta la città».

d.t.

Il presidente del Collegio costruttori interviene in merito all'indagine sugli incidenti sul posto di lavoro

Settimo: «Più stranieri, più infortuni»

Belci: «Gli extracomunitari non parlano l'italiano. Come fanno a conoscere le leggi?»

I risultati sul numero degli infortuni sul lavoro in città, resi noti qualche giorno fa, non hanno mancato di suscitare reazioni. Alessandro Settimo, presidente del Collegio costruttori, chiamato in causa perché il comparto dell'edilizia è uno di quelli nei quali l'incidenza degli infortuni è particolarmente alta, replica così. «L'elevato numero di episodi che riguardano soprattutto gli stranieri – spiega – deriva dal fatto che essi sono sempre più numerosi. Se aumenta la loro presenza in un determinato comparto e l'edilizia è uno di questi – ha proseguito – è inevitabile che in proporzione aumenti anche l'incidenza degli infortuni a loro carico. Tutto questo però non significa che non si faccia, da parte delle imprese e di tutte le autorità preposte per competenza – ha sottolineato – quanto è possibile fare in sede di prevenzione e di istruzione. Come collegio costruttori ci stiamo impegnando molto perché siamo i primi a volere che nei nostri cantieri la sicurezza sia garantita. Ricordo che abbiamo creato, assieme alle organizzazioni sindacali – ha affermato Settimo – un comitato paritetico che, fra le altre incombenze, ha quella di allestire corsi destinati ai lavoratori dell'edilizia e alla preparazione degli addetti, soprattutto sotto il profilo della prevenzione degli infortuni». Settimo pone l'accento su un altro fenomeno che è sotto gli occhi di tutti: il proliferare di piccole imprese edili di cui sono responsabili cittadini extracomunitari. «Non capisco perché – ha detto il presidente dei costruttori triestini – per fare il commerciante o il pubblico esercente sia necessario superare un severo esame dopo aver studiato una serie di normative e di regolamenti, mentre per aprire una partita Iva e salire su un'impalcatura basta firmare qualche documento. Giusto sarebbe – ha concluso Settimo – che il filtro per l'accesso fosse molto più stretto». Di ben altro tenore è il parere sulla situazione infortuni in città di Franco Belci, della segreteria provinciale della Cgil: «Non bisogna sottovalutare il fenomeno – dichiara – perché i lavoratori extracomunitari, oramai i soli o quasi disposti a fare determinati lavori, vengono spesso gettati allo sbaraglio, senza preparazione. Molti di loro non conoscono bene la lingua e perciò non possono conoscere le norme e i regolamenti, perché non li capiscono – aggiunge – e non c'è chi provveda a tutelarli se non i sindacati. Va poi ricordato – rileva Belci – che ci sono troppi lavoratori precari e in nero, che vengono sfruttati e abbandonati a loro stessi. I primi non fanno a tempo a imparare un lavoro che devono cambiare mansioni – conclude il rappresentante sindacale - e gli altri sono trattati malissimo, quasi che la loro salute e la loro sicurezza non contassero».

u. sa.

La precaria imbragatura di un operaio rilevata dall'Asl durante un'ispezione.

IN BREVE

Salucci: «La Sissa senza spazi fa perdere la città»

«Nel problema assillante dello spazio vitale di cui la Sissa ha indispensabilmente bisogno per poter sopravvivere come istituzione scientifica, c'e' un aspetto non secondario di perdita economica per la città». Lo ricorda Paolo Salucci responsabile di ricerca e innovazione della Margherita, annotando che «la Sissa è letteralmente bombardata da richieste di scienzati italiani e stranieri che vogliono frequentarla per un periodo di tempo che varia da qualche giorno a qualche mese».

Bimbi operati del «Burlo»: nasce l'associazione Abc

Sarà presentato oggi alle 18.30, nella saletta matrimoni del Municipio, «Abc», l'Associazione bambini chirurgici del «Burlo Garofolo», che avrà una madrina speciale: Loretta Goggi. Associazione senza scopi di lucro, aperta a libere offerte, l'Abc intende creare una borsa di studio per uno psicologo da inserire in ospedale, un'altra per un progetto di ricerca di Ingegneria tissutale (per patologie malformative), varare iniziative di sostegno di bambini operati e alle famiglie, promuovere contatti tra genitori dei piccoli pazienti e il personale medico.

Incontro alla Marittima sugli inviati di guerra

Il gruppo consiliare regionale della Margherita organizza oggi alle 17.30, alla sala Oceania della stazione Marittima, un incontro sulla proposta di legge governativa 5433 che mette a rischio l'attività dei corrispondenti di guerra. Previsti gli interventi di Sergio Lupieri, Cristiano Degano, Ettore Rosato e Giancarlo Tonutti della Margherita, Maria Stella Malafronte, dell'Ordine regionale dei giornalisti, Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa e il giornalista Toni Capuozzo, noto inviato di guerra.

Camera di commercio Convegno sui trasporti

Comincerà oggi il corso internazionale Istiee sulle prospettive del trasporto merci tra Europa e paesi emergenti. L'iniziativa sarà inaugurata stamane alla Camera di Commercio. Parleranno il presidente Antonio Paoletti, il rettore Domenico Romeo, l'assessore comunale Maurizio Bucci, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e l'assessore regionale Ludovico Sonego. Nel pomeriggio verrà presentato il tema «I trasporti e la globalizzazione dei mercati» con una relazione introduttiva del professor Dominik Salvatore della Fordham University di New York.

Giornate della Croce Rossa: in città alcune iniziative

In occasione del mese della Croce Rossa, anche il comitato provinciale di Trieste si presenta in piazza della Borsa per illustrare i propri progetti. Oggi, alle 18, inaugurazione e presentazione dell'attività del comitato giuliano. Domani, sempre alle 18, incontro con i medici che porteranno le loro testimonianze di collaborazione con la Cri. Mercoledì, ore 18, incontro sulla Cri nell'emergenza sanitaria e giovedì, alla stessa ora, la Croce Rossa nel sociale. Venerdì, infine, la presentazione di specifici progetti elaborati dalla stessa Croce Rossa e alle 19, gran finale.

I dettagli dei lavori di rifacimento delle Rive che iniziano nei prossimi giorni

Due semafori davanti a piazza Unità e una nuova aiuola sul lato mare

E' deciso: davanti a piazza Unità arrivano i semafori. Sparisce il grande passaggio pedonale. Sarà sostituito da altri due, regolati dal verde e dal rosso. Uno all'altezza del palazzo della Regione, l'altro sul lato Prefettura.

Annunciati sabato dal sindaco Dipiazza come imminenti, i lavori del secondo lotto della viabilità lungo il mare comporteranno per qualche settimana il restringimento dell'arteria (tre corsie anziché quattro), la ripavimentazione in pietra perché i cubetti stanno cedendo, e anche la creazione di due aiuole in stile spartitraffico.

Sarà un'altra prova dura per triestini e per eventuali turisti? Dipiazza insorge: «Paura delle code? Le code sono quelle che ho fatto io a Roma l'altro giorno, un'ora e un quarto per andare da qui a lì. La città è messa male, e se c'è un dente cariato va tolto. Meglio toglierlo d'inverno? O in autunno? Quando piove? Si sa che i lavori esterni si fanno d'estate, per via del cemento e dell'asfalto, è una cosa ovvia, e comunque vigilerò personalmente. Ma basta polemizzare: io son qui da quattro anni, a Trieste sulle Rive in mezzo secolo è stata fatta solo la statua di Nazario Sauro...».

Rassicurante anche l'assessore Giorgio Rossi: «Intanto vanno a conclusione gli interventi del primo lotto, i più critici, perché in superficie abbiamo dovuto modificare la viabilità, creare il passaggio su via Mazzini,

Dipiazza chiede ai cittadini «amicizia e tolleranza» in vista dei prossimi disagi, e anche di usare i mezzi pubblici o prendere strade alternative

e sotto ristrutturare anche la rete fognaria, col nuovo sistema di resine che rinforzano i tubi ed evitano demolizioni». Il prossimo appuntamento, entro giugno, riguarderà l'area tra Campo Marzio e piazza Venezia col rifacimento di marciapiedi e asfalto, una rotatoria vera al posto di quella in plastica, e poi davanti alla serie di ristoranti una corsia speciale per carico e scarico, e nuove piazzole rientrate per gli autobus in modo che le loro soste non interrompano il flusso di traffico. Che (*come specificato a parte*) dovrà essere molto, molto disciplinato.

La Soprintendenza ha discusso a lungo sull'intervento davanti a piazza Unità. Rossi dice che i cubetti erano fragili, e che le continue frenate delle auto per via dei passanti li hanno rovinati. Il sindaco aggiunge: «Non nascondiamoci la verità: a scassare le pietre sono i camion da 300 quintali. Ma stiamo facendo apposta la Grande viabilità. La Soprintendenza poi ha imposto la pietra arenaria. Noi volevamo asfaltare». E sui semafori che cosa ha detto? «Io stesso ho proposto il doppio semaforo - prosegue Dipiazza -, è stata una mediazione tra le esigenze del codice stradale e quelle dell'estetica. Altrimenti ci sarebbe stato un semaforo solo, un semaforo tra i due pili: orribile».

Ma per quanto tempo si procederà, prima sul lato piazza, e poi sul lato mare, a una sola corsia? «Solo poche settimane, per cui chiedo ai triestini amicizia e tolleranza. Invito gli automobilisti a prendere i mezzi pubblici, o a fare strade alternative. Avrei potuto anche chiudere le Rive - dice Dipiazza -, ma sarebbe stato peggio. A lavori finiti bisognerà aspettare ancora qualche giorno, il cemento deve consolidarsi. E comunque non si scappa: per stare meglio bisogna fare sacrifici». Il totale di tutti i lotti avrà un costo, come si ricorderà, di 10 milioni di euro, finanziati dallo Stato nell'ambito del Prusst.

Resta ancora indefinita la sorte di piazza Venezia. Lo fa intendere Rossi: «Quella è l'ultima parte, c'è già un progetto, e comunque se ne occuperà chi verrà dopo di me». Un modo per dire che lì tutto resterà com'è almeno fino alle elezioni della primavera 2006.

g. z.

«Si andrà a bassissima velocità per sfruttare l'onda verde»

Ecco in sintesi i prossimi interventi sulle Rive.

● Piazza Unità, questa settimana parte il lavoro di sostituzione dei cubetti dell'attraversamento pedonale. Verranno sistemate lastre di arenaria. Sul lato piazza si circolerà a una corsia.

● Di fronte al palazzo della Regione e di fronte alla Prefettura saranno creati due passaggi pedonali, con rispettivo semaforo. Saranno sincronizzati. Dice l'assessore Rossi: «A lavori finiti, con una velocità inferiore ai 50 chilometri orari, si andrà con onda verde da Campo Marzio alla stazione in tre minuti. Si chiama traffico regolamentato a bassa velocità».

● I «funghi» blu luminosi restano al loro posto. Sarà sistemata una aiuola spartitraffico come quella di corso Cavour.

● Sul lato mare verrà creata un'altra aiuola con marciapiede verso il mare.

● Campo Marzio. I lavori verranno aggiudicati mercoledì, inizieranno entro il mese. Via Campo Marzio avrà marciapiedi e asfaltatura. Nel punto finale sarà sistemata la rotatoria.

● Lato ristoranti e Sacchetta: una quinta corsia (parallela a via Lazzaretto, a destra guardando la stazione) assorbirà il traffico di carico-scarico merci. I marciapiedi: in arenaria.

● Da via Lazzaretto non si entrerà più sulle Rive. Soltanto sulla corsia per le merci. Dove, peraltro, nessuna automobile avrà più accesso.

L'assessore Rossi

Aveva 89 anni, visse gli anni difficili di Trieste. I funerali domani a Notre Dame de Sion

Morta Lina, moglie dell'ex sindaco Bartoli

È morta all'età di 89 anni Lina Fonda Bartoli, moglie del sindaco degli anni caldi di Trieste Gianni Bartoli.

Nata in un paesino al confine fra la Stiria e la Slovenia nel 1916, Lina visse diversi anni a Pola, dove conobbe il suo futuro marito Gianni, che nella città istriana ricopriva l'incarico di dirigente della Telve. Lina e Gianni si incontrarono a una festa da ballo, lei aveva 19 anni, aveva appena terminato gli studi, lui era di 13 anni più anziano. Si sposarono il 29 aprile del 1935 con una cerimonia officiata da monsignor Antonio Santin, allora vescovo di Fiume, rimasto in seguito molto legato alla famiglia Bartoli.

Cinque anni dopo il matrimonio, nel 1940 Lina e Gianni si trasferirono a Trieste, dove Gianni era stato chiamato alla direzione della Telve. Nel 1947 Gianni Bartoli divenne sindaco di Trieste, carica che conservò per tutto il periodo del Governo militare alleato e del ritorno all'Italia nel 1954.

Fino al termine del mandato di Gianni, nel 1957, Lina visse a fianco del marito seguendolo nei suoi viaggi e negli impegni pubblici, anche se la sua dedizione totale era per la famiglia e i quattro figli: Giampaolo, Marisa, Bruno e Chiara (oggi vivono tutti a Trieste).

Persona schiva, poco incline a finire sotto i riflettori, Lina Bartoli ha condiviso fino in fondo gli ideali politici ed etici del marito, la formazione cattolica e l'attenzione verso i più bisognosi, come già faceva negli anni in cui viveva a Pola quando Gianni era impegnato in servizi di assistenza sociale. Attiva in associazioni benefiche cittadine come la Croce rossa e il Soroptimist, dopo la morte di Gianni nel 1973 si tenne ancora più in disparte.

Malata da tempo e accudita dalle due sorelle, si è spenta dopo una lunga malattia. I funerali si svolgeranno domani, alle 11.15, nella chiesa di Notre Dam de Sion di via Don Minzoni.

Una foto di Lina Bartoli.

Avevano partecipato all'occupazione di due alloggi sfitti dell'Ater impedendo ai carabinieri di eseguire lo sgombero

«Disobbedienti» rinviati a giudizio

Ma intanto gli abusivi sono stati assolti per aver agito «in stato di necessità»

di **Claudio Ernè**

Sono stati rinviati a giudizio e saranno processati a fine estate dodici «disobbedienti» coinvolti a vario titolo nel dicembre del 2003 nell'occupazione di due alloggi fuori norma che l'Ater aveva lasciato sfitti in via Battera 9.

Il pm Federico Frezza contesta agli imputati una serie di reati che vanno dall'invasione di terreni ed edifici altrui, al deturpamento, al favoreggiamento reale, all'inottemperanza degli ordini delle autorità, al rifiuto di fornire il proprio nome e cognome agi inquirenti.

Matteo Bovenzi, Daniele Sciucca, Tania Piccoli, Andrea Sangermano, Matteo Dean, Mauro Bussani, Andrea Covacich, Andrea Russignan, David Fisher, Carlo Visintini, Andrea Olivieri e Gabriele Greco, secondo l'inchiesta dei carabinieri del Comando provinciale di Trieste, hanno partecipato a quella che genericamente viene indicata come «autoassegnazione» di un alloggio sfitto di proprietà pubblica. Un alloggio che per le sue precarie condizioni di conservazione non può essere affittato ad alcuno e che l'Ater in un lontano e non definito futuro dovrebbe restaurare.

L'episodio al centro dell'inchiesta e del rinvio a giudizio risale al 10 dicembre 2003. Nelle prime ore di quel mattino un nutrito gruppo di carabinieri si era presentato nello stabile posto al numero 9 di via Battera con l'ordine di sgombero firmato dal pm Federico Frezza.

Ma i militari si erano trovati di fronte non solo ai tre giovani «inquilini», ma anche a una nutrito gruppo di «disobbedienti» che avevano fiutato l'iniziativa e avevano organizzato la difesa. Lo sgombero non era riuscito. Anzi si era infranto contro la porta d'ingresso dei due appartamenti barricata dagli occupanti. I carabinieri avevano ottenuto anche l'intervento tecnico dei pompieri, chiedendo loro se fosse possibile abbattere le due porte senza procurare danni alle persone.

Risposta negativa. I vigili del fuoco erano rientrati nella caserma di via D'Alviano, mentre gli occupanti e i loro amici erano rimasti a presidiare i due alloggi.

Nella tarda mattinata i carabinieri avevano tolto l'assedio, rimandando l'iniziativa di sgombero ad altra data. I disobbedienti avevano cantato vittoria, seppure non definitiva.

«Siamo consapevoli che non è una vittoria definitiva ma sappiamo benissimo che la nostra mobilitazione ha fatto sì che diverse persone malate e disagiate possano trascorrere queste fredde settimane d'inverno sotto un tetto» avevano scritto i disobbedienti in un comunicato diffuso poche ore dopo il fallimento dell'assedio.

Sembrava finita lì. Invece l'inchiesta è proseguita in totale silenzio e la Procura ha presentato il «conto» a un anno e mezzo di distanza dai fatti.

Matteo Bovenzi, Daniele Sciucca, Tania Piccoli, Andrea Sangermano, Matteo Dean, Mauro Bussani e Andrea Covacich sono accusati di non aver «ottemperato all'ordine dell'allora maggiore, oggi colonnello, Ivano Fraticelli di lasciare libero l'ingresso dello stabile per consentire ai carabinieri di perquisire i due alloggi». Devono inoltre rispondere di aver impedito lo sgombero dei due appartamenti, aiutando i due occupanti ad assicurarsi il profitto del reato, «vale a dire mantenere il possesso illegale degli alloggi».

A questo punto va però aggiunto che Andrea Russignan e Igor Giuliano, i due occupanti degli alloggi che avrebbero dovuto essere sgomberati, sono stati processati nel gennaio di quest'anno e sono stati assolti dal giudice Laura Barresi. Il loro difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, è infatti riuscito a dimostrare che si erano trovati in stato di necessità e che avevano bussato più volte, invano, agli uffici dell'Ater. Inoltre quei due alloggi erano in precarie condizioni di manutenzione e non erano stati assegnati ad altre famiglie perché fuori norma. Sarebbero rimasti sfitti per anni e averli occupati non ha leso alcun diritto.

Non è questo l'unico punto da chiarire nei dodici rinvii a giudizio. A David Fischer, Matteo Dean, Carlo Visintini , Andrea Olivieri e Gabriele Grego, la Procura contesta anche il reato di favoreggiamento. In altri termini, si sono asseragliati all'interno dello stabile, agitando dal poggiolo e dalle finestra alcuni striscioni con le scritte «non prisoners», «la casa è un diritto per tutti». Inoltre, «nella piena consapevolezza dell'occupazione abusiva», non hanno fatto entrare i carabinieri che dovevano sgombrare gli alloggi, aiutando in questo modo Andrea Russignan e Igor Giuliano ad assicurarsi «il profitto del loro reato».

Ma da questo «reato» oggi Russignan e Giuliano sono già stati assolti dal giudice Laura Barresi. Vien da chiedersi se può esistere il favoreggiamento di chi compie un fatto che non è stato ritenuto reato.

Nell'ultimo capo di imputazione la Procura chiede che Andrea Russignan sia processato per l'invasione dell'appartamento dell'Ater da cui è stato assolto il 12 gennaio scorso. Un rompicapo anche per il difensore. «Non mi è chiaro dalla lettura dell'atto perché il mio assistito debba essere processato due volte per lo stesso fatto».

L'occupazione in via Battera dei «disobbedienti».

Disordini a Firenze, arrestata una triestina

Una ragazza triestina è tra gli arrestati alla festa-raduno di anarchici e punkabbestia, organizzata ieri sera in centro a Firenze. Si tratta di Giada Colja, 37 anni. In carcere sono finiti anche un giovane residente a Camaiore e un uomo di 38 anni che vive a Pontassieve. Oggi si svogerà il processo per direttissima.

Secondo quanto spiegato dalla questura di Firenze, al 113 nel corso della festa-raduno di anarchici e «punkabbestia» ,erano arrivate segnalazioni per schiamazzi a causa della festa in corso in strada, per la quale non era stato dato alcun preavviso alle autorità e che aveva radunato una settantina di persone, tante provenienti da fuori Toscana, molte ubriache.

C'è stato così l'intervento della polizia, e poi anche dei carabinieri. In risposta all'invito delle forze dell'ordine di interrompere il raduno, è stato sempre spiegato, è partito un lancio di bottiglie, e anche calci e pugni, contro le forze dell'ordine.

Prima domenica con ingresso gratuito e Montebello ha fatto il pienone

In più di diecimila alla Fiera

Più di diecimila visitatori. Questo il lusinghiero risultato della prima domenica di apertura della Fiera campionaria, inaugurata sabato dal neo presidente Fulvio Bronzi, nella vecchia sede di Montebello. La pioggia e il vento che hanno costretto migliaia di triestini, che confidavano in una giornata al mare, a cambiare bruscamente programma, ha favorito l'afflusso nei padiglioni di piazzale De Gasperi.

L'ingresso gratuito ha poi completato l'opera e già alle 18 il contapersone elettronico situato all'ingresso aveva raggiunto quota 5mila. Con il passare delle ore la massa dei visitatori è progressivamente aumentata e all'ora di cena, a godersi il fresco davanti agli stand dei centoventotto espositori italiani e dei settantatré stranieri, è stata raggiunta e superata quota 10mila. «Un vero e proprio record – ha commentato il presidente Bronzi, soddisfatto per la risposta della città – che ci sprona a fare sempre meglio in futuro». Bronzi nel corso della cerimonia di apertura aveva detto che «il ritorno nella storica sede di Montebello rappresenta un punto di partenza e non di arrivo» e non si può negare che questo avvio sia promettente. Improntata sulla scoperta dei sapori tipici della tradizione enogastronomica dell'area giuliana, ma anche sull'esposizione dei prodotti che arrivano dai Paesi più lontani, la Fiera numero 57 sembra rappresentare per i triestini l'occasione per un saluto a quello che è stato per generazioni il classico punto di ritrovo nelle serate di giugno. Sono apparsi tutti concordi infatti i rappresentanti istituzionali intervenuti al taglio del nastro di sabato nell'individuare nel Porto Vecchio e nel terrapieno di Barcola in particolare la futura sede della rassegna. Davanti al sindaco, Roberto Dipiazza, al presidente della provincia, Fabio Scoccimarro, all'assessore regionale Roberto Cosolini e al presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, Bronzi ha ribadito questo concetto al quale nessuno si è dichiarato ostile.

u. sa.

Padiglioni affollatissimi ieri alla Fiera.

STORIE TRIESTINE

Sotto il tetto dell'istituto tecnico Nautico sono sistemati gli strumenti e il computer del noto meteorologo locale

Gianfranco Badina, l'uomo che legge le nuvole e i venti

«Le previsioni? Con i nostri modelli fisico-matematici le azzecchiamo nell'ottanta per cento dei casi»

Oggi e domani cielo nuvoloso. Mercoledì bel tempo, ma la colonnina scenderà ancora

In un giorno 10 gradi in meno

Un'immagine di ieri delle Rive quasi autunnali, con le montagne sullo sfondo.

La temperatura massima è calata ieri di dieci gradi rispetto a sabato e la Bora ha soffiato con raffiche fino ai settantaquattro chilometri orari. Inoltre, l'escursione termica nelle 24 ore è stata piuttosto limitata: quattro gradi tra massime e minime, sia sull'altipano carsico che in città.

La prima domenica di giugno è stata contrassegnata dagli esiti di una infiltrazione di aria nord atlantica che dovrebbe ulteriormente abbassare nei prossimi giorni le temperature massime di un paio di gradi. Niente afa, dunque, con la conseguente smentita che il giugno 2005 segua il profilo degli analoghi mesi del 2002 e 2003, contrassegnati a Trieste e nella regione da un caldo molto pronunciato e difficile da sopportare.

Ieri alla stazione meteorologica dell'Osmer del Molo Fratelli Bandiera, gli strumenti hanno segnato una temperatura massima di 22 gradi e una minima di 19. A Pese la massima è stata di 16,5; la minima di 12,4. A Borgo Grotta Gigante la stazione meteo dell'Alpina delle Giulie ha rilevato una massima di 18 con una minima di 15,1.

Nelle ultime 24 ore oltre al calo delle temperature massime e alla presenza della Bora, vanno segnalati una ventina di millimetri di pioggia. In città sono caduti 23 litri per metro quadrato di terreno, sull'altipiano un po' di meno: 22 litri ad Opicina.

Il 2005 finora si è dimostrato un anno piuttosto secco, ben al di sotto delle medie delle precipitazioni. Ma giugno conferma con la pioggia e il temporale dell'altra notte, il suo ben meritato «titolo» di mese piovoso.

Nella classifica annuale il più «bagnato» è novembre, seguito da ottobre e settembre. Al quarto posto proprio giugno, seguito da aprile, maggio, agosto e dicembre. Il più secco è invece febbraio.

Oggi e domani il cielo continuerà ad essere parzialmente nuvoloso. Soffierà Bora moderata in rafforzamento e la probabilità di temporali e rovesci è moderata. Bel tempo mercoledì con temperatura in ulteriore diminuzione.

c.e.

Se l'analista è lo sciamano della psiche, colui che riesce a interpretare le tempeste della mente e a indirizzarle verso un'esistenza sopportabile, il metereologo è in qualche modo l'uomo che sa leggere le nuvole e annusare i venti. Le sue capacità di sintesi, la memoria degli eventi atmosferici del passato, permettono di elaborare delle previsioni sul tempo che verrà. Interprete triestino di questa scienza del clima, Gianfranco Badina, come in un' immagine classica scruta, giorno dopo giorno, cielo e mare nel tentativo di carpire loro il segreto del domani. Circondato da tecnologia sofisticata, coadiuvato dal fido Massimo Ongaro, in diretto collegamento con il locale ateneo e altri enti istituti scientifici, l'ex comandante di lungo corso si è dedicato anima e corpo allo studio del clima tornando sul luogo dove era iniziata la sua formazione. Computer, stampanti e gli altri strumenti si trovano infatti appena sotto il tetto dell' istituto tecnico Nautico di piazza Hortis, la scuola frequentata in gioventù dal «Bernacca» triestino.

Di fronte alla gloriosa scuola marinara sta l'edificio della Biblioteca civica che un tempo ospitava proprio il Nautico. «Proprio qualche giorno fa - spiega Gianfranco Badina - abbiamo concluso una delle ultime iniziative programmate per festeggiare i 250 anni dalla fondazione di questa istituzione, pietra fondante della ricerca scientifica triestina. Da qui mossero i primi passi l'Osservatorio astronomico e l'Istituto talassografico». Non solo empori e commerci, dunque, nella Trieste austroungarica, ma anche l'impegno per la ricerca, a gettare le basi della città della scienza odierna.

Un Gianfranco Badina adolescente frequenta il Nautico per diplomarsi capitano di lungo corso. E dopo gli studi, la vita sul mare a guidare navi mercantili. E dopo gli oceani, nel 1978, Badina approda nuovamente al Nautico in qualità di docente. «Mi fu affidata la guida del "Borino", la nostra nave scuola, per insegnare ai ragazzi cos'è la navigazione. Nel contempo mi trovai a ereditare strumentazione e documentazione del professor Stenner, l'insegnante di meteorologia. Dalla prima capannina meteorologica ne abbiamo fatta di strada, aumentando progressivamente i nostri impianti. Il primo lavoro "meteorologico"? Fummo contattati dalla ditta incaricata di costruire l'ultimo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino. Avevano bisogno - precisa Badina - di conoscere con buon anticipo le condizioni del tempo per permettere alle maestranze e ai sommozzatori di procedere nell'opera limitando i problemi».

Da qui in avanti gli impegni e la fama dell'ex capitano di lungo corso crescono progressivamente. Badina inizia a curare proprio su queste pagine una rubrica sulle condizioni del tempo, la prima di una serie di collaborazioni che lo porteranno all'attuale collaborazione con un'emittente televisiva locale. «Sotto questo profilo - afferma - le diverse rubriche italiane sulle condizioni del tempo nascono indubbiamente con il colonnello Bernacca, il primo che fa della meteorologia un argomento per le masse. Per quel che mi riguarda ho sempre qualche tentennamento di fronte alle telecamere. Ogni giorno cerco di preparare una scaletta esauriente e poi, probabilmente per motivi di tensione emotiva, mi trovo sempre a modificarla». A proposito, è vero che i triestini sono i più voraci consumatori di bollettini meteorologici? «È probabile che nei miei concittadini l'interesse per la materia derivi da una tradizione ben consolidata, e per certi versi antica, di informazione su questo versante. I giornali triestini, già dalla metà del XIX secolo, usavano pubblicare i dati sul tempo. Eravamo dunque all' avanguardia assoluta sotto questo profilo di comunicazione».

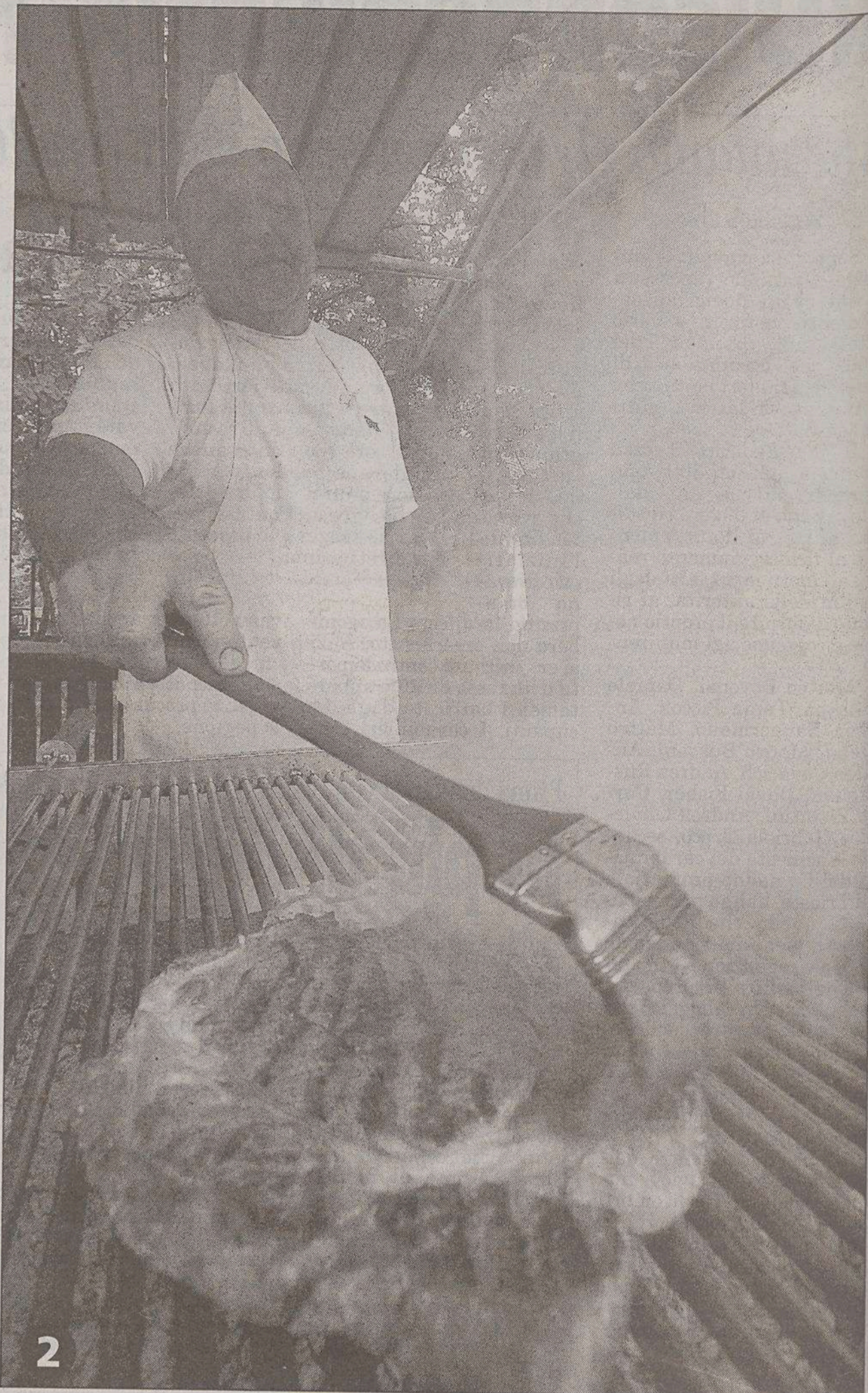
Badina davanti alle sue apparecchiature.

«La passione dei triestini per i bollettini deriva da una tradizione antica: già dalla metà del 1800 i giornali li pubblicavano»

Al di la dei rapporti con i media, il lavoro di redazione quotidiana di bollettini meteorologici da parte del laboratorio del Nautico è direttamente proporzionale alla domanda di informazioni inoltrata da tanti soggetti. Il Nautico collabora con numerose realtà istituzionali locali, regionali e nazionali. I bollettini meteorologici vengono inviati, per esempio, all'Acegas, alla Ferriera, ai vigili del fuoco, alla polizia marittima, alle radio private. E poi a diverse altre polizie marittime, tra queste Venezia e Pescara. Più che proficua, e ormai decennale, la collaborazione con l'Europ Assistance, che estende il bollettino del Nautico alle capitanerie di tutta Italia e ai porti turistici. C'è anche una pagina Internet, *www.meteo.trieste.it* , di cui l'ex capitano è particolarmente orgoglioso. Sulla validità dei contenuti danno testimonianza i due milioni di accessi in due anni, con una media di 2.500 contatti quotidiani, a certificare la qualità dei bollettini emessi dal Nautico. «Chi vive sul mare o vi lavora - puntualizza Badina - non può permettersi di operare nel vago. Per questo le informazioni meteorologiche sono di vitale importanza. Riguardo alle nostre previsioni, possiamo affermare che ci azzecchiamo nell'80 per cento dei casi. Mi riferisco a osservazioni condotte nel giro di due anni. Siamo in contatto continuo con i grandi centri meteorologici continentali. Per mezzo di programmi specifici, riusciamo a mettere a confronto i dati pervenuti. Si tratta di modelli fisico - matematici che vengono continuamente aggiornati con dati e statistiche. I tempi appropriati per delle previsioni attendibili? Siamo nell'ordine delle 24, 36 ore - risponde Gianfranco Badina - e si sta cercando di arrivare ai 4 - 5 giorni. Riguardo a questa settimana, per esempio, siamo in grado di dire che il tempo non sarà buono e che giovedì la temperatura scenderà sino ai 13 gradi. Un record per questo mese di giugno? Non direi - continua - visto che nel 1874 si scese in questo mese addirittura ai 7, 4. E nel giugno del 2001 abbiamo registrato solo 9 gradi. Come vede, tutto entra in un'ampia statistica. Numeri e cifre che per un uomo che vive 70 e 80 anni sono difficili da percepire». A dimostrare come i modelli matematici e le cifre messe a confronto dai computer possano in qualche modo «imbrigliare» il tempo, aiutando i tecnici a elaborare dei bollettini veritieri.

Dal tetto del Nautico, a bordo di un Borino ristrutturato che a breve dovrebbe tornare a solcare le acque del golfo, l'ex capitano di lungo corso continua a scrutare cielo e nuvole. Uomo e computers lavorano, alleati, per decifrare un futuro sempre nuovo e diverso, che comunque ha sempre qualcosa a che fare con il passato. I triestini, intanto, tendono sguardo e orecchi per capire come comportarsi. Sdraio e asciugamani, se Badina da l'ok, sono sempre a disposizione nel cofano dell'auto. Al triestino, fortunatissimo, basta comunque un po' di sole: la riviera barcolana sta sempre al suo posto, dodici mesi l'anno.

Maurizio Lozei

LA DOMENICA DEI TRIESTINI

Un brindisi contro il maltempo

La gente ha preferito trascorrere la giornata in mezzo alla natura
Affollati i locali carsici: grande successo di agriturismi, sagre e «osmizze»

❶ Un'immagine dell'«osmizza» di via Commerciale.
❷ La griglia di Zbogar Gruden a Samatorza.
❸ La frasca che indica l'«osmizza» di Prepotto.
❹ A pranzo all'agriturismo di Colludrozza.
❺ A Sgonico alla festa del vino.
❻ Alla «Cucina casalinga» di Opicina con due cocchieri in costume.
❼ In primo piano un calice in un locale tipico di Opicina.
(Fotoservizio di Marino Sterle)

Stagione lirica deludente

Sono da oltre trent'anni abbonata alla stagione operistica del teatro «Verdi» di Trieste e per la prima volta mi sento autorizzata a rivolgere una critica alla direzione.

La stagione è alla fine, e spero solo, dati i precedenti, di non vedere una «Butterfly» ambientata in una casa d'appuntamenti. Mi limito a un bilancio su quanto visto quest'anno. Senza eccedere nelle critiche, direi che il programma è stato alquanto deludente in particolare per alcune regie e per lo spettacolo di balletto. Attualmente è di moda mostrarsi spregiudicati, ma abbiamo visto, nel «Ballo in maschera», un balletto con i soldati prussiani e scene di violenza che non avevano nessun riferimento allo spirito dell'opera; inoltre l'albero con i ballerini in perizoma mi ricordava solo una recente pubblicità televisiva.

Vengo a parlare dell'ultima rappresentazione, il «Faust» di Gounod, che ha suscitato molte critiche. L'opera si è salvata perché la musica è bellissima e il cast (ho sentito la prima compagnia) di buon livello. Dopo la fine del primo tempo pensavo che le critiche precedentemente sentite fossero eccessive (qualcuno sosteneva fossero di natura politica); sia la scena dello sputo al crocefisso, che il balletto del can can (un po' troppo sguaiato per i miei gusti), erano accettabili nel contesto dell'opera. Tuttavia, mi sono completamente ricreduta vedendo la seconda parte, con quel balletto ridotto a un'esibizione di stupri e Faust che si fà una dose in scena.

Possibile che per rendere più moderna un'opera si debba ricorrere a simili mezzucci? Forse tali scene sono dovute al fatto che i ballerini non sono capaci di eseguire un balletto classico? Viste le tendenze, quando avremo l'occasione di vedere un atto di sodomia mimato sul palcoscenico?

Un'ultima benevola osservazione: la maggioranza degli spettacoli erano cupi, tetri. Forse gli scenografi hanno molto colore nero da consumare? Gli unici due spettacoli con regie più chiare e tradizionali erano «L'Arianna a Nasso» e il «Lobengrin», entrambi venuti dall'estero.

Spero che la direzione si decida a correggere questa tendenza modernista e dia al pubblico di Trietse, amante della lirica, degli spettacoli più rispondenti al suo gusto; altrimenti avranno ragione le persone che parlano di non rinnovare l'abbonamento. Io non sono tra questi perché spero in una stagione migliore e concedo ancora fiducia alla direzione. Un auspicio: se dovesse esserci un rinnovo nelle cariche dirigenziali, si privilegi la scelta di persone competenti e veramente amanti della lirica.

Fernanda Delneri Cosulich

IL CASO

A Cattinara un'anziana prima attende per nulla, poi fa l'esame in velocità. E ora deve ripeterlo

Il dottore ha fretta: doppler da «record»

Un'immagine dell'esterno dell'ospedale di Cattinara.

Dopo sei mesi di attesa, a mia madre, 70 anni, portatrice di by-pass carotideo succlavio, viene fissato dal Cup un appuntamento per il giorno mercoledì 25 maggio, alle 8.30, alla Clinica Neurologica della Torre Medica, 11.o piano, stanza 3, per l'esecuzione di un ecocolordoppler ai tronchi sovra-aortici (esame che viene normalmente eseguito ogni anno, da ormai 16 anni, per verificare la crescita o meno di alcune placche formatisi all'interno della carotide comune destra e sinistra). Lunedì 23 maggio, mia madre viene contattata telefonicamente da un'addetta dell'ospedale di Cattinara che le chiede se l'appuntamento già fissato per il 25 può essere spostato al giorno prima, per un'indisponibilità del medico. Mia madre accetta di buon grado di anticipare l'esecuzione di tale accertamento diagnostico, che viene fissato per martedì 24 maggio alle 17.

Così, come è buona regola per il paziente, ci presentiamo con 15 minuti di anticipo, e cioè alle 16.45 in 11.o piano dove ci viene detto che gli ecodoppler sono stati spostati all'8.o piano, stanza n. 9. Ci rechiamo allora in 8.o piano, bussiamo alla stanza n. 9 senza ottenere risposta. Chiedo informazioni a un'infermiera del reparto facendo presente che abbiamo un appuntamento per le 17: ci consiglia di attendere nell'atrio degli ascensori, verremo chiamate dal medico.

Alle 17.15, poiché nessuno era ancora venuto a chiamarci, mi permetto di tornare nel reparto chiedendo lumi a un infermiere il quale mi risponde senza troppi complimenti: «Ah, il medico sta andando via, non so, vedrà lui se fargli l'esame o meno!». E passa la richiesta di mia madre nelle mani di un medico (del quale non conosco il nome in quanto non si è qualificato), il quale con fare seccato mi ripete che lui sta andando via e mi chiede a che ora avessimo l'appuntamento. Gli rispondo che l'appuntamento era per le 17; il medico mi ribatte che l'appuntamento era invece per le 16.45. Faccio presente di essere sicura sull'ora fissata telefonicamente, e comunque faccio notare che noi eravamo lì dalle 16.45 e nessuno ci aveva interpellato.

Non avendo più nulla al quale potersi appigliare, sbuffando mi farfuglia: «Le farò un doppler veloce!». Tengo a precisare che avendo eseguito regolarmente questo esame per 16 anni, i primi anni all'ospedale Civile di Pordenone (dove mia madre era stata sottoposta all'intervento di by-pass) che colgo l'occasione per segnalare come efficienza, professionalità del personale medico e non, umanità e rispetto nei confronti dei pazienti, e gli ultimi anni qui a Trieste, so bene che l'esame in sé dura di media non meno di 15-20 minuti, fino a mezz'ora.

Alle 17.25 mia madre viene fatta accomodare in una stanza per l'esecuzione dell'ecodoppler. Tempo di esecuzione dell'esame: 3 minuti! Piccolo particolare: la paziente non è stata fatta neanche spogliare, l'esame è stato eseguito con la maglia addosso.

La risposta è stata redatta dal medico a mano, su un foglietto con l'intestazione del reparto, con una firma illeggibile e senza alcun timbro del medico e consegnata con l'invito a portarla al proprio medico curante.

Alle 17.30 lasciavamo l'ospedale di Cattinara con una profonda amarezza e sdegno per come si era svolto il tutto. Vista la superficialità con la quale è stato eseguito tale accertamento diagnostico, inteso a tenere sotto controllo una situazione di particolare gravità, mia madre si trova ora costretta a doverlo ripetere, con tutte le conseguenze che ciò comporta (ulteriori strade dal medico per l'impegnativa, tempi di attesa notevoli, ecc.). A questo punto, però, non più presso la stessa struttura!

Penso che il fatto si commenti da sé, lascio le valutazioni ai lettori.

Lettera firmata

Le armi ai vigili

Recentemente è tornato prepotentemente alla ribalta il problema della sicurezza dei vigili urbani in servizio esterno. L'aggressione subita da due vigilesse in servizio stradale ha rappresentato un aggancio sfruttato dal partito dei «belligeranti» per richiedere con urgenza che l'intero corpo dei vigili urbani venga dotato di opportuni mezzi di difesa personali che inizialmente dovrebbero essere spray urticanti e manganelli. È già facilmente immaginabile che l'obiettivo reale sia rappresentato dalle famose armi da fuoco da tempo inseguite e ritenute la risoluzione dei problemi della sicurezza per i vigili. Nel manifestare il totale dissenso da tale politica «aggressiva e repressiva» con la quale si vorrebbe trasformare un corpo di vigilanza amministrativo in un reparto paramilitare, senza che ve ne siano né le capacità, né le competenze, si esprime la preoccupazione per quanto potrebbe verificarsi se tali propositi fossero coronati da successo. Non può sfuggire, infatti, che i vigili urbani non possono essere parificati alle altre forze dell'ordine dello Stato, essendo assai diversi i criteri di selezione del personale dettati fondamentalmente dall'appartenenza a un corpo politico amministrativo sottoposto quindi a forte controllo da parte dei partiti. A riprova di ciò, il fatto che nei vigili urbani possono prestare servizio anche persone che per legge non possono utilizzare armi da fuoco e offensive essendosi dichiarate contrarie a ogni forma di violenza (obiezione di coscienza e servizio civile sostitutivo). Il vero problema non è la sicurezza di Trieste (che non è certo una delle città italiane più violente...), già ampiamente garantita dalla presenza doverosa, costante e numericamente adeguata da parte dello Stato tramite le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, guardia di finanza, che dispongono, solo a livello ufficiale, di almeno una brigata di reparti interforze), bensì la strategia di impiego dei vigili urbani che li vedono spesso sconfinare in settori che a loro non competono. Ecco così che i vigili urbani garantiscono al Tribunale una sezione di polizia giudiziaria, non richiesta né obbligatoria per legge; gestiscono il delicato sistema di vigilanza cittadino tramite l'invasiva presenza delle telecamere «amiche», facendo così strage del diritto alla privacy di tutti i cittadini; svolgono compiti di vigilanza ambientale (con scarsi risultati visti i disastri ambientali che continuano a interessare il nostro comune) e addirittura di polizia da spiaggia (nel puro stile di alcuni famosi telefilm americani). Da non sottovalutare che pure la Protezione civile (oggetto misterioso di cui si gradirebbe conoscere l'effettivo utilizzo) è posta sotto il controllo diretto del settore Vigilanza del Comune. Tale concentrazione di attività estremamente onerose ha portato nel corso degli anni a un incremento costante degli effettivi che ora ammontano a 340 unità, di cui però ben 60 (ovvero il 17,5 per cento) sono ufficiali e 180 sottufficiali (ovvero il 53 per cento). Visto che i vigili urbani hanno adottato i gradi militari non possiamo che notare l'anomalia di una compagnia (quale è per effettivi il corpo dei vigili urbani) guidata da un generale di brigata (grado di cui si fregia il comandante dei vigili urbani di Trieste)! E che questo sistema gerarchico sia estremamente costoso lo prova proprio la paga del comandante che ammonta a ben 123.900 euro all'anno (di cui 19.000 per le sole spese di trasferta). Razionalizzare i servizi eliminando gli sprechi e recuperare quel rapporto di fiducia (ormai logoro, e che non potrà certo essere rafforzato dai manganelli) con il cittadino che è alla base di ogni governo democratico (di cui sono espressione i vigili urbani): è questa la vera sfida che attende il settore Vigilanza del Comune di Trieste.

Roberto Giurastante
Amici della Terra Trieste

50 ANNI FA

6 giugno 1955

● Con l'intervento del vescovo mons. Santin, del sindaco ing. Bartoli e di altre autorità, si è tenuta al Teatro Nazionale la cerimonia per il decennale delle Acli a Trieste. Nel corso della manifestazione, il presidente della sezione di Trieste, Mario Galopin, ha letto il messaggio che il Santo Padre aveva fatto pervenire all'assemblea.

● Fra le novità della prossima VII Fiera di Trieste c'è il terreno ricavato tra il Palazzo delle Nazioni e il grande padiglione «B», sull'area delimitata dalle vie Settefontane e Revoltella, e che conterrà il «parco gastronomico» e la «arena dello spettacolo». Poi, al centro del viale, una struttura architettonica raffigurante un ombrellone per il «Bar della Fiera».

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Il «grazie» della Benussi

Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine alle persone che nelle settimane scorse hanno voluto sostenere una mia possibile candidatura alla carica di presidente del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, dopo che si era resa vacante per le dimissioni di Maria Giovanna Elmi. È inutile dire che mi ha fatto un piacere immenso, perché in qualche misura mi è giunto inaspettato. Intellettuali, politici, scienziati, di varia età ed appartenenza ideologica e linguistica, uomini e donne che hanno a cuore i problemi della cultura a Trieste e nella regione intera hanno mostrato quanto viva sia l'affazione alle loro istituzioni e alle loro tradizioni più radicate.

È certo che continuerò, con una spinta ora se mai ancora più forte, dentro il Teatro Stabile, come vicepresidente, e fuori, come docente universitaria, ad operarmi, nei modi che mi sono possibili, perché le diverse vocazioni di Trieste, nazionali e transnazionali abbiano possibilità di esprimere, arricchendosi vicendevolmente, prospettive di un dialogo comune. Per farlo, naturalmente, avrò bisogno ancora della collaborazione di tutti coloro che ora, come nel passato, hanno offerto la loro competenza e il loro tempo per le tante iniziative svolte insieme, e di tutti quelli che lo vorranno fare. Grazie ancora, a tutti.

Cristina Benussi

Il parcheggio di Broletto

Gli abitanti delle vie Broletto-viale Campi Elisi-via Tacco ringraziano sentitamente l'assessore Giorgio Rossi per aver fatto eseguire, dove prima c'era un'area degradata, un parcheggio usufruibile da tutto il rione. Confidiamo che il Comune di Trieste sia sempre così sensibile e sollecito ai bisogni dei cittadini.

Ancora grazie.

Iliana Caporal

Un soccorso tempestivo

Desideriamo ringraziare i vigili del fuoco, la polizia, i reparti di Terapia intensiva, di Medicina d'urgenza, della Terza medica nonché i gentilissimi vicini per essersi prodigati per Pierluigi Zuccheri avendolo soccorso nella triste occasione dell'incendio avvenuto la notte del 25 maggio 2005.

Rita Zuccheri Ziegler e il figlio Diego

La variante al Piano regolatore portuale individua obiettivi e strategie per il Porto Vecchio, ma rinvia ad altri atti le analisi sulla fattibilità economica degli interventi. Barcellona avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Lì sono partiti proprio dal piano finanziario per attivare investimenti internazionali, mentre a Trieste con la variante che non affronta gli aspetti finanziari, in mancanza di tempi certi (si parla di 10/15 anni solo per le opere infrastrutturali) e senza certezze giuridiche sulla titolarità stessa delle aree è impensabile trovare investitori disposti a rischiare.

Nel Porto Vecchio sono previsti due sottoambiti, uno di completamento, i 47 magazzini da recuperare, l'altro di nuova edificazione, suddivisi poi in otto comparti secondo la funzione prevalente individuata tra turismo, sport, nautica, formazione e ricerca, terminal traghetti, attività espositiva e direzionale. Per tutti è prevista sempre la funzione portuale e quindi vale il concetto che si cambia tutto per non cambiare nulla.

In diversi documenti dal 2001 al 2005 il Porto Vecchio è indicato dall'Autorità portuale quale porzione di territorio capace di riadattarsi a nuove esigenze funzionali e a nuove gerarchie insediative. La flessibilità è il segno positivo di un piano urbanistico e del resto già il piano «Boeri» contemplava diverse destinazioni per il riutilizzo del Porto Vecchio, ma a quattro anni di distanza nulla si è mosso, salvo i diversi incarichi di pianificazione affidati dall'Autorità portuale e dal Comune. Con la presentazione della variante in Comitato portuale i segnali si sono confermati negativi, tanto da poter affermare che il rischio è proprio quello che la flessibilità significhi ora immobilità. Del resto l'indirizzo dell'Autorità portuale nel Piano operativo triennale è proprio il mantenimento degli attuali insediamenti operativi in Porto Vecchio.

Sono necessarie invece scelte chiare di trasferimento della portualità in senso stretto da Porto Vecchio a Porto Nuovo, funzioni dell'Adriaterminal comprese. Gli investimenti di risorse vanno concentrati su aree e attrezzature del Porto Nuovo. Per fare questo è necessario procedere con il Piano regolatore generale del porto, all'interno del quale dovrebbero essere previste le nuove destinazioni per il Porto Vecchio, e non viceversa come si è operato fino ad adesso.

Ma la presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi ha confermato che la redazione del Prg avrà tempi lunghissimi. Merita allora ricordare che l'Autorità portuale di Trieste è oggi l'unica in Italia a non aver ancora redatto il Prg, previsto dalla legge 84 nel 1994.

L'impostazione attuale risulta minimalista, mentre per il Prg sarebbe necessaria una visione di sviluppo condiviso della città e una gestione del territorio di Trieste quale area metropolitana o area vasta. Ricordo poi che per il recupero del Porto Vecchio è necessario anche individuare in Porto Nuovo aree per trasferire il punto franco. La questione del punto franco è infatti determinante, perché senza il trasferimento del punto franco è impensabile la convivenza di attività direzionali, alberghiere e ricreative con i varchi doganali.

Il segretario Ds Fabio Omero.

Il sindaco Dipiazza ha approvato in Comitato portuale la variante senza leggere gli allegati e quindi senza conoscere l'analisi sulle interconnessioni con la viabilità cittadina. Tutta questa parte è di competenza comunale ed è oggetto della variante al Prgc, che il Consiglio comunale dovrà votare e che dovrà integrarsi con il Piano del traffico e con la variante del centro storico. Il rischio è che si arrivi all'approvazione di tutti questi documenti ognuno per conto suo, confermando così ancora una volta l'approssimazione dell'azione urbanistica del centrodestra. Se questo riguarda solo il Comune di Trieste, è facile immaginare la difficoltà a inquadrare la variante del Porto Vecchio in un progetto più ampio e condiviso del territorio triestino, che tenga conto del fatto che diversi sono gli enti territoriali con competenze urbanistiche. Difficoltà o scelta confermata dalla signora Monassi, quando non ha inteso partecipare all'incontro regionale per l'armonizzazione degli strumenti urbanistici di Ezit, Porto, Comuni di Trieste, Muggia e Dolina.

L'attuale Prgc del Comune di Trieste del 1997 già prevede per il Porto Vecchio la destinazione portuale, dove è consentito, con la sola esclusione dell'area dell'Adriaterminal, l'insediamento anche di sedi di spedizionieri, banche e assicurazioni, di attività direzionali, di formazione, ricettive e nautiche. Cioè tutto quanto è previsto oggi dalla nuova variante. Viene da pensare che l'esposto alla Corte dei conti per procurato danno all'erario per i costi della nuova variante sia sacrosanto.

Due sono i comparti di nuova edificazione individuati sul terrapieno Barcola-Bovedo. Ma mentre in uno è prevista la funzione diportistica sportiva, che non trova localizzazione in altri comparti, nel secondo sono previste funzioni localizzate anche nel resto del Porto Vecchio. Ora non vorrei che solo l'intervento sul terrapieno Barcola-Bovedo fosse appetibile, perché con poche opere di urbanizzazione su area libera potrebbe essere il sito per centri direzionali e alberghi a costi certamente competitivi rispetto al recupero e restauro dei magazzini vincolati. Ma così si tratterebbe solo di una vera e propria speculazione edilizia senza la restituzione del Porto Vecchio alla città e senza il recupero dei manufatti storici.

In Consiglio comunale presenterò due emendamenti alla variante. Con il primo chiederò che venga previsto un cronoprogramma, che nella logica proprio della compatibilità ambientale e sociale autorizzi prima il restauro e il recupero degli edifici vincolati e solo in una seconda fase l'edificazione sul terrapieno. Con il secondo rilancerò la proposta del centrosinistra già recepita dal Comune e contenuta nelle linee di indirizzo per la redazione della variante. Un indirizzo disatteso, ma evidentemente non sufficiente perché Dipiazza si astenesse in Comitato portuale. Esso prevede che tra l'Ap e i Comuni con la collaborazione dell'Università venga costituita un'agenzia città-porto sul modello di Genova con il compito di confrontare e uniformare in itinere gli strumenti urbanistici comunali e portuale e quindi di gestire il territorio del Porto Vecchio. Un'agenzia in grado di coordinare i piani urbanistici, quelli finanziari e i progetti architettonici, proprio perché il progetto di sviluppo del porto non resti solo un piano di carta.

Fabio Omero
segretario dei Democratici di sinistra di Trieste

Silvia, sono 70

Tanti auguri alla nonna più bella del mondo dai nipoti Petra e Francesco.

Livia e Giorgio, sempre insieme

Livia e Giorgio sono giunti alle nozze d'oro. Tutti coloro che vi vogliono bene vi augurano di passare uno splendido anniversario. Sempre insieme.

Nozze d'oro per Edda e Sergio

Cinquant'anni di un percorso sempre insieme per Edda e Sergio. A ricordarli in questa speciale giornata e a festeggiare il «traguardo» ci sono tutti i parenti e gli amici.

Auguri Emilia

Tantissimi auguri, cara mamma, da tutti i tuoi cari che ti vogliono bene.

Emilio e Liliana, sposi da 50 anni

Emilio e Liliana sono sposati da cinquant'anni. Tanti auguri per questo anniversario da Gabriella, Matteo, Mauro e da tutti gli amici di sempre e dai parenti.

Maria, 80 anni

Auguri da Pietro, Federico Furio, Monica, Iris, Edda, Massimo e Ludovico.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il «Salotto dei poeti»

Oggi, alle 17.30, l'associazione «Salotto dei poeti» di via Donota 2 (III piano, alla Lega nazionale), accoglierà il presidente del centro letterario del Friuli Venezia Giulia, Maurizio Chiozza, che terrà una conferenza dal titolo «Ordini militari del 1100 d.C. - Passato e presente - Templari e Giovanniti». Chiozza sarà presentato dal presidente del «Salotto dei poeti» Loris Tranquillini. L'ingresso è libero.

Croce Rossa

Oggi alle 18, in occasione del mese della Croce Rossa, il comitato provinciale di Trieste inaugurerà le «Giornate di Croce Rossa», presentando in piazza della Borsa tutte le attività svolte. L'appuntamento è aperto a tutta la cittadinanza. La postazione Cri sarà aperta al pubblico da domani a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20, sabato dalle 10.30 alle 12.30.

Gruppo ecumenico

Oggi alle 18, alla parrocchia di piazzale Rosmini, avrà luogo la riunione conclusiva del gruppo ecumenico. Una relazione sulle attività dell'anno verrà svolta dalle responsabili del gruppo Dora Bianchi e Clara Cozzi. Verranno inoltre discusse le proposte per il prossimo anno sociale. Sono invitate a partecipare tutte le persone interessate.

La crescita dei funghi

L'associazione micologica Bresadola-Gruppo di Muggia e del Carso comunica che oggi alle 20, nella sede sociale del gruppo sita presso l'ex scuola elementare di Santa Barbara, avrà luogo la decima lezione del corso di micologia di base. Il tema: ambienti di crescita.

Viaggio in Mongolia

L'associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili ancora dei posti per il viaggio in Mongolia, in partenza dal prossimo 10 luglio, in occasione del Festival del Naadam, la più importante manifestazione folcloristica del Paese. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 3356654597, E-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Esposti all'amianto

Visto il termine improrogabile del 15 giugno come ultimo giorno utile per la presentazione della richiesta di attestazione Inail di esposizione all'amianto, si avvisa che gli uffici dell'Associazione esposti amianto saranno a disposizione esclusivamente dei soci fino a venerdì 9 giugno. Si avvisano inoltre tutte le persone interessate al problema, che possono ritirare, compilare e presentare gli appositi moduli personalmente presso gli sportelli dell'Inail di competenza e presso tutti gli organi di patronato.

Ecco i ragionieri del «Da Vinci» trent'anni dopo

Si sono ritrovati di nuovo, a trent'anni dalla matura, gli studenti della classe V C ragionieri del «Da Vinci». Da sinistra a destra sono Walter Forza, Franco Bradaschia, Paolo Pestelli, Fulvia Craighero, Mario Crismani, Bruna Barbato, Tiziana Zipponi, Riccardo Quercioli, Cinzia Roghic, Marcello Caponigro, Giorgio Ghersi, Elisabetta Zantedeschi, Graziella Ferluga, Fabio Riccardi, Silvana Ghersini, Mauro Siega e Roberto Lorenzutti.

Alimentazione e diabete

Oggi alle 16, alla sede Avi di via Lorenzetti 60, si svolgerà il quarto incontro della serie «Prevenzione ed educazione sanitaria nella comunità». Argomento della relazione sarà: «Guida all'alimentazione e diabete».

Canti gregoriani

La cappella corale dei frati cappuccini di Montuzza accompagnerà le sante messe cantate domenicali delle 11 nella chiesa di Sant'Apollinare sino a domenica 19 giugno per poi riprendere in ottobre dopo la pausa estiva. Chi desiderasse partecipare all'attività polifonica (con attenzione al canto gregoriano e alla lingua latina) può telefonare al 3403138982.

L'energia rinnovabile

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), a cura della sezione triestina dell'Ucid, Roberto Jodice del Ceta terrà una conferenza sul tema «Fonti rinnovabili di energia: prospettive di sviluppo».

Il viaggio dell'anima

All'associazione culturale «La valletta delle primule» di via San Francesco 23 (II piano) oggi, alle 20.30, presentazione del seminario «I giochi di Findhorn, il viaggio dell'anima». Entrata libera.

Club Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria».

La prevenzione dell'ictus

«Progressi nella prevenzione e nella terapia dell'ictus cerebrale» è il tema della conferenza promossa dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste per oggi alle 17.45, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Relatori saranno Gilberto Pizzolato, direttore della Clinica neurologica dell'università di Trieste, e Fabio Chiodo Grandi, responsabile della «stroke unit» nella Clinica neurologica. L'ingresso è libero.

Orario estivo per l'Anp

L'Anp informa che da domani verrà sospesa l'apertura pomeridiana. Pertanto l'orario estivo dell'associazione sarà il seguente: aperto il martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di consulenze gratuite in cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040-365110 (festivi esclusi).

La stanza d'ascolto dell'Astra

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio che possono causare incidenti stradali, incidenti sul lavoro, oltre che a numerose malattie alcolcorrelate. Per aiutarti, l'Astra associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, ha aperto anche a Muggia una «stanza d'ascolto». Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 al Distretto sanitario n. 3 in via Valmaura 59, e a Muggia, presso l'Usl in via Battisti 6 (II piano) tutti i lunedì dalle 12 alle 13. Inoltre la nostra associazione è attiva per queste esigenze dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11, tel. 040-639152.

Mutilati e invalidi civili

L'associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Trieste informa tutti i mutilati e invalidi, ciechi, sordomuti e deportati, in possesso della tessera di trasporto agevolato rilasciata dalla Trieste Trasporti, che il trasporto in questione è esteso, oltre al servizio via terra tramite gli autobus cittadini, anche via mare (Muggia-Trieste e Trieste-Grignano-Sistiana). Ulteriori informazioni si possono avere contattando la segreteria generale della Anmic di via Valdirivo 42 da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 o telefonando allo 040/630618.

Gita in Istria in ferrovia

L'associazione Ferstoria promuove per il 18 giugno una gita in Istria per percorrere con un treno speciale (automotrice diesel) la ferrovia delle miniere dell'Arsia, da anni abbandonata da normali treni viaggiatori. Informazioni e adesioni all'associazione culturale «Il Centro» (via Coroneo 5). Apertura il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30. Tel./fax 040-630976, cellulare 340-7839150. E-mail: il_centro@infinito.it.

L'alcol in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. I gruppi familiari Al-Anon sono in viale D'Annunzio 47 (tel. 040-398700, con riunioni il lunedì alle 20 e il mercoledì alle 18) e in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 040-577388, riunioni martedì, venerdì e domenica alle 19.30).

Cabaret a Porto San Rocco

All'enoteca «Pane e vino» di Porto San Rocco, domani cabaret con il Mago de Umago. Appuntamento alle 21.30.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno della Pro Senectute «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Concerto di chitarra

L'associazione per la lotta all'ictus cerebrale a conclusione della campagna di prevenzione «Life for life», giovedì alle 20.30, alla chiesa evangelica luterana di largo Panfili 1, organizza un concerto di chitarra classica e soprano con Fabio Cascioli (chitarra) e Claudia Vigini (soprano).

La psiche dei bimbi

Domani alle 17.30, al circolo delle Assicurazioni Generali, incontro con lo psicologo Giorgio Trost e presentazione del libro «Lo sviluppo psicologico del bambino dai due ai sei anni. Un'esperienza nella scuola dell'infanzia.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona Gretta il giorno 1/6 portafoglio rosa. Chiedo all'onesto rinvenitore di restituire documenti. Mancia. Tel. 3396290361.

Il 1.o giugno è volato via da casa «Martino», un pappagallo cenerino di sette anni. È un po' più grande di un colombo, grigio con la coda rossa, molto domestico, riconosce il suo nome, non è abituato a vivere all'esterno e non sa trovare cibo e acqua da solo. Ha un anellino identificativo. Per cortesia, se lo trovate telefonate al 3332433617 o 040418837. Offro una ricompensa.

Mazzo con numerose chiavi rinvenuto mercoledì scorso piazzale Valmaura trovasi ora presso ufficio oggetti smarriti in municipio.

Domani alla Baroncini conferenza sulla «nuova» letteratura d'oltre confine

Sorpresa della lettura. In sloveno

Stanno riscuotendo un successo sempre più vasto le liriche di autori di lingua slovena trascurati per molto tempo dalla critica internazionale, ma oggi riscoperti grazie alla specifica valenza compositiva e all'aumentato interesse generale su di essi. Autori, ad esempio, del calibro di France Preseren, poeta romantico e vero iniziatore della letteratura slovena moderna, o di Srecko Kosovel, artefice di poesie di visioni, di contenuti sociali e amorosi dalla raffinata ricerca linguistica e metrica.

Ne parleranno domani pomeriggio alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di in via Trento 8, Marija Kacin, traduttrice e autrice del saggio sul massimo illuminista sloveno Ziga Zois, e Tatjana Rojc, scrittrice e docente agli atenei di Trieste, Udine e Roma, durante la conferenza dal titolo «Le lettere slovene dalle origini all'età contemporanea» promossa dalla Società triestina di cultura Maria Theresia.

Lo scrittore Boris Pahor.

Consolidatasi nel corso della storia attorno agli elementi identificativi della lingua e della letteratura, la Slovenia, come verrà spiegato, ha saputo mantenere, nonostante varie influenze provenienti dalle culture tedesca e italiana, un proprio carattere distintivo.

Merito pure di intellettuali appartenenti a minoranze slovene all'estero tra cui saranno citati Boris Pahor (scrittore triestino di ampia produzione letteraria, sopravvissuto al lager di Dachau, e vincitore del premio San Giusto d'Oro 2003), Alojz Rebula, nato a San Pelagio e considerato uno dei massimi narratori sloveni contemporanei), nonché Miroslav Kosuta, poeta di Santa Croce cantore del Carso.

Fiorenzo Ricci

La Sissa assume, e cerca amministrativi a tempo

Un ricercatore della Sissa nel suo laboratorio.

La Sissa, la Scuola superiore internazionale di studi avanzati ospitata al Centro di fisica teorica di Miramare, assume. È stata indetta, infatti, una selezione pubblica per la formazione di una graduatoria a cui attingere per il reclutamento di personale a tempo determinato con inquadramento nella categoria C dell'area amministrativa.

La selezione verrà effettuata entro il 15 giugno.

Per chi avesse bisogno di ulteriori informazioni, si può cliccare sul sito della Sissa *www.sissa.it/bandi/position.html*.

Oppure si può telefonare all'ufficio personale della Sissa allo 040-3787200/226. C'è anche l'e-mail: *concorsi@sissa.it*.

Quattro associazioni culturali giuliane invitate a Monaco

Poesie da Trieste alla Baviera

Quattro associazioni culturali triestine e la Libera associazione degli autori tedeschi di Monaco di Baviera hanno deciso di collaborare per approfondire elementi comuni in un'Europa delle regioni e consolidarli nel patrimonio culturale pubblico.

I poeti triestini all'incontro di Monaco di Baviera.

Nell'ottobre 2004, l'associazione tedesca, con una delegazione guidata dal presidente Franz Wester, si era già presentata in un incontro pubblico al Caffè San Marco, su invito di «Altamarea», e aveva offerto al pubblico letture di Imre Máté, Horst Oberbeil, Elme A. Sommer e Paul Heinrich Strobl.

Pochi giorni fa, ricambiando la visita, Julius Franzot, Marina Moretti, Claudio H. Martelli, Alexij Pregarc, Rina Anna Rusconi ed Erika Vida, rappresentanti di diverse correnti linguistiche e letterarie di Trieste, hanno presentato in Germania alcune loro poesie e brani di prosa, oltre che un breve «panorama» della storia delle letterature di questa nostra Regione plurilingue e multiforme.

Durante l'incontro è stata presentata anche l'antologia «Trieste European Poetry» curata da Marina Moretti, Gerald Parks e Alexij Pregarc, in cui sono raccolte molte voci della poesia triestina tradotte in lingua inglese. Le associazioni hanno infine concordato di proseguire questo scambio culturale con nuove iniziative da svolgersi sia in Friuli Venezia Giulia che in Baviera.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maj John Kellett (6/6) da Nidia 25 pro Istituto Rittmayer; da Nidia, Jane, Nives e Mauro 70 pro Ams-Fvg.
– In memoria di Stefano Menneri (6/6) da mamma e papà 30 pro Cav.
– In memoria di Stelio Spangaro nel XII anniv. (6/6) da Nives e Rossella 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stelio Spangaro (6/6) nel XII anniv. dalla cugina Liliana Tevini 50 pro Gatti di Cociani.
– Mario Watzka nel I anniv. dalla moglie Elda e sorella Bruna 15 pro Enpa.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Mt GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 De WOTAN da Fiume a molto VII; ore 18 Mt MINERVA ALEXANDRA da Tuapse a Siot; ore 20 Ru AMETHYST da Chioggia a Scalo Legnami.
PARTENZE
Ore 6 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 6 It SIDER TIDE da Afs a Piombino; ore 7 It ECO EUROPA DA Siot 3 a ordini; ore 10 Po Heritage da Sc. Reale a ordini; ore 20 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Ag APOLLO EAGLE da Scalo Legn. a Fiume; ore 24 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.
PARTENZE
Ore 9 DA LI HU da rada a Siot 3; ore 9 RAVENNA da orm. 15 a orm. 21.

FARMACIE

Dal 6 all'11 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo San Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 211001. (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

«Ponziana in festa»: chioschi, cabaret, musica e tanto sport

Ponziana torna, per la sesta volta, a far festa. In abbinamento agli eventi sportivi di calcio e pugilato, si svolge, al parcheggio antistante il campo sportivo, l'ormai classica manifestazione estiva che da quest'anno si presenta particolarmente ampliata e arricchita anche nella nuova denominazione, «Tradizionale festa dello sport e dello spettacolo-Ponziana in festa».

Ogni sera, a partire dalle 18, rimarranno aperti i chioschi enogastronomici e si potrà ballare con la musica delle migliori orchestre. Spazio anche alle proposte della cucina internazionale: accanto agli inimitabili calamari e sardoni, un tocco «esotico» con lo chef argentino Daniel, che ogni martedì proporrà la sua speciale paella (su prenotazione). Insomma, ogni sera un menù fatto di frittura di pesce, cucina alla griglia, cibi alla piastra ed esotici. Il tutto, sotto un grande tendone al coperto debitamente refrigerato per contrastare la calura delle serate estive.

Ogni sera, poi, nell'area concerti con tanto di pista da ballo in legno, spettacoli di musica dal vivo con le migliori orchestre e divertentissimi spettacoli di cabaret con il beneamino del pubblico trestino, El mago de Umago. Festa si svolgerà anche in caso di maltempo.

Ma anche nell'estate 2005, come anticipato, si perpetua l'abbinamento tra sport e musica. Perché lo stadio del Ponziana ospiterà, dal 19 al 15 giugno, il torneo internazionale «Città di Trieste-Nono memorial Flavio Frontali». Mentre il 26 giugno, gran finale con il pugilato: il club sportivo Trieste pugilato, infatti, organizza gli incontri di boxe della sentitissima sfida «Trieste vs Udine».

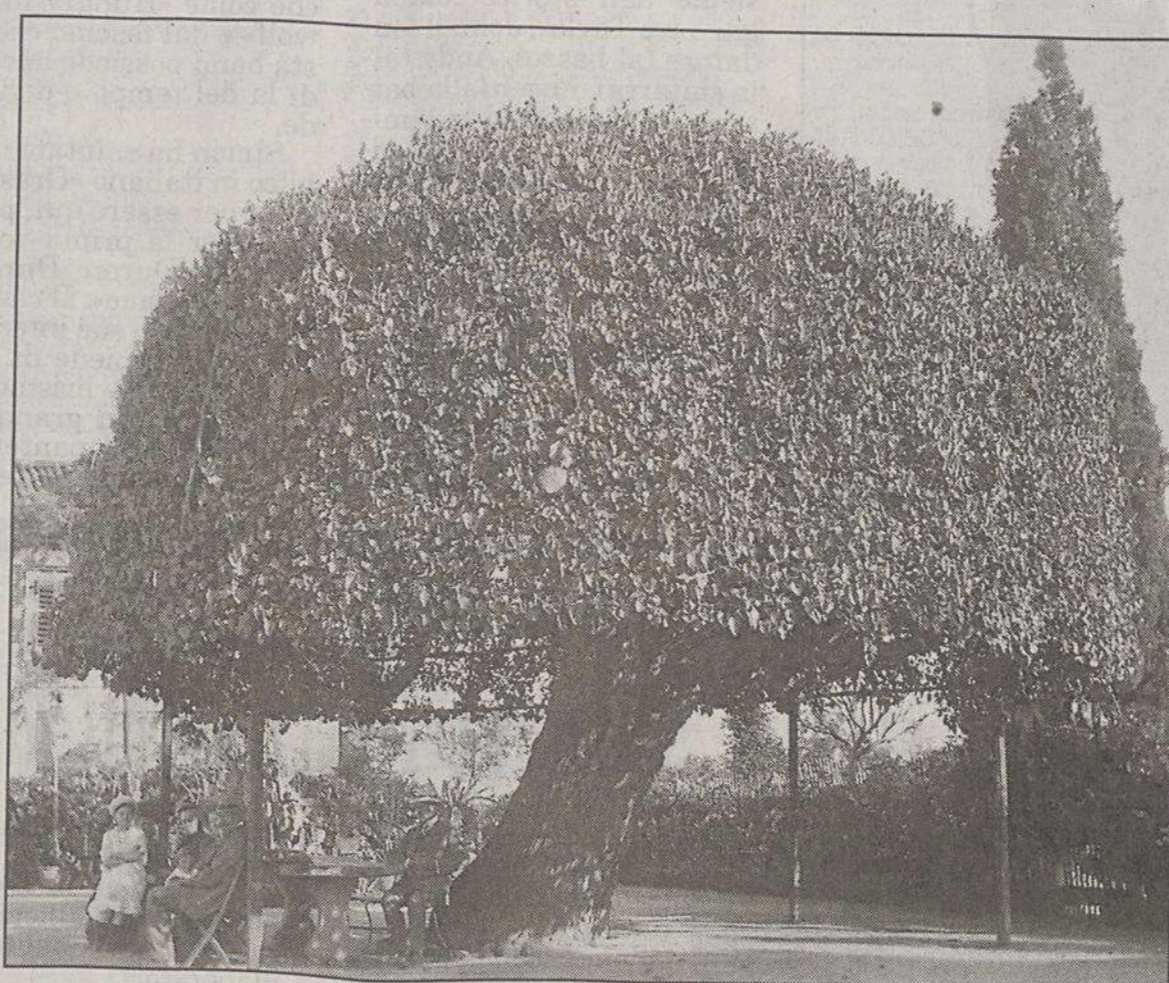
Ricordiamo che tutte le manifestazioni sono a ingresso libero. «Ponziana in festa» chiuderà i battenti il 26 giugno.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Ritorna in libreria da domani edito da Mgs Press il romanzo dello scrittore morto nel 2002*

Ferrari e il «Gelso», oltre i confini

Sulle tracce della bisnonna Charlotte, mamma dell'architetto Max Fabiani

Renato Ferrari fotografato da Carlo Giovanella a San Martino del Carso accanto al suo «Gelso dei Fabiani» (a destra). Lo scrittore è morto nel dicembre del 2002, a 94 anni, ed è sepolto proprio nel piccolo cimitero di San Gregorio, accanto alla bisnonna Charlotte, protagonista del romanzo.

di **Alessandro Mezzena Lona**

Non era solo un romanzo, per lui. Nel «Gelso dei Fabiani», Renato Ferrari non si era limitato a costruire belle storie, a intrecciare appassionanti vicende, a concatenare frasi a effetto, suggestioni, emozioni. No, quel libro l'aveva estratto dai labirinti della memoria, come fosse un diamante grezzo. Mettendosi sulle tracce dei suoi antenati. Sintonizzandosi con un'epoca in cui non esistevano rivendicazioni nazionalistiche, sospetti razziali, divisioni linguistiche.

Il «Gelso dei Fabiani» grondava gioia di vivere, nostalgia e una grande capacità di reinventare storie dimenticate, lontane. E nel 1975, quando l'editore Marino Bolaffio decise di pubblicare il romanzo di **Renato Ferrari**, allora praticamente sconosciuto nel Gotha della letteratura, incontrò subito un buon successo. Apprezzato dai recensori, stupì e coinvolse soprattutto i lettori che lo acquistarono senza sapere quasi nulla del suo autore. Ignorando la vita di quell'antifascista che finì in galera a diciannove anni per avere cospirato contro le camicie nere in compagnia del medico ebreo triestino Bruno Pincherle, uno dei migliori esperti italiani di Stendhal. È di quel Lelio Basso che, al momento dell'arresto, non riuscì a far sparire l'elenco degli amici che, chissà perchè, teneva in tasca.

Più volte **«Il gelso dei Fabiani»** è stato ristampato. E, regolarmente, è andato esaurito in fretta. Così, adesso, **Mgs Press**, ha deciso di farne una nuova edizione, che verrà distribuita nelle librerie domani, arricchendola con una serie di fotografie mai viste e una prefazione di Gabriella Ziani.

«Stadt Triest vulgo Trieste oder Térést. Così la scritta di un'incisione del 1700. Essa appare sotto una dedica, fastosamente incorniciata, del barone Johann Weichart Valvasor al conte del Romano Impero Johann Philippen Gabenzl, signore di Prosecco, Lueg e Leuttenburg, nonchè capitano a Trieste». Non è un incipit buttato lì a caso, quello del «Gelso». In poche parole, in sei righe, infatti, Ferrari fornisce le cooordinate di quella che sarà la lunga navigazione alla ricerca delle sue radici. Quel mondo in cui il nome di Trieste poteva essere pronunciato, indifferentemente, in tre lingue diverse è il suo mondo.

Un mondo perduto. Tanto che, dopo la pubblicazione del «Gelso», Ferrari avrebbe confessato: «Oggi può sembrare un paradosso, ma, quand'ero bambino, credevo che "kruh", "Brot" e "pane" fossero semplici sinonimi della stessa parola in una lingua unica». E in quel microcosmo carsico, che fa parte del macrocosmo che portava il nome di Impero austro-ungarico, prende forma la storia della bisnonna Charlotte, della figlia di Angela Marchini (a sua volta imparentata con i Chiozza, che lo stesso Ferrari rievocherà in un altro libro, «Caffè Ferrari ai Volti di Chiozza») e del commerciante tirolese Karl von Kofler. Una ragazza bella, determinata, che andrà sposa ad Anton Fabiani e metterà al mondo Max, il grande architetto, e altri undici figli.

Un piccolo mondo antico che rivive in minuscoli episodi. In soprassalti del cuore, nell'abbraccio mancato della ragazzina Charlotte con l'uomo della sua vita tra le tombe del minuscolo cimitero di San Gregorio. Tra quelle lapidi dove oggi è sepolto anche Renato Ferrari, morto prima che sorgesse il sole, il 2 dicembre del 2002, a 94 anni. Recitando versi di William Shakespeare.

Ma Ferrari non si accontenta di reincarnarsi in una donna di famiglia, in Charlotte. Non gli basta fermare il tempo, costringerlo a ripiegarsi per sussurrargli i segreti di un'epoca che lui può soltanto immaginare. È ricostruire guardando vecchie foto, toccando oggetti intrisi di polvere, inseguendo ricordi e storie ascoltati nell'infanzia lontana. No, lo scrittore approfitta di questa storia per tratteggiare il destino di Trieste. Per rimembrare quel piccolo borgo, chiuso dentro una sicura cinta di mura, che piano piano s'era aperto al mondo, circondato da immigrati veneziani e tirolesi, greci e slavi. E destinato a diventare un centro di lingue, di religioni, di modi d'essere e di abbigliarsi, di pensare e di innamorarsi, forse unico in Europa.

Non a caso «Il gelso dei Fabiani» è diventato «un piccolo classico senza clamore, che sta ormai sedimentato nell'immaginario di molte persone e che forse nel tempo le ha arricchite e cambiate», come annota Gabriella Ziani. Quando scriveva, Renato Ferrari cercava la verità dell'essere. Il senso del destino umano, apparentemente così imperscrutabile.

Foto di gruppo con Charlotte, nel 1922, attorniata da figli e nipoti.

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

1) BENNI **«Margherita dolcevita»** (Feltrinelli)
2) CAMILLERI **«Privo di titolo»** (Sellerio) e, ex aequo, MAGRIS **«Alla cieca»** (Garzanti)
3) STELLA **«Il maestro magro»** (Garzanti)

NARRATIVA STRANIERA

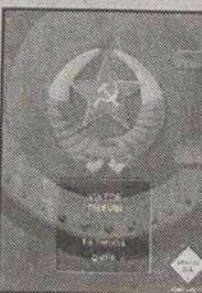
1) COELHO **«Lo Zahir»** (Bompiani)
2) CRICHTON **«Stato di paura»** (Garzanti)
3) BROWN **«Il codice da Vinci»** (Mondadori)

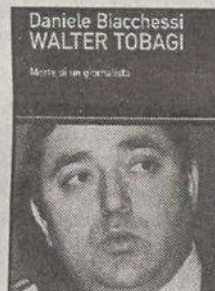
SAGGISTICA

1) RAMPINI **«Il secolo cinese»** (Mondadori)
2) LODATO-TRAVAGLIO **«Intoccabili»** (Rizzoli)
3) PERA-RATZINGER **«Senza radici»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«La Freccia gialla» di Viktor Pelevin
(pagg. 119 - euro 13 - Mondadori)

Viktor Pelevin è, senza dubbio, una delle voci più interessanti della moderna letteratura russa. In «La Freccia gialla» si diverte a costruire una storia in cui si intrecciano echi di Kafka, Borges, Calvino.
La Freccia gialla è un treno di cui non si vede nè la testa nè la coda. Un direttissimo che corre senza mai fermarsi verso la sua destinazione finale: un ponte distrutto. I passeggeri conducono i loro mille piccoli traffici quotidiani, ignari del destino che li attende, e quando uno di loro muore, il corpo viene gettato dal finestrino secondo i rituali consolidati di un vero e proprio cerimoniale. L'unico che riesce a riscuotersi dal suono ipnotico e ininterrotto delle ruote del treno è Andrej, che decide di trovare il modo per scendere.

«Walter Tobagi. Morte di un giornalista» di Daniele Biacchessi
(pagg. 181 - euro 13 - Baldini Castoldi Dalai)

Milano, 28 maggio 1980: alle 11 del mattino, Walter Tobagi esce dal portone della sua abitazione, in via Solari. Sei ragazzi seguono i suoi spostamenti. All'altezza di via Salaino, viene raggiunto mortalmente da sei colpi di pistola. È questo il punto di partenza del libro del giornalista e scrittore Daniele Biacchesi.
Basandosi su atti processuali, sentenze del Tribunale di Milano e della Corte di Cassazione, e dopo aver consultato una vasta bibliografia e raccolto testimonianze inedite, Biacchessi ricostruisce questo delitto italiano. Mettendo in scena un gruppo di giovani accecati dalla loro ideologia e una classe politica che ancora strumentalizza i morti.

«Philine» di Henri Frédéric Amiel
(pagg. 343 - s.i.p. - Armando Dadò Editore)

Con le sue 17 mila pagine, il «Journal intime» di Amiel rimane il più vasto diario mai publicato nella storia. Tra il 1839 e il 1881 questo sensibilissimo erudito ginevrino riempì centinaia di quaderni con la registrazione quotidiana di stati d'animo, emozioni, fantasticherie personali e riflessioni sugli uomini e gli avvenimenti dell'epoca.
In questo «folle scavo» operato nel mondo dei sentimenti risaltano le confesioni dedicate a Philine, graziosissima vedova di 25 anni, l'unica donna con cui lo scrittore ebbe un incontro intimo. Selezionato nel 1927 dal grande critico Edmond Jaloux, queste pagine vanno a comporre un romanzo d'amore dalla scrittura raffinata e smagliante. Una perla di stile e raffinatezza psicologica.

«Un gioco da ragazze» di Andrea Cotti
(pagg. 400 - euro 15,50 - Colorado Noir)

Tre corpi massacrati a coltellate, una famiglia quasi azzerata. Giorgio Flores, sua moglie Serena e Lucia, la figlia maggiore, giacciono sul pavimento morti. Unica testimone, Elena Flores, sedici anni, visibilmente sotto choc. Nell'elegante villetta di una placida cittadina della provincia italiana più benestante, è questa la scena del delitto che si presenta agli inquirenti. Tutti gli indizi portano a Stefano Grandi, il vicino di casa, uin professionista affermato.
Andrea Cotti, che debutta nel «noir» con questo romanzo, delinea sullo sfondo del libro la vicenda di Erika e Omar. e conduce per mano il lettore dentro i meccanismi complicati delle indagini investigative.

«Falso d'autore» di Peter Carey
(pagg. 302 - euro 18 - Frassinelli)

Può la creatura letteraria distruggere il suo creatore? Rivisitando il «Frankenstein» di Mary Shelley, Peter Carey costruisce un romanzo incalzante ed esplosivo, ironico e accattivante. Prendendo spunto da un fatto registrato dagli annali degli antipodi, l'autore narra l'irresistibile avventura di un poeta australiano di scarsa fortuna, Christopher Chubb, che, esasperato dai ripetuti insuccessi, confeziona una beffa ai danni del direttore di una rivista.
Sotto le mentite spoglie di un inesistente Bob McCorkle, morto suicida, non solo gli invia i versi da lui composti, ma ne forgia la biografia con tanto di immagine fotografica ottenuta mediante il collage di più uomini messi assieme.

ARTE *La direttrice del Castello di Rivoli nuovo curatore del Padiglione*

Biennale: Ida Gianelli rilancerà l'Italia

Venerdì apre la 51.a Esposizione curata da De Corral e Martinez

VENEZIA La Biennale di Venezia e la Darc hanno nominato Ida Gianelli (direttore del Castello di Rivoli-Museo d'arte contemporanea) curatore del nuovo Padiglione italiano all'Esposizione internazionale d'arte del 2007 che sarà allestito alle Tese delle Vergini dell' Arsenale.

La nomina è stata decisa dal nuovo comitato di coordinamento fra la Biennale di Venezia, presieduta da Davide Croff, e la Darc (Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee del ministero per i Beni e le attività culturali), diretta da Pio Baldi.

Biennale e Darc hanno siglato un accordo, che sarà presentato a Venezia venerdì alla conferenza stampa di inaugurazione della 51.a Esposizione internazionale d'arte, curata quest'anno dalle spagnole Maria De Corral e Rosa Martinez e intitolata «Body Attack».

La nomina di Ida Gianelli a curatore del Padiglione italiano della Biennale d'arte è, per il presidente della stessa Biennale di Venezia Davide Croff, «un passo significativo in un processo cominciato già alcuni mesi fa e annunciato nella conferenza stampa di presentazione delle Arti Visive».

Dopo aver ricordato di essersi trovato di fronte ad un problema precedente alla sua nomina, Croff ha sottolineato che, mentre tutti i Paesi che partecipano all' Esposizione internazionale d'arte (oggi sono 70) hanno un loro padiglione, l'Italia ne era priva e questa era stata giudicata un'anomalia.

«Fermo restando che era impensabile rinunciare alla componente internazionale per la quale la Biennale è nata - ha detto Croff -, la cosa che ci è sembrato giusto fare per risolvere quell'anomalia è stata quella di mettere l'Italia in pari con gli altri Paesi con la realizzazione di un padiglione per gli artisti italiani. È stato individuato il luogo in cui collocarlo: le Tese delle Vergini all'Arsenale, una sede espositiva dal potenziale incredibile come tutti i luoghi dell'Arsenale. Assieme alla Darc (direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del ministero per i Beni e le attività culturali) - ha aggiunto il presidente della Biennale - abbiamo individuato i finanziamenti necessari per mettere a punto il padiglione sotto l'aspetto architettonico e ne abbiamo individuato il curatore».

«Il padiglione - ha annunciato Croff - avrà, come tutti gli altri, un suo commissario, che sarà la Darc stessa, e potrebbe addirittura essere già attivo nel 2006 in occasione della Mostra di architettura». Su questo punto, comunque, ha precisato il presidente, non vi sono ancora certezze.

Con queste decisioni, secondo Croff, si è voluto «rispondere alle istanze più che corrette che erano state espresse dagli artisti italiani, attenuando delle polemiche che pure avevano una ragion d'essere». Per quanto riguarda la scelta di Gianelli, Croff ha rilevato che essa risponde a due requisiti fondamentali: l'altissima professionalità del nuovo curatore e il fatto che si tratta di «una figura istituzionale, una voce forte nel mondo dell'arte italiana».

Adesso, tutto è pronto perchè si alzi il sipario sulla nuova Biennale d'arte.

Due opere che saranno in esposizione alla Biennale d'arte di Venezia. A sinistra, «Global Warning-Telephones of Paradise» di Sergio Vega. Sopra, «Installation» di Barbara Kruger, Leone alla carriera.

MUSICA *Anfiteatro di Verona stracolmo per la prima tappa italiana della band, riunita a 25 anni dal debutto*

Duran Duran, la leggenda ritorna

Attesi il 21 giugno a Trieste con il fascinoso e carismatico Simon LeBon

La storica band dei Duran Duran sarà in concerto a Trieste, in piazza Unità, il 21 giugno.

VERONA Il concerto è iniziato con la loro comparsa sul palco, senza musica: i magnifici cinque Duran Duran hanno raccolto un boato d'applausi per la loro riunione e presenza a Verona.

Su loro spiccava Simon LeBon, dimagrito, ringiovanito di 20 anni, in completo nero e giacca bianca. Ha catturato tutti, e soprattutto il pubblico femminile, per bellezza e simpatia, insieme agli storici compagni: i tre Taylor, John il fondatore (al basso), Andy (alla chitarra), Roger (alla batteria) e Nick Rhodes, l'unico con i capelli bianchi (tastiere). E le trentenni o quarantenni avranno di nuovo immaginato di sposare Simon LeBon sulle onde della canzone «Sunrise» come aveva scritto una fan degli anni '80, in un libro diventato allora un successo, cavalcando l'onda di quello musicale di quello inglese.

E su quest'onda in fase di riflusso si è riempita sabato sera l'Arena di Verona, con un pubblico a cavallo di due generazioni: c'erano mamme con figli, magari in carrozzina e coppie da tutta Italia.

L'anfiteatro di Verona ha così sfiorato il tutto esaurito per il primo concerto della tappa italiana dei Duran Duran in formazione storica anni '80. Il concerto ha catturato il pubblico elettrizzato dalle canzoni storiche come «Hungry like the wolf» e dal fascino che questa band possiede ancora al di là del tempo e delle mode.

Simon ha salutato il pubblico in italiano «Grazie Verona per essere qui, per vedere per la prima volta in Italia i Duran Duran di nuovo insieme». Il cantante attraverso le sue interpretazioni vocali piene di carica o sospese nel lirismo, si è confermato un grande trascinatore, una pantera che si sposta da una parte all'altra del palco e scende anche in platea - sulle note di «I don't want your love», quasi a negare l'affermazione della canzone, perchè lui ha rivelato di amare molto il suo pubblico.

I Duran Duran non sono solo forma e stile, ma anche partecipazione ai cambiamenti del mondo, come ha spiegato Simon, presentando «What happens tomorrow» (dal loro ultimo album) che ha cantato due anni fa, quando scoppiò la guerra in Iraq.

A 25 anni dal loro debutto, i Duran Duran hanno confermato il loro fascino, che conquistò la principessa Diana, che li elesse band preferita, e oggi catturano i figli delle ventenni di allora, con un leader carismatico, indiscusso: Simon LeBon.

Le prossime date sono, dopo quella di ieri sera al Forum di Assago, Roma 19 giugno, Genova 20 giugno e Trieste 21 giugno.

RASSEGNA *Domani «Voci dal Ghetto»*

Pandolfi ricorda il tenore Schmidt

TRIESTE Inaugurazione eccentrica, domani alle 18, nella Sala Victor De Sabata del Teatro Verdi, per il Festival «Voci dal Ghetto» 2005 con una conversazione di Elio Pandolfi su «Una grande voce dal Ghetto: Joseph Schmidt», conversazione che sarà ricca di rari e affascinanti documenti audiovisivi.

Elio Pandolfi

Nato nel 1904 in un piccolo villaggio della Bukovina, il piccolo tenore ebreo Joseph Schmidt (piccolo di statura, ma grande per mezzi vocali) era passato presto dall'esperienza di cantore nella Sinagoga di Czernowitz alla carriera di tenore, raggiungendo, in area tedesca, una notorietà clamorosa come cantante d'opera, soprattutto come «star» della radio e del disco. Successo popolare ulteriormente dilatato da alcuni film musicali e dilagato in tutta Europa ed oltreoceano.

Dopo il trionfo a New York, Joseph Schmidt avrebbe avuto l'opportunità di emigrare negli Stati Uniti, ma esitò anche perché legato alla madre e al suo paese natale. Le leggi razziali, prima, e la guerra poi lo travolsero. Riparò nella neutrale Svizzera per subire una delle più atroci beffe del destino in un «campo di lavoro» elvetico, dove si ammalò. E proprio quando la libertà sembrava finalmente raggiunta, morì nel 1942, a soli 38 anni.

Joseph Schmidt

La sua voce calda, squillante e prestigiosa - tale da reggere il confronto con tutti i maggiori tenori del «dopo Caruso» - dominava un repertorio sterminato dall'opera all'operetta, al Lied, alla canzone.

Di questa figura dimenticata, vittima di un autentico «delitto senza castigo» (come ha scritto recentemente in un saggio su «Musica» Vincenzo Ramon Bisogni) parlerà tra immagini rare, testimonianze ed esempi inediti, un altro artista: Elio Pandolfi. Il quale non è solo quel versatile e intelligente attore che tutti conoscono e un vero e proprio maestro del teatro leggero, ma è anche un formidabile collezionista di cinema e dell'opera lirica.

La manifestazione è in collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi e con l'Adei (Associazione Donne Ebree Italiane).

L'ingresso al Ridotto del Teatro Verdi è libero fino a esaurimento dei posti in sala.

Prossimo appuntamento con «Voci dal Ghetto» il 14 giugno, con la rievocazione di Mozart, alla vigilia del 250.o anniversario della morte, con la lettura della pièce inedita «Il flauto tragico» del compositore Gino Negri e della giallista Mirka Martini, che immaginano un finto carteggio fra Constanze Weber Mozart e il commerciante Michael Puchberg, una sorta di giallo-rosa-nero scandito da schegge musicali in un ordito ironico, ai limiti del grottesco. Lo scenario si sposterà, quindi, nel cuore del Ghetto il 27 giugno alle 21, alla Chiesa Beata Vergine del Rosario, con il recital «Il fisarmonicista solitario» del giovane solista russo Oleg Vereshchagin su musiche di Bach, Albeniz, Rachmaninov, Piazzolla, Gubaidulina, Tschernikov.

Venduta all'asta con altri cimeli

L'agenda di Marilyn per 90 mila dollari

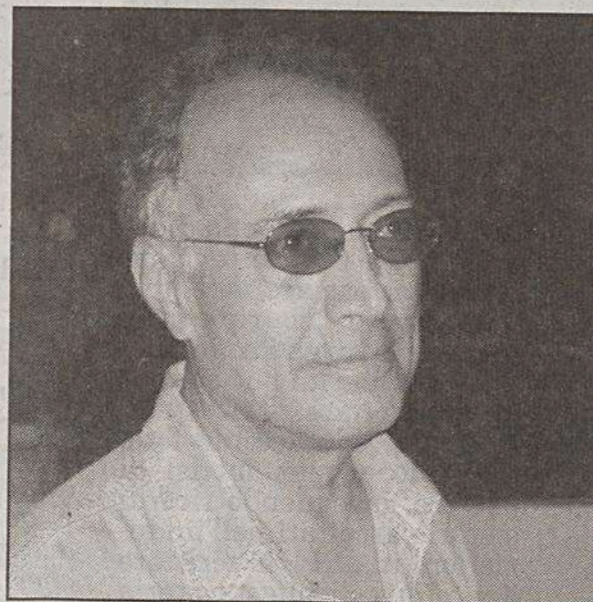
NEW YORK L'agendina degli indirizzi di Marilyn Monroe è stata venduta per 90 mila dollari nel corso di un'asta on-line durante la quale è stato battuto anche un dipinto dell'attrice. Il quadretto ad acquerello, acquistato per 78 mila dollari da un collezionista del Rhode Island, raffigura una rosa rossa ed era inizialmente dedicato al presidente John Kennedy, anche se un funzionario della casa d'aste ha precisato che non venne mai inviato al destinatario perchè la star morì per overdose di barbiturici prima del compleanno.

Sull'agendina ci sono centinaia di numeri di telefono, da quello della tintoria a quelli di amici come Frank Sinatra, Henry Fonda, Jack Benny e l'ex marito Joe DiMaggio. Se l'è aggiudicata per 90 mila dollari il casino on-line Golden Palace.com. La vendita è stata realizzata su internet, a New York e a Los Angeles dalla Julien's Auction. Per parteciparvi occorreva andare sul sito LiveAuctioneers. Fra i cimeli in vendita, capi di vestiario, dai reggiseni ad alcuni tra i più bei vestiti indossati sul set, e documenti di ogni genere.

FESTIVAL *Dal 28 giugno al primo luglio a Bologna proiezioni e dibattiti*

Dentro le parole dello schermo

ROMA Abbas Kiarostami, Bille August, Michael Cimino, Stefano Benni, Nicolò Ammaniti, Francesco Rosi, Volker Schloendorff, Lidia Ravera saranno tra i protagonisti della prima edizione di «Le parole dello schermo», il festival di letteratura e cinema, a Bologna dal 28 giugno al 1.o luglio.

Una rassegna della visione e della lettura, delle immagini e delle parole, popolare e colta, «disordinata e imprevedibile - si dice in una nota - che obbligherà gli ospiti a superare le mere canonizzazioni tematiche e di genere per confrontarsi su un dato di fatto non ancora del tutto accettato, ovvero l'ormai consolidata interazione tra il linguaggio del cinema e quello della letteratura, uno scambio non più a senso unico». Le quattro giornate della manifestazione, organizzate da Angelo Guglielmi, assessore alla Cultura del Comune di Bologna, insieme alla Cineteca di Bologna, percorreranno la città con proiezioni dibattiti, mostre, presentazioni cui parteciperanno tra gli altri, anche Guillermo Arriaga, Ugo Gregoretti, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Riccardo Milani, Giuseppe Bertolucci, Eugenio Cappuccio, Carmen Covito, Guido Chiesa, Lidia Ravera, Niccolò Ammaniti.

Il regista Kiarostami ospite a Bologna.

Tra le «chicche» del programma: lo spettacolo tratto da «Il Gattopardo» per la regia di Ciprì e Maresco; il dibattito su quanto devono i registi alla letteratura e i letterati al cinema, moderato da Corrado Augias, con nuovi autori come Enrico Brizzi, Matteo Garrone, Silvio Vichi, Edoardo Winspeare; l'omaggio al regista e scrittore francese Alain Robbe-Grillet.

Il cinema sarà protagonista anche con una serie di cicli monografici presentati da scrittori, cineasti e critici, che spaziano a 360 gradi nel rapporto tra la parola e la pagina scritta. Tra questi, gli omaggi al maestro del giallo Jim Thompson, a Cervantes, a Claude Miller, e «La parola comica», con un panorama sulla commedia da «Guardie e ladri» a «Un pesce di nome Wanda». Un tuffo nel noir con i film di «Tutto il giallo viene per nuocere»; «Gli scandali tra letteratura e cinema», con pellicole di Kubrick e Autant-Lara; «Uno sguardo sugli Stati Uniti», da «America Oggi» a «Forrest Gump».

Aprono i Cantieri teatrali con gli allievi della «Pepe»

UDINE Il costante incontro con il pubblico che caratterizza nel corso dell'anno l'attività della «Nico Pepe», grazie a dimostrazioni di lavoro, lezioni aperte, mise en espace permette agli allievi attori di mettersi alla prova e verificare nei fatti quanto hanno appreso durante le lezioni e i laboratori.

Da domani, gli spettatori potranno entrare nelle aule della Nico Pepe e assistere o allo svolgersi di una vera e propria lezione, oppure alla fase conclusiva di un percorso didattico: alle 19.30, si comincia con «Deep Peace» dimostrazione finale del corso di Esercitazione e Pratica vocale guidato da Marco Toller. Mercoledì sarà interamente dedicato alle discipline e alle tecniche espressive orientali che costituiscono uno dei punti di forza del percorso didattico della Pepe: il «Fiore delle arti marziali» coinvolge tutti gli allievi che guidati da Monica Vendruscolo (docente di Tai Chi) e dal maestro Huang Song (Kung Fu e Wu Shu) alle 19 saranno protagonisti di una lezione aperta e alle 20.30 della dimostrazione finale con la partecipazione dei due docenti.

Giovedì 9 giugno (ore 18.30) saranno di scena gli allievi del 1.o anno che, con Claudio de Maglio, hanno elaborato un percorso su «I Sette a Tebe, variazioni sul tema dell'assedio».

Alle 20 toccherà agli allievi del terzo anno proporre una selezione di monologhi e scene, che li vede interpreti e registi in prima persona. Giunti all'ultimo anno di corso i diplomandi sono chiamati a assumersi di fronte a docenti, colleghi e spettatori, la responsabilità di scelte artistiche individuali, primo e inevitabile passo per una consapevole scelta professionale.

Tutti gli appuntamenti dei «Cantieri Teatrali» si terranno nella sede della Nico Pepe in largo Ospedale vecchio 10/2. Dato il numero limitato di posti a disposizione è consigliabile prenotare: tel.-fax 0432-504340, mail accademia_np@libero.it.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Domani alle 20.30, alla chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, per «Concerti sotto le stelle», il pianista Luca Sari presenta «Da Scarlatti a Ravel».

Domani alle 21, alla Società Germanica di via Coroneo 19, si prova lo spettacolo «Ricc III-incipit» di Manuel Fanni Canelles.

Domani alle 18, al caffè San Marco, lo Science Cafè propone «Volo sul pianeta terra»: relazione di Iginio Marson, letture di Adriano Giraldi, Ornella Serafini, musiche di Marco Ballaben e Ornella Serafini, immagini di Paola Bonesi, regia di Daniela Picoi.

Mercoledì, alle 18, al Ridotto del Verdi, Rino Alessi terrà la prolusione a «Madame Butterfly» che debutta giovedì.

Venerdì, alle 18 alla libreria Minerva, la giornalista Marina Silvestri presenterà il libro di Giuseppe Davanzo «Piccolo porto» (Canova Edizioni).

GORIZIA Giovedì alle 18, ai musei di Borgo Castello, presentazione del volume «Il delitto Matteotti tra verità e silenzi» di Clemente Borando.

MONFALCONE Oggi alle 18, alla Biblioteca comunale, Carlo de Incontrerà presenta «Pneuma. Giardini Pensili: un paesaggio sonoro» di Roberto Paci Dalò e Savina Fosca Fragliasso.

Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, «Via della Croce», spettacolo in forma di oratorio da «La buona novella» di De Andrè con Rita Maffei, il Cadmos Ensemble, il gruppo vocale Le Pleiadi e l'Insieme strumentale.

UDINE Oggi alle 20.45, alla Villa Domus Magna a Belvedere di Povoletto, concerto del Venice Slide Quartet, quaratetto di tromboni della Fenice di Venezia.

SLOVENIA Da oggi all'11 giugno, nello spazio delle Krizanke a Lubiana, 21.o Festival di musica tradizionale. Oggi, alle 21 di scena Huun Huur Tu & Stimmhorn (biglietti a Radioattività).

Da oggi alle Krizanke con Huun Huur Tu & Stimmhorn, a Monfalcone «Via della Croce»

Lubiana: Festival di musica tradizionale

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 9 giugno turno A ore **20.30**. Repliche: venerdì 10 giugno turno B ore **20.30**, sabato 11 giugno turno S ore **17**, domenica 12 giugno turno D ore **16**, martedì 14 giugno turno C ore **20.30**, mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30**, giovedì 16 giugno turno F ore **20.30**, **venerdì 17 giugno ore 20.30 fuori abbonamento.** Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera di Rino Alessi, mercoledì 8 giugno ore **18,** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Terzo concerto **«Zazuela e colori di Spagna».** Venerdì 10 giugno ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
17.40, 20, 22.20: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». (Anche al Giotto alle **16.30**).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore 21.30: vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Sin City»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20.
«Infection»: 18.10, 22.15.
«Kung fusion»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«White noise»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.20.
«La maschera di cera»: 16, 20.05
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22 (proiezioni in digitale 16.15-19-22).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
18.15, 20.15, 22.15: «Mysterious Skin» di Gregg Araki. Tratto dal romanzo omonimo di Scott Heim. **Ingresso 5 €.**
17.50, 20, 22.10: «Triple Agent» di Eric Rohmer. Dal 54.o Festival di Berlino. **Ingresso 5 €. Programma giugno-luglio alla cassa.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17.30, 19.55, 22.20: «La caduta» (gli ultimi giorni di Hitler). **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith». (Anche all'Ambasciatori alle **17.40, 20, 22.20**).
18.45, 20.30, 22.20: «Quo vadis, baby?», di G. Salvatores.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le strane coincidenze della vita» (I heart Huckabees). La miglior commedia dell'anno con Jude Law, Dustin Hoffman e Naomi Watts.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kung fusion». L'action-comedy più divertente!
18.15 e 20.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes.
16.15 e 22.15: «La maschera di cera».
16.40, 19.20, 22: «Le crociate».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Mr. Dog». Animals! V. 18. Domani: **«Minorenni disposte a tutto».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18.30: «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino.
20.15, 22: «Tu devi essere il lupo» di Vittorio Moroni.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.40, 20.50: «Sahara» con P. Cruz e M. Mc Conaughey (ultimi giorni).

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Crimen perfecto».** Commedia comica, un po' thriller. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata. Domani: «36-quai des orfevres».

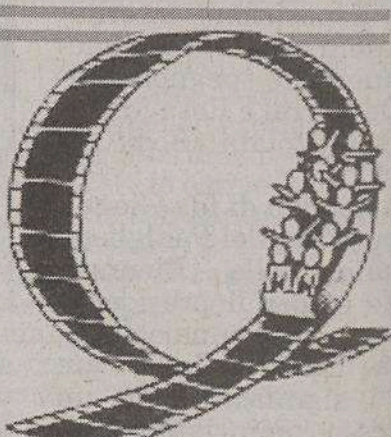
MONFALCONE

Biblioteca Comunale: oggi, ore **18**, presso la sala conferenze della Biblioteca Comunale (via Ceriani, 10), presentazione del volume «Pneuma. Giardini pensili: un paesaggio sonoro», V Quaderno di cultura contemporanea edito dal Teatro Comunale di Monfalcone. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sin City»: 17.40, 20, 22.20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.
«White noise»: 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis, baby?»: 17.45, 20, 22.10.
«Diventeranno famosi»: 17.30.
«Kung fusion»: 20.10, 22.10.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Quo vadis, baby?» regia di Gabriele Salvatores.
Sala blu. 20, 22.15: «Luci nella notte» con Carole Bouquet.
Sala gialla. 20, 22.15: «I giochi dei grandi» con Laura Dern.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Sin City».
Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Star Wars: episodio III - La vendetta dei Sith».
Sala 3. 17.30: «Diventeranno famosi». 19.45, 22.20: «La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler».

RAI REGIONE *La settimana radiofonica*

Al via i festival di voci e suoni

TRIESTE Cinema: arte-guida del '900, anzi eterno dilemma del critico. Dove trovare i maestri giusti? Callisto Cosulich e Tullio Kezich lo dicono oggi alle 11 a **«Strade di casa»**, parlando di giornali, di radio e di censura. Alle 11.30, al microfono di Fabio Malusà ci si interroga sul declino del genio, con Tito Perlini; si va al caffè a discutere di scienza, anzi di volo sul pianeta Terra con Iginio Marson, e dei misteri del genio matematico con Sergio Invernizzi. Alle 13.39 Edoardo Torbianelli avrà ospite il soprano lirico **Sonia Dorigo**. Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presenteranno l'ultimo numero del semestrale **«Il Territorio. Lo specchio del confine. Identità, economia e uso della storia in Friuli Venezia Giulia 1990-2005»**, edito dal Consorzio Culturale del Monfalconese. Al microfono gli storici Daniele Andreozzi, Roberto Finzi e Loredana Panariti, autori della pubblicazione.

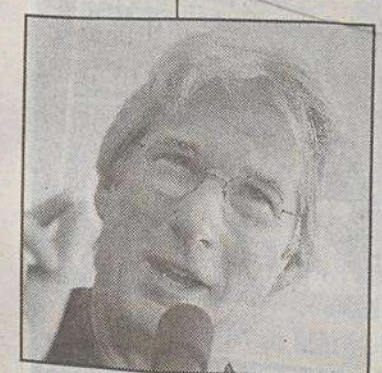
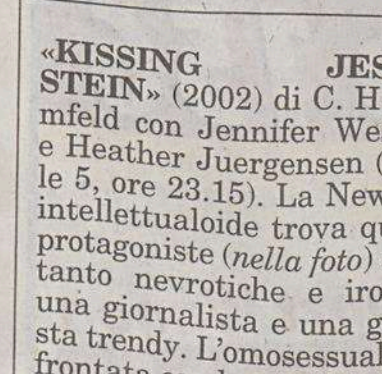
Domani, alle 11, **«Per non essere distratti»**, a cura di Viviana Olivieri. Nella puntata si parlerà di volontariato operativo per anziani. In studio il sociologo Augusto Debernardi. Fra i vari argomenti affrontati nel magazine a cura di Noemi Calzolari dalle 11.30 alle 12.30, ci sarà quello dell'eccessivo rincaro dei **prodotti ortofrutticoli** nella fase finale della distribuzione. Di polenta e di **«caramei e petorai»** si parla alle 13.39. Tullio Durigon ospiterà Giampaolo Borghello per la sesta puntata del ritratto di Mario Quargnolo, cantore delle memorie della Udine del passato; si parlerà poi di **«Melodie nell'aria»**, festival di musiche per strumenti a fiato che si conclude questa settimana e della seconda edizione di «Udine Solidale», incontri con le comunità migranti, concerti, dibattiti e cucina etnica.

Mercoledì dalle 11.30 Tullio Durigon si occuperà di **educazione alle emozioni**, che viene attuata in un interessante programma sperimentale per le scuole promosso dal «Cantiere dell'arte» della Fondazione «Luigi Bon». Alle 13.39 **Flic e Floc** varietà friulgiuliano di Nereo Zeper, con Mariagrazia Plos e el Mago de Umago.

Giovedì dalle 11 Biancastella Zanini con Anna Di Giantonio, Marina Rossi, Cristina Benussi, Gabriella Ziani e Christina Biber parlerà della **presenza e cultura delle donne a Trieste**, tra '800 e '900. Alle 13.39, **«Là ca sivilin i agnui»**, scritto e interpretato da Alessandro Montello con la regia di Tullio Durigon.

Venerdì alle 11 quarto appuntamento con **«Poveri austriaci, poveri italiani»** di Luciano Santin, a cura di Angela Rojac. Dalle 11.30, Gioia Meloni si collegherà con la **«Carovana della solidarietà»** che, partita da Trieste verso metà aprile, si trova adesso sulle montagne del Tibet. Ancora a proposito di viaggi Emilio Rigatti, professore di italiano in una scuola media di Aquileia, ci racconterà delle gite speciali in bicicletta con i suoi alunni e del suo ultimo libro: **«Minima pedalia: manuale di diserzione automobilistica»**. E ancora si parlerà di ambiente e agricoltura transgenica in regione. Alle 13.39 Noemi Calzolari si occuperà della manifestazione **«Voci dal ghetto»** in corso di svolgimento a Trieste, con il direttore artistico Gianni Gori. Lo spazio della musica delle 14, a cura di Marisandra Calacione, sarà dedicato in parte alla recensione di **Madama Butterfly** al «Verdi» di Trieste, inoltre Isabella Gallo e Stafano Bianchi parleranno del **«Viaggio Musicale intorno alle radici ebraiche»** che il violoncellista solista Claudio Ronco interpreterà l'11 giugno nelle Pieve di Venzone.

Sabato alle 11.30 il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà un'intervista a **Mauro Corona** sulle sue «Fiabe del bosco antico». Domenica alle 12.08 circa il varietà friulgiuliano **Flic e Floc**.

I FILM DI OGGI

«L'ANGOLO ROSSO» (1997) di Jon Avnet, con Richard Gere (*nella foto*), Ling Bai, Bradley Whitford (Raiuno, ore 21). Nel corso di un viaggio d'affari in Cina, un noto avvocato americano è accusato dell'omicidio di una ragazza con cui ha passato la notte. Avventura giudiziaria narrata senza colpi d'ala.

«KISSING JESSICA STEIN» (2002) di C. H. Wurmfeld con Jennifer Westfeldt e Heather Juergensen (Canale 5, ore 23.15). La New York intellettualoide trova qui due protagoniste (*nella foto*) altrettanto nevrotiche e ironiche, una giornalista e una gallerista trendy. L'omosessualità affrontata con leggerezza.

«DILLO CON PAROLE MIE» (2002) di Daniele Luchetti, con Marina Merlino (*nella foto*) e Stefania Montorsi (Canale 5, ore 21). Stefania, in crisi per la fine della relazione con Andrea, si fa convincere dalla nipote Megghy a partire per l'isola di Ios. Lì c'è pure Andrea e l'irrequieta Megghy subirà il suo fascino.

Raiuno, ore 23.20 / **«Porta a Porta» sulle diete**

Si parlerà di diete nella puntata di «Porta a Porta» con Giorgio Calabrese, Pietro Migliaccio, Antonio Del Monte, Valeria Marini, Mario Cipollini e Iva Zanicchi.

Raitre, ore 21 / **La bambina dispersa in Thailandia**

Si parlerà del caso di Lea Dina Torelli a «Chi l'ha visto?». Il programma ha fatto una scoperta inaspettata e sconvolgente: una bambina italo-giapponese, Lea Dina Torelli di 14 anni, autistica, incapace di esprimersi, è dispersa in Thailandia.

Raidue, ore 24 / **Gli ospiti di «Bla Bla Bla»**

Dal Teatro delle Vittorie Lillo e Greg conducono «Bla Bla Bla». Marco Mazzocchi si propone come scrittore di un manuale d'amore, Caterina Guzzanti come una stralunata Miss Italia, Gegia e Lucio Montanaro come surreali vincitori del premio «Bla Bla Bla» e Paolino Ruffini come «guru».

Raitre, ore 10.45 / **Al via «Cominciamo bene estate»**

Michele Mirabella e Ambra Angiolini conducono «Cominciamo Bene Estate». Oggi si parlerà di raccomandazioni. In studio: Andrea Vianello, il consulente del lavoro Ambra Birga, Cristian Raimo, scrittore, il fotografo Umberto Cicconi e la cantante Linda.

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Zianoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 EMIL E I SUOI AMICI. Film (commedia '01). Di Franziska Buch. Con Anja Sommavilla e Tobias Retzlaff.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "Donna medicina"
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Un pesce piccolo piccolo". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 L'EREDITÀ DI MICHAEL. Film (drammatico '02). Di Helen Shaver. Con Cybill Shepherd e Kate Capshaw.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 DON MATTEO Telefilm. "Questione di fiuto". Con Nino Frassica e Terence Hill.
18.20 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
19.05 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 L'ANGOLO ROSSO. Film (thriller '98). Di J. Avnet. Con Bai Ling e Richard Gere.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 TURBO. A seguire Che tempo fa
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.45 IL MASTINO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTOGUARDIA
6.05 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
6.20 VIAGGI E VIAGGI
6.30 LA RAI DI IERI
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 SORGENTE DI VITA
7.30 GO CART - MATTINA
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm.
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 ROSWELL Telefilm
14.50 ONE TREE HILL Telefilm. "La sfida"
15.40 FELICITY Telefilm.
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 TUTTESTEIN
18.00 TG2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 SQUADRA SPECIALE LIPSIA Telefilm. "Rapina a mano armata"
19.40 8 SEMPLICI REGOLE Telefilm. Con J. Ritter.
20.10 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FRIENDS Telefilm. "Conferenza alle Bahamas" - "Baci galeotti" - "Doppia coppia". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
22.45 TG2
23.00 RAI EDUCATIONAL
0.00 BLA BLA BLA
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 LA PIOVRA 1.
3.05 RICOMINCIARE Telefilm.
3.30 LO SCRUTATORE DEGLI ABISSI
3.35 PAROLA DI... PAOLO MOSCA
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (comico '58). Di Steno. Con Mario Carotenuto e Nino Manfredi.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.15 TRIBUNE REFERENDUM 2005
13.45 MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 LA TV DEI RAGAZZI
14.55 LA MIA SCUOLA
15.10 LUPO ALBERTO
15.20 CACCIATORI DI DRAGHI
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 MOONLIGHTING Telefilm. "Prossima fermata omicidio". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.45 TG3 METEO
17.50 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RACCONTI DI VITA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO

Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Paura sul set". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 VERO AMORE. Con Maria De Filippi.
15.05 BALLANDO ALLA LUNA DI SETTEMBRE. Film (sentimentale '00). Di Bobby Roth. Con Jacqueline Bisset e V. Harper.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 DILLO CON PAROLE MIE. Film (commedia '03). Di Daniele Lucchetti. Con Giampaolo Morelli e Stefania Montorsi.
23.15 KISSING JESSICA STEIN. Film (commedia '01). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Heather Juergensen e Jennifer Westfeldt.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.00 IL DIARIO
2.14 MEDIASHOPPING
2.17 NONNO FELICE
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 MORK & MINDY Telefilm
6.50 TARZAN Telefilm
7.45 LUNA, PRINCIPESSA ARGENTATA
8.10 PIPPI CALZELUNGHE
8.40 L'APE MAGÀ
9.05 MAGILLA GORILLA
9.15 SCOOBY DOO
9.45 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA Telefilm.
10.20 ROBIN HOOD Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm. "Un inizio avventuroso"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "La palla della discordia"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Una gita in montagna". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 WRESTLING SMACKDOWN
23.15 COLORADO CAFÈ LIVE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.45 VISITORS
2.40 MEDIASHOPPING
3.05 MEGASALVISHOW
3.20 BORDELLA. Film (drammatico '76). Di Pupi Avati.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.20 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "I giochi di Jerico"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.05 NELL'ANNO DEL SIGNORE. Film (commedia '69). Di Luigi Magni. Con Enrico Maria Salerno e Nino Manfredi.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Erede di un mito". Con Chuck Norris.
21.00 SFILATA D'AMORE E MODA. Con Emanuela Folliero.
23.30 MINOTAURO
0.30 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Il giorno dell'insediamento"
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.45 MEDIASHOPPING
3.00 LA BALLATA DEL BOIA. Film (drammatico '63). Di L.G. Berlanga. Con Jose' Isbert e Nino Manfredi.
4.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Sol levante"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Lezioni di delitto"
14.05 ALL'OMBRA DEL PATIBOLO. Film (western '54). Di Nicholas Ray. Con James Cagney e Viveca Lindfors.
16.00 ATLANTIDE
17.00 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 SPECIALE TG LA7
21.05 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.35 EFFETTO REALE
0.05 TG LA7
0.25 THE STRIP Telefilm. "Fine di una storia"
1.25 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.
2.25 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
2.55 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
3.25 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 CAMP JIM
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 BOILING POINTS
15.30 ORPHEN
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
22.25 FLASH NEWS
22.30 BOILING POINTS
23.00 GLI OSBOURNE Telefilm
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. CHE NE SARÀ DI NOI (04) di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido
8.00 FILM TV. THE PENTAGON PAPERS (03) di Rod Holcomb con Claire Forlani e James Spader
9.40 FILM. HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
11.15 SKY CINE NEWS
11.45 FILM. RICETTA PER UN DISASTRO (00) di Harvey Frost con John Larroquette e Lesley Ann Warren
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IN MY COUNTRY (03) di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson
15.15 LOADING EXTRA
15.25 FILM. MATRIMONIO IMPOSSIBILE (03) di Andrew Fleming con Albert Brooks e Michael Douglas
17.05 SKY CINE NEWS
17.35 FILM. I FIGLI DELLA PIOGGIA (04) di Philippe Leclerc
19.05 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
20.45 CINE LOUNGE
21.00 FILM. OUT OF TIME (03) di Carl Franklin con Dean Cain e Denzel Washington
22.50 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
0.20 CINE LOUNGE
0.35 FILM. NAVE FANTASMA - GHOST SHIP (03) di Alvin Rakoff con Nick Mancuso e Richard Crenna
2.10 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kei Kumai con Hidetaka Yoshioka e Masatoshi Nagase
4.10 FILM. IL MALE NON MUORE MAI (03) di Uli Edel con John Waters e Katherine Heigl
5.40 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

6.00 Serie B 2004/2005: Catanzaro-Verona
7.45 Serie B 2004/2005: Cesena-Ternana
9.30 Serie B 2004/2005: Pescara-Crotone
11.15 Serie B 2004/2005: Torino-Albinoleffe
13.00 Premier League 2004/2005: Review of the season
14.00 Sport Time
14.30 Fifa Beach Soccer World Cup
15.30 Serie B 2004/2005: Modena-Treviso
17.15 Serie B 2004/2005: Piacenza-Genoa
18.55 Mondo gol: Speciale Liga
20.00 Sport Time
20.30 Liga 2004/2005: Atletico Madrid-Barcellona
22.10 Cinquecento 2005
22.25 Liga 2004/2005: Barcellona-Saragozza
0.15 Sport Time
0.45 Liga 2004/2005: Barcellona-Deportivo
2.30 Liga 2004/2005: Betis-Barcellona

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 FEDE, PERCHÈ NO?
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 TRENDY
13.10 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PASSEGGIANDO IN CARSO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.25 LIBERAMENTE
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 TV ON LINE
21.15 SCHIMANSKY Telefilm
22.45 CAPELLI DIETRO LE QUINTE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 AMT PER TRIESTE
23.50 TG ITALIA9
0.05 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (commedia '78)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
8.30 PROVINCIA DI UDINE
9.00 PIANETA FVG
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.35 TELEVENDITA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 DIRETTA L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 SOLE TERRA E MARE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.20 ECO
14.50 ALPE ADRIA
15.20 DOCUMENTARIO
15.50 PALMANOVA TROFEO
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTO'
22.30 PROG. IN SLOVENO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 ALL MODA
21.00 THE CLUB
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 VELA GP
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 UDIN E CONTE
21.05 BALON SALVADI
21.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 6 +
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 GO NEWS
23.30 6 +
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS
0.20 SPORT SERA
0.45 BALON SALVADI

ITALIA 7

14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 HOLLOW POINT - IMPATTO DEVASTANTE. Film (azione '95)
23.00 TG7
23.10 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film (horror '87)
1.10 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 COM'È BELLA LA CITTÀ. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Messaggi Autogestiti; 13.39: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.31: Messaggi Autogestiti; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 3.07: Radioscrigno; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Tex Willer; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Unirai - Riformat in FM; 21.30: GR2; 22.00: Tribuna referendum; 22.30: Il Cammello di Radio2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Tra capolavoro e kitsch; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.39: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Processi storici; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro Aperto: Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 34.a puntata; segue: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport — 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.